

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-08-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	28/08/2017	2	La scuola media Betti resta fuori dal centro = Il Liceo classico Caro per ora resta in centro Trasloca la Fracassetti <i>Francesca Pasquali</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	28/08/2017	6	Incendio choc Le fiamme ora sfiorano le abitazioni = Bosco a fuoco a Serravalle di Chienti Le fiamme si sono avvicinate alle case <i>Carla Passacantando</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	28/08/2017	12	Foligno - Nel mirino i prelievi d'acqua nella palude protetta di Colfiorito <i>Redazione</i>	7
MESSAGGERO RIETI	28/08/2017	1	Fiocco rosa per la prima coppia di sposi post terremoto <i>Redazione</i>	8
MESSAGGERO RIETI	28/08/2017	5	Reatino invaso dagli incendi = Fiamme senza tregua: a Offeio casa minacciata Brucia il Monte Giano <i>L.bru.</i>	9
MESSAGGERO UMBRIA	28/08/2017	27	Pompiere-eroe salva tre anziani <i>Redazione</i>	10
MESSAGGERO UMBRIA	28/08/2017	31	Perugia - Fratta Todina Incidente, tre feriti lungo la E45 <i>Redazione</i>	11
MESSAGGERO UMBRIA	28/08/2017	33	Foligno - Bacini d'emergenza contro la siccità <i>Redazione</i>	12
MESSAGGERO UMBRIA	28/08/2017	33	Foligno - "Correte c'è una emergenza" Ma era la gara di soccorso <i>Giovanni Camirri</i>	13
MESSAGGERO UMBRIA	28/08/2017	33	Foligno - Famiglia si schianta con l'auto sulla via del mare <i>Ilaria Bosi</i>	14
RESTO DEL CARLINO ANCONA	28/08/2017	16	Ho visto divampare le fiamme <i>Alessandro Mazzanti</i>	15
RESTO DEL CARLINO ANCONA	28/08/2017	16	San Bartolo in bianco e nero Folla sul colle devastato <i>Solidea Vitali Rosati</i>	16
RESTO DEL CARLINO ANCONA	28/08/2017	39	L'Oscar delle stelle va a Italo Cucci <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO MACERATA	28/08/2017	36	A fuoco 20 ettari di bosco Fiamme vicino alle case = Serravalle, fiamme vicino alle case In fumo venti ettari di bosco <i>Giancarlo Falcioni</i>	19
RESTO DEL CARLINO MACERATA	28/08/2017	36	Carambola in superstrada Quattro feriti, grave anziana = Schianto sulla 77: paura per una famiglia di turisti, grave anziana <i>Redazione</i>	20
CENTRO	28/08/2017	2	De Sanctis invoca l'utilizzo di più uomini dell'esercito <i>Redazione</i>	21
CENTRO	28/08/2017	2	Abruzzo in fiamme 10 roghi = Una regia criminale dietro i dieci roghi <i>Lorenzo Colantonio</i>	22
CENTRO	28/08/2017	14	Brucia la Val Pescara, 100 ettari in fumo <i>Pietro Lambertini</i>	24
CENTRO	28/08/2017	16	Pullman con 50 pescaresi in fiamme sull'A25 = Bus con 40 pescaresi in fiamme sull'A/25 <i>Claudio Lattanzio</i>	25
CENTRO TERAMO	28/08/2017	11	A Magnanella ancora focolai Sterpaglie a fuoco a Nerito <i>D.p.</i>	26
CENTRO TERAMO	28/08/2017	11	Il piromane dei monti colpisce ancora <i>Diana Pompetti</i>	27
CENTRO TERAMO	28/08/2017	17	Bus con 40 pescaresi in fiamme sull'A/25 <i>Claudio Lattanzio</i>	28
CIOCIARIA OGGI	28/08/2017	3	Marco Tallini (Gd): per prevenire roghi serve la Consulta delle associazioni <i>Redazione</i>	29
CIOCIARIA OGGI	28/08/2017	15	Motociclista in gravi condizioni <i>Enrica Canale Parola</i>	30
CORRIERE DI RIETI	28/08/2017	3	A Offeio, nel Cicolano, incendio minaccia le abitazioni <i>M.p.</i>	31
CORRIERE DI RIETI	28/08/2017	3	Il fuoco non si ferma più = Monte Giano: il fuoco non si ferma più <i>Marco Fuggetta</i>	32
LATINA OGGI	28/08/2017	18	I Pantani d' inferno prosciugati dalla siccità Salvati dieci pesci gatto <i>Redazione</i>	33
MESSAGGERO	28/08/2017	15	Paura a Scampia, rogo nel campo rom <i>Redazione</i>	34
MESSAGGERO ABRUZZO	28/08/2017	5	Bus s'incendia in autostrada panico per 50 passeggeri = Incendi, altri due fronti in Valle Peligna <i>Patrizio Iavarone</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-08-2017

MESSAGGERO ABRUZZO	28/08/2017	9	I vigili del fuoco riescono a domare il rogo di Campi <i>Redazione</i>	36
MESSAGGERO FROSINONE	28/08/2017	5	Fuoco su Monte Cairo E` polemica sui soccorsi = Le fiamme avvolgono Monte Cairo <i>D.tor.</i>	37
MESSAGGERO LATINA	28/08/2017	5	Le barriere a protezione della piazza, tanta curiosità fra i turisti <i>E.pie,</i>	38
MESSAGGERO METROPOLI	28/08/2017	3	Dopo il fuoco rischio frane per il costone sul lago <i>Daniela Fognani</i>	39
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	28/08/2017	3	Perugia - Una perugina racconta il terremoto di Ischia Ma ho scelto di restare = Una perugina nel dramma di Ischia Ho paura ma scelgo di restare <i>Sofia Coletti</i>	40
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	28/08/2017	7	Terni - I vicini la vedono riversa a terra Danno l'allarme, lei è già morta = I vicini vedono il corpo steso in terra Danno l'allarme, ma lei è morta <i>Redazione</i>	41
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	28/08/2017	12	L'alga rossa non dà lo stop ai tuffi <i>Edoardo Danieli</i>	42
meteoweb.eu	26/08/2017	1	- Terremoti: nave OGS esplora il Canale di Sicilia e il golfo di Taranto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	43
meteoweb.eu	26/08/2017	1	- Toscana, incendi: posticipato al 15 Settembre il divieto di accendere fuochi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	44
meteoweb.eu	26/08/2017	1	- Terremoto, Della Valle: "A Natale le prime calzature dalla fabbrica di Arquata" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	45
meteoweb.eu	26/08/2017	1	- Terremoto Centro Italia, un agricoltore: "Abbiamo ricominciato con le nostre forze" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	46
meteoweb.eu	26/08/2017	1	- Incendi, vigili del fuoco: roghi a Olevano Romano e Frascati - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	47
meteoweb.eu	27/08/2017	1	- Incendi: ancora cinque i roghi attivi in Abruzzo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	48
meteoweb.eu	26/08/2017	1	- Incendi, Abbruzzese (FI): "Il Lazio brucia, la regione si svegli" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	49
meteoweb.eu	26/08/2017	1	- Terremoto, Ceriscioli: "Della Valle è stato coerente con l'impegno preso" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	50
meteoweb.eu	27/08/2017	1	- Terremoto, destini che si intrecciano: i nonni morirono nel sisma, esattamente un anno dopo nasce Benedetta - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	51
meteoweb.eu	27/08/2017	1	- Terremoto: Bassetti nei prossimi giorni nelle diocesi colpite - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	52
meteoweb.eu	26/08/2017	1	- Vigili del fuoco, oggi 30 interventi per incendi a Roma: ancora in atto vasti roghi di sterpaglia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	53
meteoweb.eu	27/08/2017	1	- Incendi, anche oggi 40 richieste d'intervento aereo alla protezione civile - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	54
meteoweb.eu	26/08/2017	1	- Emergenza incendi, boom di roghi in tutta Italia: oggi 40 richieste d'intervento aereo alla protezione civile - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	55
meteoweb.eu	26/08/2017	1	- Incendi: le fiamme nel pistoiese sono arrivate vicino alle abitazioni, elicotteri e canadair al lavoro a Serravalle - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	56
meteoweb.eu	27/08/2017	1	- Incendi, Pezzopane (Pd): "L'Abruzzo brucia, il governo ci aiuti" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	57
meteoweb.eu	27/08/2017	1	- Incendi: ad Antrodoto interventi con 14 elicotteri in 6 giorni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	58
meteoweb.eu	27/08/2017	1	- Incendio Morrone, rafforzati i soccorsi: 2 Canadair dalla Francia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	59
adnkronos.com	26/08/2017	1	Brucia monte Morrone, appello del sindaco: intervenite o mi dimetto <i>Redazione</i>	60
ansa.it	27/08/2017	1	Ancora in corso incendio bosco Macerata - Marche <i>Redazione</i>	61

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-08-2017

ansa.it	27/08/2017	1	Incendio Morrone, arriva nuovo mezzo - Abruzzo <i>Redazione</i>	62
ansa.it	27/08/2017	1	Incendio Morrone:sindaco Sulmona, potrei riconsegnare fascia - Abruzzo <i>Redazione</i>	63
ansa.it	27/08/2017	1	Incendio Morrone: Pelino, Lorenzin accerti rischi salute - Abruzzo <i>Redazione</i>	64
ansa.it	26/08/2017	1	Terremoto: Ceriscioli, grazie a Della Valle, mantenuto impegni - Marche <i>Redazione</i>	65
ansa.it	26/08/2017	1	Fiamme nel Pistoiese, lambite case - Toscana <i>Redazione</i>	66
ansa.it	26/08/2017	1	Incendio bosco nel Maceratese - Cronaca <i>Redazione</i>	67
ansa.it	26/08/2017	1	Incendio bosco nel Maceratese - Marche <i>Redazione</i>	68
ansa.it	26/08/2017	1	Incendio Morrone: Vigili del Fuoco, lo Stato c'è? - Abruzzo <i>Redazione</i>	69
ansa.it	26/08/2017	1	Incendio Morrone: volontari raccolgono legna in zona rischio - Abruzzo <i>Redazione</i>	70
ansa.it	26/08/2017	1	Incendio Morrone: sindaco Sulmona, rinviata notte bianca - Abruzzo <i>Redazione</i>	71
ansa.it	27/08/2017	1	Incendio Morrone: rafforzati soccorsi, 2 Canadair da Francia - Abruzzo <i>Redazione</i>	72
askanews.it	26/08/2017	1	Vigili del fuoco, oggi 30 interventi per incendi a Roma <i>Redazione</i>	73
askanews.it	26/08/2017	1	Toscana, 5 elicotteri sul rogo di San Baronto. Situazione critica <i>Redazione</i>	74
askanews.it	26/08/2017	1	Protezione civile: oggi 40 richieste d'intervento aereo per roghi <i>Redazione</i>	75
askanews.it	27/08/2017	1	Incendi boschivi, oggi 41 richieste intervento aereo <i>Redazione</i>	76
askanews.it	26/08/2017	1	Abruzzo, brucia la montagna dei Fiori, chiusa la provinciale 52 <i>Redazione</i>	77
askanews.it	27/08/2017	1	Vacanze, su strade e autostrade bollino rosso per controesodo <i>Redazione</i>	78
askanews.it	27/08/2017	1	Bollino rosso su strade e autostrade per il controesodo estivo <i>Redazione</i>	79
repubblica.it	26/08/2017	1	In fiamme la mansarda trasformata in laboratorio: due cinesi morti nel Pratese <i>Redazione</i>	80
tiscali.it	26/08/2017	1	[L'analisi] Il semplice gesto dei migranti in piscina, il prete provocatore e i pugni della destra contro la Chiesa solidale: che triste spettacolo <i>Redazione</i>	82
roma.repubblica.it	26/08/2017	1	INCENDI, 60 INTERVENTI VVF IN 7 ORE: ROGHI A OLEVANO ROMANO E FRASCATI <i>Redazione</i>	84
roma.repubblica.it	27/08/2017	1	INCENDI: REGIONE: AD ANTRODOCO INTERVENTI CON 14 ELICOTTERI <i>Redazione</i>	85
CENTRO L'AQUILA	28/08/2017	11	fuoco la montagna di Pozza <i>V.p.</i>	86
CENTRO L'AQUILA	28/08/2017	12	Cappadocia, ecco l'innescò dei piromani <i>Pietro Guida</i>	87
CENTRO L'AQUILA	28/08/2017	13	Sedici volontari intrappolati dal fuoco <i>Claudio Lattanzio</i>	88
news-town.it	28/08/2017	1	Incendi, Abruzzo devastato. Monte Giano, fiamme verso piana di Cascina <i>Redazione</i>	89
news-town.it	26/08/2017	1	Incendio Monte Morrone, 110 uomini in azione. Casini minaccia dimissioni <i>Redazione</i>	91

La scuola media Betti resta fuori dal centro = Il Liceo classico Caro per ora resta in centro Trasloca la Fracassetti

Tra due settimane la prima campanella Si allungano i tempi per il nuovo polo Scuole, parte il conto alla rovescia in vista dell'avvio del nuovo anno Si allungano i tempi per il polo in via D'Acquisto. Asilo a Sant'Andrea

[Francesca Pasquali]

La scuola media Betti resta fuori dal centro Tra due settimane la prima campanella Si allungano i tempi per il nuovo polo FERMO Ancora una ventina di giorni e il suono della campanella tornerà ad accompagnare le giornate degli studenti fermani. Tramontata ormai da mesi la speranza di vedere pronto in tempo il nuovo polo finanziato con i fondi del terremoto, la prima novità per l'anno scolastico che sta per riprendere riguarda gli alunni della Betti. Francesca Pasquali alle pagine 2 e 3 Il Liceo classico Caro per ora resta in centro Trasloca la Fracassetti Scuole, parte il conto alla rovescia in vista dell'avvio del nuovo anno Si allungano i tempi per il polo in via D'Acquisto. Asilo a Sant'Andrea I FERMO Ancora una ventina di giorni e il suono della campanella tornerà ad accompagnare le giornate degli studenti fermani. Tramontata ormai da mesi la speranza di vedere pronto in tempo il nuovo polo finanziato con i fondi del terremoto, la prima novità per l'anno scolastico che sta per riprendere riguarda gli alunni della Betti che resteranno ospiti della Provincia, nel plesso di viale Trento. La riunione Qualche giorno fa, proprio in Provincia, c'è stata una riunione tra Comune, tecnici e alcuni genitori degli alunni del Liceo classico Annibal Caro. Con questi ultimi che nelle scorse settimane si erano detti pronti a dare battaglia, perorando la causa del trasferimento dei propri figli dalla sede di via Leopardi, a loro avviso poco sicura dopo il sisma, in viale Trento. Abbiamo fatto un incontro plenario - racconta il sindaco Paolo Calcinaro - ed è stato molto positivo. I genitori del classico hanno visto l'effettivo impegno della Provincia che è riuscita a portare a casa quasi sei milioni per il nuovo Liceo. Le garanzie e i soldi ci sono e l'auditorium San Martino è stato messo in sicurezza. Sulle tempistiche della nuova scuola, però, nessuno si sbilancia. Gli studenti per ora resteranno dunque in centro, rincuorati dai controlli che hanno garantito l'agibilità dell'edificio. Incerti anche i tempi per la costruzione delle nuove officine dell'Isti Montani, il cui iter progettuale è seguito da Invitalia, la partecipata del Ministero dell'Economia incaricata di gestire gli appalti della ricostruzione. Come il liceo classico, le officine saranno realizzate nel polo scolastico di viale Trento e ospiteranno otto aule-laboratorio, per un totale di circa 400 metri quadrati. Altra novità riguarda gli studenti della Fracassetti che, dopo qualche mese a San Michele, il 15 settembre torneranno nella sede di San Giuliano. Sono stati fatti lavori puntuali di consolidamento e rafforzamento. A differenza della Betti, la Fracassetti aveva un punto localizzato in difficoltà, mentre il resto della scuola non aveva avuto problemi, spiega Calcinaro. Una sistemazione comunque provvisoria, in attesa che il polo di via Salvo D'Acquisto sarà realtà. Il progetto è stato validato ed è pronto per la gara. Dovrebbe partire la prossima settimana - dice il primo cittadino - e avrà tempi molto ridotti, come previsto da un decreto legge fatto ad hoc per queste scuole. Poi ci dovrà essere la conferenza dei servizi sull'esecutivo redatto dalla ditta esecutrice e anche in questo caso i tempi saranno stretti. I tempi Quanto alla realizzazione, il bando parla di cento giorni. Più realisticamente, Calcinaro punta a trasferire gli alunni della Betti e della Fracassetti nelle nuove scuole per l'anno scolastico 2018/2019. Sette milioni trecentomila euro la somma ottenuta dal Comune per la costruzione dei due plessi che accoglieranno circa cinquecento studenti, si svilupperanno su una superficie di cinquemila metri quadrati e saranno dotati di una palestra con spogliatoi e tutto l'occorrente. Al Comune resta il compito di realizzare le opere di urbanizzazione, tra le quali una rotonda per snellire il traffico. Fatta la gara, il progetto verrà presentato ai cittadini. Ultimi ritocchi per il nuovo asilo nido di Sant'Andrea. La scuola, che accoglierà 57 bambini, tra divezzi e lattanti, e che occupa 350 metri quadrati, è in legno lamellare, ha i pavimenti in linoleum ed è dotata di un impianto fotovoltaico e di tutte le strutture necessarie: cucina, palestra, lavanderia, spogliatoio, giardino interno e parco esterno. Probabilmente bisognerà attendere ancora qualche

mezzo mese per il taglio del nastro. Nel frattempo i bambini resteranno nella struttura principale. Novità anche per le scuole periferiche che, con un numero crescente di alunni, hanno bisogno di ingrandirsi. A Salzano si è appena conclusa, attraverso la stazione unica appaltante della Provincia, la gara per l'ampliamento della scuola elementare. Entro un paio di mesi dovrebbero cominciare i lavori che riguarderanno la realizzazione di un nuovo blocco di due piani dove troveranno posto una stanza polifunzionale da adibire a mensa e diverse aule. A Molini di Girola, inoltre, è in via di conferimento l'incarico per progettare l'ampliamento della mensa e la costruzione di una piccola palestra che, durante gli orari extrascolastici, potrà essere utilizzata per le attività motorie anche dagli abitanti del quartiere. Un servizio importante. Il sisma Disorso a parte per i controlli, resi necessari dopo i numerosi eventi sismici dei mesi scorsi. Partiamo da un dato: le squadre di vigili del fuoco e militari hanno controllato tutti gli edifici scolastici e tutti sono risultati pienamente agibili, dice Calcinaro e continua: Lo Stato si è preso in carico di iniziare a fare le verifiche sismiche su tutti gli edifici scolastici italiani. Quelle dei vigili del fuoco e dei militari erano verifiche per vedere se c'erano segni esteriori che avrebbero potuto dare adito a difficoltà. Quelle dello Stato riguardano le caratteristiche dei plessi, la risposta dei materiali, i tetti. Sono altri tipi di dati che richiedono un lavoro più lungo e dispendioso di cui lo Stato si farà carico, riservando il 25% delle risorse alle quattro regioni colpite dal sisma. Si tratta di controlli che devono ancora cominciare. Per questo, come Comune, non escludiamo di fare già qualcosa noi. Francesca Pasquali

RIPRODUZIONE RISERVATA IL sindaco Calcinaro: Positivo L'incontro con i genitori rassicurati dagli interventi per La messa in sicurezza La scheda SCUOLA BETTI Gli alunni resteranno ospiti della Provincia nel plesso di viale Trento, in attesa che per l'anno 2018-19 ci sia il trasloco nel polo scolastico di via D'Acquisto LICEO CLASSICO CARO Resta in centro in attesa dei lavori per la nuova sede in viale Trento OFFICINE MONTANI Incertezza sui tempi per la costruzione, l'iter seguito da Invitalia SCUOLA FRACASSETTI Il 15 settembre si torna nella sede di San Giuliano. Effettuati di recente i lavori di consolidamento e rafforzamento dello stabile POLO SCOLASTICO IN VIA D'ACQUISTO Progetto validato e pronto per la gara. Attesa della Conferenza dei servizi sull'esecutivo redatto dalla ditta esecutrice ASILO NIDO SANT'ANDREA Si passa ai collaudi: la scuola accoglierà 57 bambini PLESSO DI SALVANO Conclusa la gara per l'ampliamento della scuola elementare. Entro un paio di mesi dovrebbero cominciare i lavori per un nuovo blocco di due piani MOLINI In via di conferimento l'incarico per progettare l'ampliamento della mensa e la costruzione di una piccola palestra per le attività motorie anche degli abitanti del quartiere Vacanze estive ormai agli sgoccioli e studenti pronti a tornare in classe: le novità per Fermo sono numerose -tit_org- La scuola media Betti resta fuori dal centro - Il Liceo classico Caro per ora resta in centro Trasloca la Fracasetti

Incendio choc Le fiamme ora sfiorano le abitazioni = Bosco a fuoco a Serravalle di Chienti

Le fiamme si sono avvicinate alle case

[Carla Passacantando]

Incendio choc Le fiamme ora sfiorano le abitazioni SERRAVALLE DI CHIANTI I vigili del fuoco hanno lavorato per tutta la giornata di ieri per domare il vasto incendio divampato sabato scorso verso le 13 in un bosco nella zona di Fonte delle mattinate. Le fiamme si sono avvicinate pericolosamente ad alcune abitazioni. I carabinieri forestali non escludono il dolo. Carla Passacantando apagina 6 Il vento ostacola lo spegnimento I carabinieri non escludono il dolo Bosco a ftioco a Serravalle di Chienti Le fiamme si sono avvicinate alle cas(Operazioni di spegnimento ostacolate dal vento. È giallo sulle cause, non si esclude il dol SERRAVALLE DI CHIANTI I vigili del fuoco hanno lavorato anche per tutta la giornata di ieri per domare il vasto incendio divampato sabato scorso verso le 13 in un bosco nella zona di Fonti delle mattinate e Castello. La zona interessata dal rogo è nel territorio del comune di Serravalle di Chienti, ai confini con l'Umbria, con la frazione folignate di Colfiorito. Le fiamme, che si sono ulteriormente propagate a causa del vento, ieri hanno fatto alzare l'allarme perché si sono avvicinate pericolosamente alle abitazioni vicine all'incendio. La preoccupazione Alcune abitazioni sono state minacciate dal fuoco: si trovano ad una distanza di 500 metri dalla zona dell'incendio, ma, almeno finora, non è stato necessario sgomberarle. Si è lavorato duramente affinché le fiamme non si avvicinassero al centro abitato di Serravalle di Chienti. Ed anche ieri, come il giorno precedente, sul posto c'erano i pompieri di Macerata e dei distaccamenti di Camerino, Visso e Tolentino. Ben sei squadre dei vigili del fuoco sono state impegnate nelle ope razioni per domare il fuoco. Nel tardo pomeriggio di ieri poi sono arrivati altri pompieri dal comando provinciale di Ancona in modo da dare ulteriore incisività all'intervento. Per limitare il vasto rogo, originato in prossimità della vecchia strada statale 77, è entrato in azione anche un Canadair che ha operato insieme all'elicottero dei vigili del fuoco caricando acqua dal lago di Polverina. Numerosi sono stati i lanci di acqua effettuati dai velivoli. L'elicottero dei pompieri era sul luogo del rogo anche sabato pomeriggio. In queste due giornate il fuoco ha interessato una vasta zona, oltre dieci ettari di bosco, non lontana dalla superstrada dove però, fortunatamente, non si sono registrati problemi (nessuna ripercussione sulla viabilità). L'ex statale 77, invece, è stata chiusa temporaneamente per consentire i diversi rifornimenti di acqua dell'autopompa dei vigili del fuoco. L'impegno Sono ormai due giorni che vanno avanti le operazioni di spegnimento dell'incendio. E si è lavorato per evitare che il fronte di fuoco si spostasse sempre più verso l'abitato di Serravalle di Chienti. I pompieri sono rimasti sul posto per tutta la notte. Ieri sera l'incendio non era stato ancora circoscritto anche se, nel pomeriggio, è stato ridotto il fronte delle fiamme. Nel frattempo sono in corso le indagini per stabilire le cause che hanno alimentato il fuoco nel bosco della zona delle Fonti delle Mattinate e Castello. E non si esclude l'ipotesi dolosa. Le fiamme potrebbero essere state alimentate da una cicca di sigaretta o qualcuno potrebbe aver intenzionalmente appiccato il fuoco. Le indagini sono a cura dei carabinieri della Forestale di Serravalle di Chienti. Carla Passacantando RIPRODUZIONE RISERVATA Il vasto incendio è partito, dall'ex statale 77 È entrato in azione anche un Canadair Due immagini dell'intervento dell'elicottero dei vigli del fuoc IL vasto rogo è divampato in località Fonti delle Mattinate al confine con Colfiorito. Indagano i carabinieri della Foresta -tit_org- Incendio choc Le fiamme ora sfiorano le abitazioni - Bosco a fuoco a Serravalle di Chienti Le fiamme si sono avvicinate alle case

Polemica sugli attingimenti per spegnere un incendio

Foligno - Nel mirino i prelievi d'acqua nella palude protetta di Colfiorito

[Redazione]

Polemica sugli attingimenti per spegnere un incendio Nel mirino i prelievi d'acqua nella palude protetta di Colfiorito FOLIGNO Nessuno intende demonizzare l'attività dei vigili del fuoco il cui impegno sul fronte dell'emergenza incendi è prezioso oltre che cruciale. Ma a destare disappunto e rabbia sono gli attingimenti effettuati sulla palude di Colfiorito con un elicottero per poi scaricare l'acqua sul versante di Serravalle di Chienti dove è divampato un grosso incendio boschivo. Il rogo ieri mattina era ancora attivo coi vigili del fuoco marchigiani impegnati nelle operazioni di spegnimento. Infatti l'Ente Parco di Colfiorito ha segnalato la vicenda alla Regione e alle autorità competenti, specie per capire se chi avesse autorizzato i prelievi d'acqua. Su Facebook, Laura Picchiarelli, una delle referenti del parco ha pubblicato una foto dei prelievi d'acqua nella palude: "Nonostante la gravità della situazione dovuta all'incendio non si può prelevare acqua dalla palude di Colfiorito, zona umida di interesse comunitario secondo la convenzione di Ramsar. Il comando dei vigili del fuoco di Macerata è stato più volte avvisato e gli è stato chiesto di attingere da Polverina Caccamo o Piastra". Anche il consigliere delegato del Parco, Paolo Gubbini stigmatizza l'episodio: "Capiamo l'emergenza ma dall'altra parte si rischia di compromettere l'avifauna della palude che è in emergenza siccità. Il caldo ha provocato anche una moria di pesci". Ora la palla passa alla Regione ma l'auspicio, dopo le segnalazioni, è che in futuro non si ripetano episodi. -tit_org- Foligno - Nel mirino i prelievi d'acqua nella palude protetta di Colfiorito

Fiocco rosa per la prima coppia di sposi post terremoto

[Redazione]

LA STORIA La coppia era stata la prima di Amatrice a sposarsi dopo il terremoto di Amatrice del 24 agosto 2016. Ora, la storia si arricchisce di un fiocco rosa, con la nascita della figlia Benedetta. La piccola, il cui nome completo è Benedetta Louise, è venuta alla luce all'ospedale di Ascoli Piceno e i genitori sono Fabiana Di Felice ed Enrico Maria Marini (nella foto in alto). I nonni della piccola, Benito, radiologo, e Maria Vittoria, morirono nel crollo del loro appartamento in piazza Augusto Sagnotti, ad Amatrice, a causa del sisma. E il terremoto portò via anche lo zio di Fabiana, Alessandro Neroni, che risiedeva a Civitanova Marche dove lavorava come parrucchiere, insieme alla sua cagnolina Guendalina. Fabiana ed Enrico furono tra i primi ad accorrere davanti al palazzo ex Ina Casa di piazza Sagnotti: purtroppo l'edificio era completamente crollato. La stessa Fabiana ha poi intrapreso insieme ai familiari e ai vicini di casa dei nonni, un'azione giudiziaria, affidando il caso all'avvocato Wania Della Vigna del foro di Teramo, per cercare di ricostruire le cause del crollo. A distanza di un anno, la coppia, la prima a sposarsi dopo il terremoto, è rimasta a vivere ad Amatrice e ora ha avuto la gioia della nascita della figlia, Benedetta Louise. Per Enrico, poi, in riapertura anche lo storico Forno Marini, presente da oltre sessant'anni, -tit_org-

Reatino invaso dagli incendi = Fiamme senza tregua: a Offeio casa minacciata Brucia il Monte Giano

[L.bru.]

Reatino invaso dagli incendi ^ Situazione sempre più grave sul Monte Giano, allarme da Antrodoto a Borbona; ^Un'abitazione evacuata a Val di Varri, fiamme da Offeio a Sant'Elia, a Calcariola Situazione sempre più critica Servizio a pag. 31 per gli incendi nel Reatino. Le fiamme continuano a invadere il Monte Giano, su tutti i versanti. Cresce la preoccupazione ad Antrodoto come a Borbona, con il fumo sempre più diffuso. Un'abitazione è stata evacuata a Val di Varri di Pescorocchiano, fuoco vicino alle case a Offeio di Petrella Salto. L'incendio di Val di Varri ha raggiunto la galleria sulla A24. Chiusa la strada statale 17 ad Antrodoto. Ma sono stati dodici i roghi divampati o che si sono riaccesi ieri in tutta la provincia, da Calcariola a Sant'Elia. Il Monte Giano invaso dal fumo per i molteplici focolai (Foto COSENTINO) Fiamme senza tregua: a Offeio casa minacciata Brucia il Monte Giano Dodici interventi Abitazione evacuata a Val di Varri L'ALLARHE Non si fermano gli incendi nel Reatino, in uno scenario sempre più preoccupante, con danni ingenti al territorio e timori per alcune abitazioni. Le fiamme coinvolgono ancora il Monte Giano, sopra Antrodoto, dove la storica scritta dux è stata pesantemente danneggiata. Anche ieri, superlavoro per vigili del fuoco, esercito, protezione civile, volontari, canadair, in azione in diversi punti della provincia: in fumo decine di ettari di bosco e aree verdi. Dodici gli incendi segnalati. LA SITUAZIONE Sul Monte Giano, il fuoco continua il suo cammino, facilitato dal vento. Nel primo pomeriggio di ieri, l'incendio si è esteso sul versante verso Borbona, quindi è ripreso anche dal lato di Antrodoto. In azione i vigili del fuoco di Rieti, con l'ausilio di squadre da Terni e Ascoli Piceno. Alcuni volontari hanno rischiato di rimanere intrappolati. Su Borbona, nel pomeriggio, si è formata una nuvola di fumo, nell'area di Valle Mare. Le fiamme sul Monte Giano sono iniziate martedì pomeriggio scorso, ma ieri sono riprese in modo ancora più esteso. Il sindaco di Antrodoto, Alberto Guerrieri, ha ribadito tutta la sua preoccupazione per uno scenario che sembra sempre più grave. Nel tardo pomeriggio, fuoco e fumo avevano invaso ogni versante. Sempre nel pomeriggio l'Anas ha dovuto chiudere la strada statale 17. Incendio anche a Calcariola. Dal 22 agosto a oggi - spiega una nota della Regione - sono stati 14 gli interventi degli elicotteri regionali per domare le fiamme sul Monte Giano. IL CIGOLANO Le emergenze sono estese a tutta la provincia. Nel primo pomeriggio di ieri, altri roghi sono divampati nel Cicolano, nell'area tra Concerviano, Stipes e Offeio e intorno al lago del Salto. A Offeio di Petrella Salto, il fuoco è arrivato a ridosso di alcune abitazioni e l'intervento per il suo contenimento e spegnimento è stato particolarmente complesso. Evacuata un'abitazione a Val di Varri di Pescorocchiano: il fuoco ha anche raggiunto la galleria della A24. Sempre nel pomeriggio di ieri, le fiamme sono riprese anche sul Monte Izzo, nella zona di Sant'Elia. Il fumo dei diversi roghi è visibile anche da parte della Salaria e l'odore, portato dal vento, si è diffuso anche nel Capoluogo e in molteplici zone. Chiediamo un intervento massiccio dei rappresentanti istituzionali - auspicano dal gruppo locista per Rieti - riferendoci agli organi eletti in Parlamento e Regione. L.Bru. RIPRODUZIONE RISERVATA Monte Giano sopra Antrodoto totalmente ricoperto dal fumo dei ripetuti incendi (Foto ITZEL COSENTINO) -tit_org- Reatino invaso dagli incendi - Fiamme senza tregua: a Offeio casa minacciata Brucia il Monte Giano

Pompiere-eroe salva tre anziani

[Redazione]

Bastia Pompiere-eroe salva tre anziani BASTIA Pompiere fuori servizio nieri. Il pompiere-eroe abita visalva tre anziani stretti tra le ciño al luogo dell'incendio. fiamme di un incendio chissà Sempre ieri pomeriggio vigicome innescato ma che è stato lì del fuoco impegnati a spegenanche condito dalle esplosioni rè un incendio di bosco nella godi tre bombole di gas. la àà1 Bottacione, a Gubbio. L'incendio è partito da una capanna in via Costa a Bastia. 11 fuoco ha raggiunto una casa dove sono esplose le bombole di gpl e poi si è propagato a due un'altra casa vicina. I due immobili sono state evacuate dai vigli del fuoco arrivati per spegnere il rogo da Assisi e da Perugia. Mobilitai anche polizia e carabi- -tit_org-

Perugia - Fratta Todina Incidente, tre feriti lungo la E45

[Redazione]

Fratta Todina Incidente, tre feriti lungo la E45 FRATTA TODINA Grande paura ieri nel tardo pomeriggio all'altezza di Fratta Todina, lungo la E45. Per un salto di corsia sulle cui cause sta indagando la polizia stradale, si sono scontrate tre auto. Tre feriti sono stati estratti dai vigili del fuoco ma le loro condizioni non sono gravi. Sono stati ricoverati all'ospedale di Pantalla dove sono stati trasportati dal 118. Lungo la E45 ci sono stati rallentamenti ma nessun blocco del traffico. -tit_org-

Foligno - Bacini d'emergenza contro la siccità

[Redazione]

ILPROBETTO Bacini d'emergenza contro la siccità FOLIGNO Lotta alla siccità incendi, i consiglieri comunali Lorenzo Schiarea (Movimento per Foligno) e Moreno Finamonti (Pd) hanno presentato una mozione per la realizzazione di bacini idrici da utilizzare sia per emergenze agricole che per combattere gli incendi. "Considerato - scrivono i due esponenti politici - che nelle ultime estati e in particolare in quella in corso si è riscontrata una forte siccità che ha ridotto dei due terzi molti corsi d'acqua del nostro territorio danneggiando fortemente la produzione agricola locale, che in Umbria e in particolare nei comuni limitrofi a Foligno ci sono stati degli incendi che hanno colpito le zone agricole e boschive determinando uno stato di emergenza difficile a risolversi in tempi rapidi. Tenuto conto che Foligno è sede della Protezione Civile regionale, è necessaria la presenza di un bacino idrico artificiale dove prelevare in caso di emergenza acqua sia per fini agricoli nonché per situazione di incendio". Alla luce di ciò i due consiglieri chiedono l'impegno del sindaco Nando Mismetti e della giunta comunale "ad esaminare tutte le variabili per realizzare un invaso/bacino idrico artificiale nel nostro territorio". La pratica andrà in consiglio e sarà affrontata nella prima seduta utile. Ovviamente dovrà essere svolto anche un monitoraggio del territorio per verificare anche l'eventuale presenza di bacini già esistenti così da definire una mappatura e una vera e propria rete utile a fronteggiare tanto l'emergenza in agricoltura quanto quella legata allo spegnimento degli incendi. Gio.Ca. Il Topino in difficoltà per la siccità Foligno Spoleto -tit_org- Foligno - Bacini emergenza contro la siccità

Foligno - "Correte c'è una emergenza" Ma era la gara di soccorso

[Giovanni Camirri]

LA BUONA AZIONE "Correte' è una emergenza' Ma era la gara di soccorso >ì volontari della Croce Rossa Vince Terni, secondo Corciano si sono sfidati all'ultima benda a Foligno e terzo per Avigliano Umbro FOLIGNO Il Comitato Croce Rossa Italiana è il vincitore assoluto della XVI gara regionale di primo soccorso che s'è svolta ieri a Foligno e che ora proseguirà con la fase nazionale. Quella di ieri è stata una giornata particolarmente carica di significati, soprattutto dal punto di vista della messa in pratica della teoria e soprattutto per ciò che riguarda gli sforzi che o volontari compiono in chiave di formazione. L'intero centro storico, tra ambiti pubblici come la stazione o il parco dei Canapè, e privati s'è trasformato nello scenario che ha fatto da sfondo alle diverse situazione di entrata in azione dei volontari. LA GARA Primo posto per Terni, seguito al secondo dal Comitato Cri di Corciano, al terzo da Avigliano Umbro e quarti pari merito Perugia, Città di Castello, Gualdo Tadino. L'importante manifestazione è stata coordinata dal Comitato Croce Rossa di Foligno guidato dal presidente Roberto Pagliacci. Premi speciali sono andati al Comitato di Castello per la prova speciale dedicata alle attività sociali, a Perugia per la prova soccorso e emergenza psicologia e ancora a Perugia per il diritto umanitario internazionale. Il Comitato di Peru già ha voluto dedicare quest'ultimo premio ai volontari che ogni giorno perdono la vita mentre sono impegnati in azioni verso il prossimo, in catastrofi naturali o scenari di guerra. LE PREMIAZIONI La cerimonia di premiazione è avvenuta all'interno del Politeama Clarici alla presenza dell'onorevole Pietro Laffranco e sul palco die presidente regionali Cri Paolo Scura, dell'Assessore Regionale alla Salute Luca Barberini, del vicesindaco di Foligno Rita Barbetti, del presidente del Comitato di Foligno Roberto Pagliacci e di quello del Rotary Foligno Salvator Ferocino. Il Rotary Club Foligno ha conferito "ad onore di tutti i volontari l'attestato di riconoscimento Rotary al volontariato alla Croce Rossa Italiana - intestato al Comitato Regionale di Perugia e Comitato Locale di Foligno". La gara regionale, che ha attirato anche la curiosità di tanta gente, tra cittadini e i tanti turisti presenti in questi giorni in città, viene a premiare lo sforzo organizzativo che la Croce rossa ha messo in campo da tempo. L'assessore Barberini ha colto l'occasione per "ringraziare la Croce Rossa, e lo faccio in questa occasione di Foligno, per l'impegno messo in campo nella gestione dell'emergenza terremoto". Il presidente regionale Scura ha detto, nel suo articolato intervento, che "entro un mese, al massimo un mese e mezzo, sarà finalmente completata la sede della Croce Rossa, che sarà la casa del Comitato di Foligno, all'interno del Centro Regionale di Protezione civile che si trova proprio a Foligno". Giovanni Camirri -tit_org- Foligno - Correteè una emergenza Ma era la gara di soccorso

Foligno - Famiglia si schianta con l'auto sulla via del mare

[Ilaria Bosi]

L'INCIDENTE Famiglia si schianta con l'auto sulla via del mar SPOLETO Tré feriti lievi, tra cui un mi e contusioni lievi, giudicate SPOLETO Tré feriti lievi, tra cui un bambino, e una donna di 81 anni ricoverata in prognosi riservata nell'ospedale di Tolentino. È questo il bilancio del grave incidente stradale che si è verificato sabato sera lungo la E77, all'altezza dello svincolo di Belforte del Chienti e che ha coinvolto un'intera famiglia di Spoleto. Marito, moglie, figlioletto e suocera viaggiavano a bordo di un'Audi A3 e da Macerata stavano percorrendo la superstrada in direzione di Foligno. All'altezza dello svincolo, non lontano da Tolentino, si è verificato lo schianto: ad avere la peggio è stata l'anziana, P.M le iniziali del suo nome, trasportata in gravissime condizioni all'ospedale di Macerata. Sottoposta a tutti gli accertamenti del caso, la donna è in prognosi riservata. Decisamente meno preoccupanti le condizioni del conducente, della moglie e del figlioletto, che hanno riportato traumi e contusioni lievi, giudicate guaribili con prognosi che vanno dai cinque ai 10 giorni. Lo schianto si è verificato poco prima della mezzanotte e le cause sono al vaglio dei carabinieri di Tolentino, che giunti sul posto hanno effettuato i rilievi del caso. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, il conducente ha perso il controllo del mezzo, che è sbandato finendo contro il guard rail. Non solo. Pochi istanti dopo, un'auto che si era fermata a prestare soccorso è stata tamponata da un terzo mezzo, fortunatamente senza gravi conseguenze per gli occupanti. Ma sulla superstrada, in pochi minuti, è stato il caos. Sul posto sono intervenute diverse ambulanze, oltre ai vigili del fuoco del distaccamento di Tolentino, che hanno provveduto a mettere in sicurezza il tratto di strada, rimasto temporaneamente chiuso. IlariaBosi I carabinieri di Tolentino Foligno Spoleto CBtTen. unaeme^ema" I- -tit_org- Foligno - Famiglia si schianta conauto sulla via del mare

TESTIMONE UN CONTADINO SFALCIANDO L'ERBA HA SCATENATO L'INFERNO
Ho visto divampare le fiamme

[Alessandro Mazzanti]

TESTIMONE UN CONTADINO SFALCIANDO L'ERBA HA SCATENATO L'INFERNO PFSARO SI E DOVUTO scegliere un avvocato, il pensionato di 68 anni che sfalcando l'erba nel terreno della sua casa di campagna di Casteldimezzo, alle 18 circa del 4 agosto scatenò l'incendio che ha semidistrutto il Parco San Bartolo. A suo carico, la procura di Pesaro ha aperto un procedimento: il reato è incendio colposo. Anche se i profili di colpa, in base alla relazione dei carabinieri della Forestale, sembrano pressoché inesistenti. Un caso fortuito: difficile incolpare uno che stava solo tagliando l'erba nel suo terreno. Non ha acceso barbecue, non ha gettato cicche di sigarette a terra, o simili. Dove sono negligenza o imprudenza? Un caso incredibile, questo del sasso-tondeggiante, un chilo circa di peso, diametro 15 centimetri, repertato dalla Forestale - che si incastra, sfrega col metallo della lama del trattorino e sprigiona le scintille che cadono sull'erba secca, con 35 gradi buoni in quel punto, e poi scatenano il finimondo che nessuno, lì per lì, riuscirà a fermare. Mi sono girato - ha detto al Carlino il pensionato -, dopo pochi attimi le fiamme divampavano, ho solo potuto chiamare i pompieri. Che arrivano, ma con una campagnola, farà notare la moglie del pensionato, e puntano prima di tutto a salvare lui, la famiglia e la casa. Il rogo però sale sulla strada, scavalca saltando come un capriolo da una chioma di albero all'altra, e aggredisce la falesia. Addio a 120 ettari, l'incendio più grande a memoria di parco. MA SE penalmente il pensionato è praticamente innocente, la partita è tutta da giocare sul fronte civilistico. I danni sono enormi, difficili da quantificare: al Parco, ma soprattutto ai privati, ai proprietari di ville, di ristoranti (il Circolino), di vigneti. Da quando è successo, lui rimugina - racconta la moglie - e non gli passa proprio. Anzi, ora gli sta montando la crisi nera. Mio marito si chiede: 'Perché è successo proprio a me?'. Pensare che lui è uno che qui ha creato due boschi ex novo, ha innestato i meli di specie che stavano andando perse per recuperarle. Al parco teneva come a un figlio.... Per lenire (ce la faranno?) il senso di colpa del pensionato, giorni fa si è presentato alla sua villa un gruppetto di ragazzi da Fiorenzuola. Sapevano chi era. E cosa aveva fatto. Gli hanno chiesto però, ugualmente, di partecipare alla festa organizzata per domani l'altro, mercoledì, per ringraziare tutti coloro che hanno partecipato allo spegnimento delle fiamme. Gliel'ha detto chiaro: Non hai colpe, poteva succedere a chiunque. Saremmo contenti se alla festa venissi anche tu e i tuoi. Non andremo - dice la moglie -, mai stati festaioli. Neanche se non fosse successo nulla, saremmo andati. Però, dico la verità, questo invito ci ha aperto il cuore. Alessandro Mazzanti NEL MIRINO Il trattore che ha provocato l'incendio -tit_org-

San Bartolo in bianco e nero Folla sul colle devastato

Dopo l'incendio tanti curiosi. Un anno per i colori

[Solidea Vitali Rosati]

Dopo l'incendio tanti curiosi. Un anno per i colori Solidea Vitali Rosati PESARO URBINO DOPO l'incendio, il blu del mare. La strada provinciale è tornata ad essere Panoramica, di nome e di fatto. Se a venti giorni dalla notte (4 agosto) del rogo che ha bruciato 120 ettari di Parco San Bartolo il tuffo in mare è ancora interdetto perché il rischio smottamenti e caduta rami d'albero minaccia l'incolumità dei bagnanti, la possibilità di tornare con lo sguardo oltre il muro di canne e rovi è ciò che ha lenito gli animi ai visitatori. Tantissimi sono stati i curiosi che si sono organizzati, per venire, anche da lontano, a vedere il colle reso calvo da 24 ore di fuoco rapido e intenso. La processione, prima e dopo Ferragosto, ha alimentato l'opinione per cui la Panoramica debba tornare ad essere un balcone sull'Adriatico e non una trincea chiusa tra filari di piante infestanti come ultimamente era diventata. Da settimane l'incendio del San Bartolo tiene banco nei discorsi di villeggianti e stanziali: gli 'amarcord' impazzano e su tutti vince la nostalgia per il giallo inconfondibile della ginestra, da tempo molto rara. In fatto di manutenzione, anche i migliori propositi si incagliano tra inerzie legate a costi non sempre sostenibili e complicazioni burocratiche ben note a chi vive all'interno di un'area soggetta a vincoli di tutela. Ma a cominciare da Davide Manenti, presidente dell'Ente Parco San Bartolo, passando per il consiglio di quartiere guidato da Massimo D'Angeli è per tutti chiaro che la manutenzione conviene. Sia perché in un parco fatto di canne e coltivato per il 50 per cento, più che naturalistico il valore dell'arca è paesaggistico. E sia perché se l'opera di decespugliamento, diradamento e potatura che avrebbe dovuto garantire l'uomo lo fa il fuoco il conto rischia di essere esageratamente salato. A FRONTE del rischio smottamenti nella falesia, sono già stati presentati progetti di messa in sicurezza delle due scarpate che reggono gli abitati di Fiorcnzuola di Focara e Casteldimezzo per 8 milioni circa di euro. Infatti quello che le fiamme hanno riaperto è la paura tra i residenti di veder cadere a mare anche l'ultimo pezzo della chiesa di Fiorenzuola. Ora alla gente del posto importa mettere in sicurezza gli abitati. Poi dalla Panoramica si dovrà tornare a vedere il mare, anche perché strade e sentieri puliti sono elementi tagliafuoco imprescindibili. Nei giorni scorsi, la stizza di non poter godere delle spiagge della zona ha aguzzato le menti dei furbi. A Casteldimezzo la gente, infradito e asciugamano al seguito, si calava con la corda, tipo aspiranti evasi, perché non si arrendeva alla strada chiusa per frana e alla spiaggia interdetta dalle ordinanze. A Fiorcnzuola invece Paolo e Roberta, due ventenni venuti da Ravenna hanno desistito. Dal week end la strada è riaperta. OLTRE al rudere del vecchio faro di Casteldimezzo e ai sentieri di guerra, il fuoco ha riportato alla luce cinque quintali di rifiuti, l'«eredità» lasciata dai tanti visitatori del San Bartolo alla natura che li ha accolti e che fino all'incendio ne aveva nascosto l'inciviltà. In massima parte gli operatori dell'Ente Parco hanno rastrellato lattine e vetri di bottiglie, scarti di bevute fatte ammirando il tramonto prima e scambiando la falesia per una pattumiera, poi. Le fiamme hanno lambito senza distruggere i nidi di falco pellegrino che i rocciatori dell'Ente Parco hanno posizionato a picco sul mare: questo vuoi dire che i rapaci continueranno a nidificare. Dal 2001 ad oggi sul San Bartolo, dalle due coppie storielle sono nati 57 piccoli di falco pellegrino. Persi invece, almeno per un anno, saranno i colori: il verde ha lasciato il posto ad un bianco e nero cenere che si alterna al marrone di una vegetazione prosciugata da una siccità straordinaria. Per gli esperti di selvicoltura, come il professore Carlo Urbinati del Politecnico delle Marche però, le ragioni di una devastazione così estesa 120 ettari è un record per le Marche - non possono essere attribuiti soltanto al gran caldo e alla cattiva manutenzione. Per Urbinati ha influito negativamente l'esclusione dei forestali dalle operazioni di spegnimento, effetto della riforma Madia. Intanto la vita nel parco dà segni di ripresa: laddove c'è un paesaggio lunare già germogliano le canne e in omaggio dei vigili del fuoco e di tutte le forze che la notte del 4 agosto hanno salvato i borghi di Fiorenzuola e Casteldimezzo dalla devastazione, gli abitanti, mercoledì prossimo, dedicheranno una grande festa. Due gioielli di Marche ed Emilia Romagna sono stati devastati da due

incendi. Ecco la situazione del Parco del San Bartolo, bruciato in agosto, e della pineta Ramazzotti. 120 ettari Ai primi di agosto un incendio ha bruciato 120 ettari di Parco San Bartolo, nel Pesarese. E' stato provocato da una scintilla sprigionata da un trattore, mentre un contadino stava tagliando l'erba 8 milioni Per gli interventi per sistemare il colle e rimetterlo in sicurezza sono a disposizione 8 milioni di euro, ma ci vorrà diverso tempo prima che l'area riacquisti i colori e la vegetazione persi -tit_org-

L'Oscar delle stelle va a Italo Cucci

Risate e commozione a Polverigi, tra grandi ospiti e testimonianze toccanti

[Redazione]

L'Oscar delle stelle va a Italo Cucci. Risate e commozione a Polverigi, tra grandi ospiti e testimonianze toccanti. POI VERKSI- UN TRIONFO la serata degli Oscar delle stelle, sabato a Villa Nappi di Polverigi. Vincitore della terza edizione del premio è stato il giornalista sportivo Italo Cucci. La serata è stata ricchissima, tra momenti esilaranti, come lo show improvvisato da Gene Gnocchi, e altri di vera commozione, come il ricordo del sisma dello scorso anno raccontato da chi lo ha vissuto, tra immagini e aneddoti raccontati da una rappresentanza dei sindaci del cratere; alle loro testimonianze si sono aggiunti i ricordi dei vigili del fuoco, con il capo di gabinetto del dipartimento nazionale Roberta Lulli e la toccante storia di una bambina estratta dalle macerie, raccontata in lacrime dal comandante Giovanni Di Iorio. Collegamento poi con Ischia, con il capo della protezione civile Angelo Borrelli, mentre sul palco era presente il direttore operativo unità di emergenza David Fabi. Daniele Carnevali, sindaco di Polverigi, ha ribadito che i luoghi colpiti dal terremoto sono patrimonio di tutta la regione, e quindi è doveroso anche per chi non fa parte del cratere avere a cuore quei borghi e quei panorami che caratterizzano la nostra identità. Lo show, condotto da Benedetto Maria Ladisa e Agnese Testadiferro, è poi continuato con i premi assegnati alla bellissima Cecilia Capriotti, alla simpaticissima anconetana Rosanna Vaudetti, al coreografo Paolo Londi e all'attore Marco Di Stefano che ha stupito il pubblico con un'esibizione inaspettata. Poi la parentesi sportiva con il saluto di Giovanni Malagò, presidente del Coni alle ragazze della Lardini Volley, promosse in Al. PREMIATO Il giornalista Cucci sul palco di Villa Nappi - tit_org-Oscar delle stelle va a Italo Cucci

A PAG. 4

A fuoco 20 ettari di bosco Fiamme vicino alle case = Serravalle, fiamme vicino alle case In fumo venti ettari di bosco

Secondo giorno di emergenza in montagna, in azione anche un Canadair Le indagini: incendio divampato a ridosso della strada, sospetto dolo Secondo giorno di emergenza. Anche un Canadair in azione

[Giancarlo Falcioni]

APAG.u TRASERRAVALLE E LA FRAZIONE FONTE DELLE MATTINATE A fuoco 20 ettari di bosco Fiamme vicino alle case Secondo giorno di emergenza in montagna, in azione anche un Canadair Le indagini: incendio divampato a ridosso della strada, sospetto dolo Serravalle, fiamme vicino alle cas(In fumo venti ettari di bosco Secondo giorno di emergenza. Anche un Canadair in azione SONO una ventina, secondo le prime stime, gli ettari di bosco andati in fumo a Serravalle. I vigili del fuoco hanno lavorato senza sosta per arginare le fiamme che, però, ieri si sono avvicinate al centro abitato di Serravalle. A complicare la situazione, infatti, ci ha pensato il vento, che ha spostato il fronte delle fiamme in direzione del paese, arrivando a qualche centinaio di metri dalle case. Per il momento - ha però tranquillizzato il sindaco Gabriele Santamarianuova -, le abitazioni non sono in pericolo. CERTO è che, rispetto a ieri mattina (quando il fronte del fuoco sembrava sotto controllo), nel corso della giornata la situazione si è complicata. Il vento ha cambiato direzione e le fiamme hanno trovato terreno favorevole nella vegetazione resa secca da un'estate torrida come non mai. Il fronte del fuoco si è così spostato in direzione di Serravalle, mentre la parte verso Colfiorito è rimasta sotto controllo. Nella mattinata di ieri è entrato in azione anche un Canadair, intervenuto a supportare lo sforzo dell'elicottero al lavoro da sabato, dei vigili del fuoco a terra, dei carabinieri forestali e degli uomini della Protezione civile. L'incendio era partito nella tarda mattinata di sabato in un punto vicino alla strada, nei pressi di due tartufaie private, non lontano dalla frazione Castello. L'allarme era arrivato ai vigili del fuoco attorno a mezzogiorno, con le fiamme che si erano estese in un'ampia zona tra Serravalle e la frazione Fonte delle Mattinate. I vigili del fuoco, al lavoro per tutta la notte tra sabato e domenica per monitorare le fiamme, sono rimasti in prima linea anche ieri e la notte scorsa. Oggi le operazioni di spegnimento continueranno, probabilmente anche coi mezzi aerei. Ieri i pompieri hanno operato per evitare che le fiamme si avvicinassero alla ex 77, strada che comunque rappresenta una barriera tra il fronte del fuoco e il centro abitato di Serravalle. Per agevolare il lavoro dei vigili del fuoco, la statale è stata chiusa al traffico all'altezza della frazione Fonte delle Mattinate. INTANTO sono in corso le indagini per ricostruire le cause dell'incendio. Il fatto che sia partito vicino alla strada avvalorava la pista dolosa, anche se al momento non sarebbero stati trovati inneschi. Dai sopralluoghi dei carabinieri forestali e dei vigili del fuoco è emerso che una ventina di ettari di bosco sono andati persi. E il bilancio potrebbe aggravarsi. Giancarlo Falcioni INCENDIO Ieri il fronte del fuoco si è spostato, arrivando a qualche centinaio di metri dal centro abitato di Serravalle -tit_org- A fuoco 20 ettari di bosco Fiamme vicino alle case - Serravalle, fiamme vicino alle case In fumo venti ettari di bosco

A PAG. 4 BELFORTE AUDI FINISCE CONTRO IL GUARDRAIL, 81ENNE RICOVERATA IN PROGNOSI RISERVATA

Carambola in superstrada Quattro feriti, grave anziana = Schianto sulla 77: paura per una famiglia di turisti, grave anziana

Paura nella notte per una famiglia di turisti umbri

[Redazione]

BELFORTEDELCHIENTI A PAG.u Carambola in superstrada Quattro feriti, grave anziana Paura nella notte per una famiglia di turisti umbri AUDI FINISCE CONTRO IL GUARDRAIL, 81 ENNE RICOVERATA IN PROGNOSI RISERVATA Schianto sulla 77: paura per una famiglia di turisti, grave anziana DI RITORNO dalla costa si schiantano con l'auto in superstrada: quattro feriti tra cui un bambino; grave una donna di 81 anni, ora ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Macerata. È il bilancio dell'incidente che si è verificato l'altra notte poco prima delle 24 sulla 77, all'altezza dello svincolo di Belforte del Chienti. Paura per una famiglia di turisti umbri, di Foligno, che viaggiavano verso casa su un'Audi A3. Al volante dell'auto c'era un uomo di 44 anni, e con lui a bordo la moglie, il figlio e la nonna di quest'ultimo, una donna di 81 anni. Per cause in corso di accertamento (i rilievi sono stati eseguiti dai carabinieri della Compagnia di Tolentino), il conducente ha perso il controllo dell'auto, che ha cominciato a sbandare. L'Audi è finita più volte contro il new jersey e sul guardrail, per poi piroettare in mezzo alla carreggiata. Sul posto sono intervenuti 118, vigili del fuoco di Tolentino e carabinieri della Compagnia di Tolentino. Conducente e passeggeri sono stati visitati e per l'anziana si è reso necessario il trasporto d'urgenza all'ospedale di Macerata, dove è ricoverata in prognosi riservata. E mentre l'Audi distrutta era bloccata con le quattro frecce in mezzo alla superstrada (con gli occupanti per fortuna già scesi), è stata anche tamponata da un'altra macchina che viaggiava in direzione monti. Conducente illeso. re.ma. SOCCORSI Sul posto gli operatori del 118 (foto d'archivio) ÈÈi -tit_org- Carambola in superstrada Quattro feriti, grave anziana - Schianto sulla 77: paura per una famiglia di turisti, grave anziana

L'AMBIENTALISTA

De Sanctis invoca l'uso di più uomini dell'esercito

[Redazione]

L'AMBIENTALISTA De Sanctis invoca l'uso di più uomini dell'esercito. Dal rogo di Fonte Vetica alle fiamme di Prezza: Augusto De Sanctis, del Forum H20, non ha mai smesso di intervenire, con spirito critico, per documentare l'Abruzzo che brucia e denunciare ciò che non funziona. Ora Prezza è sotto attacco, ha scritto ieri l'ambientalista. Dopo il Morrone l'altro lato. Ma a nostro avviso servono centinaia di uomini preparati e mezzi perché ci sarà almeno un'altra settimana senza piogge con la siccità più lunga mai registrata. La totale inadeguatezza della Regione Abruzzo, sostiene De Sanctis, non si può recuperare ora. L'unica struttura già organizzata è l'esercito. Lo si schiererà, si prenderanno le aree più rischiose secondo le mappe del programma Copernicus e si dislocano presidi visibili. Deterrenza, rapido avvistamento e primo intervento. Sui social il tema roghi dilaga. Brucia il Morrone e non solo. Abbiamo contato almeno dieci punti diversi, non adiacenti, che sono in fiamme, si legge in uno dei post più attenti: Pacentro vive con cenere volante in paese e aria irrespirabile. In più un nuovo incendio vicino Sulmona. Gli aerei non riescono a spegnere gli incendi che pare invece stiano aumentando in ampiezza e numero di punti coinvolti. Questo è l'Abruzzo. (l.e.) Un volontario della Protezione civile al lavoro sul Morrone (foto Savi no Monterisi) -tit_org- De Sanctis invoca l'uso di più uomini dell'esercito

Abruzzo in fiamme 10 roghi = Una regia criminale dietro i dieci roghi

La denuncia del governatore D'Alfonso: usano bottiglie incendiarie e gatti Gentiloni manda Canadair anche dalla Francia. Ecco la mappa degli incendi

[Lorenzo Colantonio]

Il fuoco che avanza alle spalle di Sulmona: immagine simbolo e drammatica dell'Abruzzo devastato dagli incendi

ALLE PAGINE 2 E 3 Una regia criminale dietro i dieci roghi La denuncia del governatore D'Alfonso: usano bottiglie incendiarie e gatti Gentiloni manda Canadair anche dalla Francia. Ecco la mappa degli incendi di Lorenzo Colantonio

PESCARA Dieci roghi devastano d'Abruzzo. Dietro c'è una regia criminale, denuncia il governatore, Luciano D'Alfonso. Brucia il Morrone. Bruciano luoghi fantastici come i boschi di Cocullo e Anversa. Fiamme anche nel Teramano e nel Pescara. Ma nulla accade per caso. I carabinieri hanno trovato bottiglie incendiarie e gatti per innescare il fuoco, è la rivelazione choc del governatore. La zona dove sono stati più diabolici è il Morrone, afferma. Arrivare a incendiare insenature irraggiungibili è opera di professionisti. Gatti incendiari come nel Napoletano. La criminalità da fuoco all'Abruzzo. Ma perché lo fa? La procura di Sulmona si sta avvicinando alla verità. Mentre ieri D'Alfonso ha parlato con il premier, Paolo Gentiloni, aggiornandolo sull'emergenza Abruzzo. Da lui ha saputo, in anteprima, dell'arrivo di altri due Canadair dalla Francia per spegnere il più devastante dei roghi, mille ettari che bruciano da 9 giorni sul Morrone. Ecco la mappa degli incendi. E del disastro.

MARANO DEI MARSI. Area percorsa dal fuoco 13 ettari, quota 900 mt s.l.m. Mezzi aerei: un Canadair che ha effettuato fino alle 12 di ieri 2 lanci; un elicottero AB412, 17 lanci; squadre a terra: cinque vigili del fuoco con un'autobotte e un pickup.

PACENTRO. Area percorsa dal fuoco 320 ettari, quota 1200-1600 mt s.l.m., mezzi aerei presenti: un Canadair che fino alle 12 ha effettuato 10 lanci; un elicottero AS350 della flotta regionale, 20 lanci; squadre a terra: 15 vigili del fuoco muniti di tre autobotti e tre pickup, 11 volontari di Protezione civile con tre pickup, 16 militari e tre uomini del Soccorso alpino.

SULMONA-MARANE. Area percorsa dal fuoco 255 ettari, quota: 1300-1800 mt s.l.m., mezzi presenti: un Canadair che fino alle 12 ha effettuato 20 lanci; un elicottero AB412, 34 lanci; un elicottero AS 350 della flotta regionale, 20 lanci; squadre a terra: 15 vigili del fuoco muniti di due autopompe e due pickup, 20 volontari muniti di sei pickup,

SANTE MARIE. Area percorsa dal fuoco 120 ettari, quota 900 mt s.l.m., mezzi aerei presenti: un Canadair che fino alle 12 ha effettuato 15 lanci; squadre a terra: cinque vigili del fuoco con un'autopompa e un pickup e sette volontari con due pickup.

COCULLO E PREZZA. Nuovi focolai di grandi dimensioni si sono accesi nella zona pedemontana che comprende i comuni di Cocullo, Prezza e Raiano. Il primo che sta interessando la zona di Cocullo-Anversa, proprio sotto le pale coliche, sarebbe stato scatenato dall'incendio di un autobus in transito sulla autostrada 25, in contrada del Cavallaro a Prezza molti residenti hanno invece riferito di aver udito due forti botti. E subito dopo aver visto le fiamme.

GUZZANO-CAMPU. Area percorsa dal fuoco 25 ettari, quota 1300-1800 mt s.l.m., squadre a terra cinque vigili del fuoco muniti di un'autopompa e di un pickup. In più c'è l'incendio di Santo Stefano di Torricella, sempre nel Teramano e sempre doloso.

CASHGUONE A CASAURIA Pietranico e Alanno, nel Pescara, dove il sindaco, Gianluca Chiola, afferma: «È doloso. Ad Alanno i punti di innesco sono risultati tre. D'ALFONSO ACCUSA. Dieci roghi attivi in Abruzzo. Secondo il governatore c'è un disegno criminale. La mia valutazione, ascoltando anche esperti territoriali e nazionali, è che sono mani scellerate per le quali mi risulta che le procure competenti stiano agendo, esordisce D'Alfonso che spiega: Si verifica che all'arrivo dei mezzi a Pacentro, puntualmente scoppia un altro incendio a Cocullo, a Prezza e Raiano. Appena ci si avvia a spegnerne uno, ne scoppia un altro in una zona diversa. C'è un disegno criminale. Noi abbiamo questo momento tre Canadair in azione, specifica, più un elicottero e un bombardiere d'acqua, un Erickson, che mai era venuto prima in Abruzzo. Domani (oggi, ndr) arriveranno altri due Canadair di provenienza francese disposti direttamente dalla presidenza del consiglio dei ministri e dal tavolo nazionale che gestisce gli aeromobili.

IN CAMPO. Che cosa ha fatto il governatore per fronteggiare la grande

emergenza? Ho subito insediato un tavolo tecnico al Coc di Sulmona al quale ha partecipato gentilmente il procuratore della repubblica, Giuseppe Bellelli. In questo momento, aggiunge, sono all'opera sotto la guida del prefetto dell'Aquila, Giuseppe Icardi, affiancato dal comandante provinciale dei carabinieri, per raccogliere elementi e capire qual è l'andamento degli incendi. A livello nazionale ho parlato nove volte al giorno con il capo della protezione civile, Angelo Borrelli e oggi (ieri, ndr) anche con il presidente Gentiloni. APPELLO ALL'ABRUZZO. Chiunque ha elementi di condotte anomale e di atteggiamenti devianti rispetto al patrimonio boschivo, li segnali alle autorità locali, ai carabinieri, o alla protezione civile, è l'appello che il governatore lancia agli abruzzesi. Ma la protezione civile funziona o lo fa solo a parole, come ha scritto ieri nel suo editoriale il direttore del Centro, Primo Di Nicola? BISOGNA CAMBIARE. Siamo passati dal gigantismo della protezione civile degli anni '90 e dei primi del 2000, al minimalismo di adesso, risponde D'Alfonso. Non ho un giudizio negativo delle attività di Bertolaso, tutt'altro, poiché più volte si è rivelato capace di fronteggiare le emergenze, ma noi per alcuni errori individuali della stagione di Bertolaso, abbiamo fatto un'operazione ideologica che ha ridotto al minimo di risorse umane e tecnologia la protezione civile. Dobbiamo sapere che l'impazzimento dei cambiamenti climatici più volte ci porteranno ad emergenze ambientali. Per cui dobbiamo riattrezzare una protezione civile fatta di mezzi e risorse finanziarie. Di questo ho parlato con Gentiloni e, oltre un mese fa, con il presidente Mattarella. -. Fuoco dal pullman al bosco: drammatico Dal pullman al bosco. Due grossi incendi si sono sviluppati ieri pomeriggio nella Marsica e nella Valle Peligna. Nei pressi di Cocullo sembra che le fiamme si siano sviluppate dall'incendio di un pullman lungo l'autostrada A25 (vedi la foto). A Prezza le fiamme hanno minacciato le abitazioni. -tit_org- Abruzzo in fiamme 10 roghi - Una regia criminale dietro i dieci roghi

Brucia la Val Pescara, 100 ettari in fumo

[Pietro Lambertini]

Brucia la Val Pescara, 100 ettari. Paura a Castiglione a Casauria, Pietranico e Torre de' Passeri. Tré roghi ad Alanno, fiamme a Spoltore. È caccia ai piromani, di Pietro Lambertini. CASTIGLIONE A CASAURIA. Un rogo che divampa in piena notte a ridosso delle case di contrada Cervarano di Castiglione a Casauria. E poi le fiamme che arrivano anche a Pietranico e Torre de' Passeri. E nel primo pomeriggio di ieri fuoco anche ad Alanno: un incendio innescato in almeno tre punti. C'è la mano dei piromani dietro gli incendi che ieri non hanno dato tregua alla Val Pescara con un bilancio di oltre 100 ettari di vegetazione andati distrutti. L'incendio è divampato in una zona di boscaglia e uliveti intorno alle tre di notte, dice il sindaco di Castiglione a Casauria Gianluca Chiola, un rogo sicuramente doloso. A dare l'allarme sono stati i residenti e, alle prime luci dell'alba, sono cominciate le operazioni di spegnimento con le squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Pescara in prima linea. Sul posto anche un elicottero dei carabinieri forestali con lanci d'acqua. Sono intervenuti anche i volontari della nostra Protezione civile, dice Chiola, che hanno supportato i vigili del fuoco: che siano benedetti tutti per l'impegno che tutti ci hanno messo. Il rogo, nella frazione di Cervarano, è stato domato nel primo pomeriggio di ieri ma si è esteso anche ad altri territori vicini di Pietranico e Torre de' Passeri. Solo nel nostro comune, dice Chiola, saranno andati bruciati quasi 100 ettari di boscaglia e sterpaglie. Le case non state mai minacciate dal fuoco solo grazie al lavoro di pompieri e volontari. Sull'origine delle fiamme, il sindaco ha davvero pochi dubbi: È impossibile che un rogo che scoppia di notte sia provocato da un'autocombustione. Il rogo è quasi sicuramente doloso. Poi, nel pomeriggio anche un altro versante della Val Pescara è tornato a bruciare: un incendio ha interessato la zona di contrada Ticchione e qui i vigili del fuoco hanno dovuto affrontare le fiamme partite da tre punti diversi. Significa che quel fuoco è stato appiccato da qualcuno: è caccia ai piromani e a questo puntano gli accertamenti dei carabinieri di Popoli. Sempre nel pomeriggio di ieri si sono sviluppati altri roghi nel territorio comunale di Spoltore, non lontano dall'autostrada A14 nella zona di strada delle Vigne. Il fumo è stato visibile anche dall'autostrada. Roghi anche a Collecervino, nelle contrade Caparrone e Campotino. Anche sabato pomeriggio la stessa zona di Campotino era stata interessata da un incendio di sterpaglie: l'intervento dei vigili del fuoco aveva evitato che le fiamme arrivassero a ridosso di una zona abitata. Il rogo era stato domato dopo 4 ore di lavoro. Ieri, però, ancora fiamme negli stessi posti: dei roghi a Collecervino sono stati informati i carabinieri di Montesilvano. - tit_org-

A PAGINA 16

Pullman con 50 pescaresi in fiamme sull'A25 = Bus con 40 pescaresi in fiamme sull'A/25

Il pullman in fiamme sull'A25 Il fuoco ha incendiato la montagna a Cocullo. Sedici volontari intrappolati dal rogo sul Morrone e salvati da un elicottero

[Claudio Lattanzio]

PRATOLA Á PAGINA io Pullman con 50 pescaresi in fiamme sulTA25 Il pullman in fiamme sull'A25 Bus con 40 pescaresi in fiamme sulTA/2 Il fuoco ha incendiato la montagna a Cocullo. Sedici volontari intrappolati dal rogo sul Morrone e salvati da un elicette di Claudio Lattanzio SULMONA Intrappolati dalle fiamme sono rimasti bloccati sulla montagna senza poter tornare a valle. E un bus pieno di pescaresi va a fuoco sull'A/25 e provoca un incendio. Nel primo caso, i volontati sono stati messi in salvo dall'elicottero dei vigili del fuoco che li ha tolti dagli impicci riportandoli a Sulmona. Brutta avventura per sedici volontari tra cui alcuni uomini della protezione civile che sabato avevano raggiunto il fronte del fuoco per creare uno sbarramento alle fiamme. All'improvviso ha girato il vento con le fiamme che hanno attaccato il costone dell'unica strada che permette di salire e scendere dalla montagna. Una situazione difficile che ci ha indotto a spostare auto e macchine operatricisicurezza nella parte del bosco già bruciata, riferisce l'imprenditore Walter Tirimacco che da mercoledì sta partecipando ininterrottamente alle operazioni di spegnimento del fuoco. Quindi abbiamo raggiunto l'Eremo di San Pietro Celestinolocalità Vicenne, la parte più sicura e abbiamo atteso l'arrivo dell'elicottero. Intanto l'emergenza incendi si fa ancora più difficile. Tré nuovi focolai sulle montagne di Cocullo - qui il fuoco si è sprigionato a causa di un bus privato che stava accompagnando circa 40 pescaresi a Roma, per partecipare come pubblico alla trasmissione "C'è posta per tè" su Canale 5. Tutti illesi i passeggeri che sono scesi in tempo dal pullman - Prezza (il fuoco si è avvicinato alle case) e Raiano hanno fatto salire la preoccupazione e l'arrivo dell'atteso super elicottero Erickson non ha prodotto gli effetti sperati tanto che nel pomeriggio di ieri, sospinto dal vento, l'incendio sul Morrone ha ripreso la sua avanzata. Situazione che ha indotto i responsabili del coordinamento interforze impegnati a fronteggiare i roghi a spostare una parte di uomini e mezzi dal Morrone a Prezza dove ieri pomeriggio si è tenuto un vertice alla presenza del prefetto Giuseppe Linardi e dei sindaci dei paesi coinvolti dall'emergenza incendi mentre i residenti, preoccupati, sono scesi in piazza per cercare di dare una mano nello spegnimento delle fiamme. In serata il sindaco di Sulmona, Annamaria Casini, ha annunciato il rafforzamento dei soccorsi e l'arrivo di altri quindici militari dell'esercito (totale 65 sul territorio), due ulteriori canadair dalla Francia, oltre all'elicottero Erickson che opererà in Valle Peligna ancora per un giorno. Saranno rafforzate le squadre dei vigili del fuoco. La struttura operativa centrale per il territorio, coordinata dalla Prefettura, sarà la sede del Coc di Sulmona (resta attivo 24 ore su 24 tel 0864.251134) anche se i Coc nei Comuni coinvolti resteranno anche loro attivi.

Ç.RIPRODUZiONERÎSBÎVATA Il sindaco Annamaria Casini A Prezza l'incendio si è avvicinato alle case. Problemi anche a Raiano, nessun ferito Elicottero Erickson IOmila litri a viaggio In azione da ieri mattina il tanto atteso elicottero Erickson (in Italia ci sono solo quattro esemplari) che riesce a scaricare io mila litri per ogni viaggio. Ieri ha lavorato per l'intera giornata con pause tecniche di un'ora per fare rifornimento di carburante. L'Erickson è un elicottero bituibina per il lavoro aereo con rotore a sei pale, progettato dalla Sikorsky negli Stati Uniti d'America all'inizio degli anni sessanta per le esigenze dell'United States Army. La versione impiegata dall'esercito americano è nota come CH-54 Tarhe e deriva il suo nome da Tarhe, un capo indiano del XVII secolo della tribù del Wyandot, il cui soprannome era "la gru". Attualmente è prodotto dalla Erickson Air-Crane. -tit_org- Pullman con 50 pescaresi in fiamme sull A25 - Bus con 40 pescaresi in fiamme sull A/25

gli interventi degli ultimi giorni

A Magnanella ancora focolai Sterpaglie a fuoco a Nerito

[D.p.]

GLI INTERVENTI DEGLI ULTIMI GIORNI TERAMO Non solo Monte Poltrone e Santo Stefano di Torricella. Ormai da giorni i vigili del fuoco del comando provinciale di Teramo e i volontari della Protezione civile sono impegnati sul fronte dell'emergenza incendi. Da quasi undici giorni i vigili sono al lavoro a Magnanella, alle porte di Teramo, in un costone in cui le fiamme hanno divorato sterpaglie e boscaglia. Anche in questo caso fiamme dolose con focolai appiccati in più punti e, molto probabilmente, in più occasioni visto che nonostante gli undici giorni il rogo resiste. Qualche settimana fa è stata la volta di Macchia da sole con un vasto incendio che per alcuni giorni ha interessato una grossa area di bosco con le fiamme che hanno minacciato anche molte abitazioni. E nel pomeriggio di ieri, con le emergenze di Monte Poltrone e Santo Stefano di Torricella, una squadra di pompieri è intervenuta a Nerito di Crognaleto per delle sterpaglie andate a fuoco in prossimità della strada. Fiamme e fumo hanno provocato disagi alla circolazione stradale.

(d.p.) C-RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il piromane dei monti colpisce ancora

Dopo il Foltrone brucia Santo Stefano di Torricella e il fuoco minaccia un centro di migranti. I sindaci: chi ha visto denunci

[Diana Pompetti]

Il piromane dei monti colpisce ancora. Dopo il Foltrone brucia Santo Stefano di Torricella e il fuoco minaccia un centro di migranti. I sindaci: chi ha visto denunci di Diana Pompetti. TERAMO. Nell'Abruzzo che brucia tra piromani sempre più scatenati e montagne sempre più a rischio, i roghi continuano a divorare ettari su ettari minacciando case e ingoiando boschi. Nel giorno in cui le immagini raccontano lo sfregio dell'incendio non ancora spento di Monte Foltrone, l'emergenza si sposta a pochi chilometri di distanza: a Santo Stefano di Torricella le fiamme ingoiano dieci ettari di alta collina lambendo minacciosamente l'ostello di monte Fanum che ospita un centro di accoglienza per migranti. Anche qui fiamme dolose, focolai appiccati forse dalla stessa mano di Monte Poltrone e prima ancora di Magnanella vista la poca distanza tra i punti. E in questo scenario drammatico, con vigili del fuoco e volontari della Protezione civile al lavoro da ore senza il supporto di nessun mezzo aereo (impegnati in altre emergenze), le indagini dei carabinieri forestali cercano quello che gli investigatori non esitano a chiamare il piromane dei monti. Una persona, forse più di una. L'APPELLO DEI SINDACI. Chi ha visto qualcosa di sospetto parli dicono Cristina Di Pietro e Daniele Palumbi, rispettivamente sindaci di Civitella del Tronto e Torricella Sicura. Sabato, quando le fiamme disegnavano scenari apocalittici su Monte Poltrone, per i teramani la montagna di Campii, il primo cittadino di Civitella ha istituito il Coc, il centro operativo comunale, e chiuso l'accesso alle Gole del Salinello, escursione tra le più suggestive dell'intero Abruzzo. Racconta dopo una notte trascorsa insieme ai volontari della Protezione civile e ai vigili del fuoco. Hanno lavorato senza sosta per ore, a tutti loro il nostro grazie di cuore. Ai cittadini chiedo di collaborare con le forze dell'ordine. Chi ha visto qualcosa, qualcuno di sospetto aggirarsi denunci subito. Stesso invito dal primo cittadino di Torricella che in poco meno di tre giorni si è ritrovato per ben due volte a fronteggiare incendi sul suo territorio. Lancia un appello ai suoi concittadini affinché chi ha visto qualcosa si presenti alle forze dell'ordine, ma non risparmia critiche alla riforma che ha praticamente cancellato il corpo forestale dello Stato facendolo confluire nei carabinieri. Fino all'anno scorso c'era più vigilanza contro gli incendi, mentre quest'anno le emergenze sono continue. E ancora: La situazione è difficile. Devono mandare dei mezzi aerei perché solo così si riuscirà a domare completamente le fiamme. Capisco che ovunque ci siano emergenze, ma siamo tutti uguali e tutti con gli stessi diritti. Quando le cose non funzionano è una sconfitta dello Stato e questo non possiamo permettercelo. ALTRA NOTTE DI LAVORO. Per tutta la notte vigili del fuoco e volontari della Protezione civile sono rimasti a Santo Stefano per continuare a tenere sotto controllo le fiamme e soprattutto tenerle lontane da alcune abitazioni della zona, così come è stata presidiata l'area che circonda l'ostello di Monte Fanum. Ed è stata una seconda notte di lavoro anche a Monte Poltrone dove ormai da più di 48 ore pompieri e volontari sono impegnati per circoscrivere le fiamme che hanno divorato quindici ettari di boscaglia. Anche in questo caso lavoro immane visto che hanno operato solo squadre da terra senza nessun supporto aereo. Il sindaco di Civitella del Tronto Cristina Di Pietro e l'area danneggiata dall'incendio sul Monte Foltrone -tit_org-

sulmona, emergenza roghi

Bus con 40 pescaresi in fiamme sull'A/25

Il fuoco ha incendiato la montagna a Cocullo. Sedici volontari intrappolati dal rogo sul Morrone e salvati da un elicottero

[Claudio Lattanzio]

SULMONA. EMERGENZA ROGHI Bus con 40 pescaresi in fiamme sull'A/25 Il fuoco ha incendiato la montagna a Cocullo. Sedici volontari intrappolati dal rogo sul Morrone e salvati da un elicottero di Claudio Lattanzio SULMONA Intrappolati dalle fiamme sono rimasti bloccati sulla montagna senza poter tornare a valle. E un bus pieno di pescaresi va a fuoco sull'A/25 e provoca un incendio. Nel primo caso, i volontari sono stati messi in salvo dall'elicottero dei vigili del fuoco che li ha tolti dagli impicci riportandoli a Sulmona. Brutta avventura per sedici volontari tra cui alcuni uomini della protezione civile che sabato avevano raggiunto il fronte del fuoco per creare uno sbarramento alle fiamme. All'improvviso ha girato il vento con le fiamme che hanno attaccato il costone dell'unica strada che permette di salire e scendere dalla montagna. Una situazione difficile che ci ha indotto a spostare auto e macchine operatrici in sicurezza nella parte del bosco già bruciata, riferisce l'imprenditore Walter Tirimacco che da mercoledì sta partecipando ininterrottamente alle operazioni di spegnimento del fuoco. Quindi abbiamo raggiunto l'Eremo di San Pietro Celestino in località Vicenne, la parte più sicura e abbiamo atteso l'arrivo dell'elicottero. Intanto l'emergenza incendi si fa ancora più difficile. Tre nuovi focolai sulle montagne di Cocullo - qui il fuoco si è sprigionato a causa di un bus privato che stava accompagnando circa 40 pescaresi a Roma, per partecipare come pubblico alla trasmissione "C'è posta per te" su Canale 5. Tutti illesi i passeggeri che sono scesi in tempo dal pullman - Prezza (il fuoco si è avvicinato alle case) e Paiano hanno fatto salire la preoccupazione e l'arrivo dell'atteso super elicottero Erickson non ha prodotto gli effetti sperati tanto che nel pomeriggio di ieri, sospinto dal vento, l'incendio sul Morrone ha ripreso la sua avanzata. Situazione che ha indotto i responsabili del coordinamento interforze impegnati a fronteggiare i roghi a spostare una parte di uomini e mezzi dal Morrone a Prezza dove ieri pomeriggio si è tenuto un vertice alla presenza del prefetto Giuseppe Linardi e dei sindaci dei paesi coinvolti dall'emergenza incendi mentre i residenti, preoccupati, sono scesi in piazza per cercare di dare una mano nello spegnimento delle fiamme. In serata il sindaco di Sulmona, Annamaria Casini, ha annunciato il rafforzamento dei soccorsi e l'arrivo di altri quindici militari dell'esercito (totale 65 sul territorio), due ulteriori canadair dalla Francia, oltre all'elicottero Erickson che opererà in Valle Peligna ancora per un giorno. Saranno rafforzate le squadre dei vigili del fuoco. La struttura operativa centrale per il territorio, coordinata dalla Prefettura, sarà la sede del Ccc di Sulmona (resta attivo 24 ore su 24 tel 0864.251134) anche se i Ccc nei Comuni coinvolti resteranno anche loro attivi. çRÎPRODUZaONE RISERVATA Il sindaco Annamaria Casini A Prezza l'incendio si è avvicinato alle case. Problemi anche a Raiano, nessun ferito -tit_org- Bus con 40 pescaresi in fiamme sull'A/25

Marco Tallini (Gd): per prevenire roghi serve la Consulta delle associazioni*[Redazione]*

Marco Tallini (Gd): per prevenire roghi serve la Consulta delle associazioni. Prevenzione e istituzione della Consulta delle associazioni le chiavi per rendere la città più sicura e tutelarla dagli incendi. È quanto propone Marco Tallini, segretario dei Giovani democratici di Frosinone. Prendendo spunto dal rogo che si è sviluppato nei pressi del Casaleno nella scorsa settimana, lo studente fa un'analisi della situazione del patrimonio ambientale del capoluogo, al fine di evitare possibili disastri. Nell'incendio divampato nell'area adiacente al nuovo stadio "Benito Stirpe" di Frosinone commenta il segretario - a quanto pare il fuoco è partito da tre punti differenti, le fiamme hanno divorato parte della vegetazione circostante e materiali di risulta abusivamente scaricati assieme a diversi pneumatici, configurando serie preoccupazioni per la salute pubblica. Corre l'obbligo di ringraziare, come sempre in questi casi, la Protezione civile di Frosinone, i Vigili del fuoco e tutte le altre autorità prontamente intervenute, nonostante un primo momento di assenza di segnalazioni. Purtroppo la zona in questione, come molte altre sul territorio urbano del capoluogo era interessata da uno sversamento abusivo di rifiuti di varia natura. Sarebbe utile dunque, per il Comune lanciare una seria attività di prevenzione, attivando parallelamente la tanto agognata Consulta delle associazioni al fine di istituire un punto di raccordo tra istituzioni, cittadini e realtà aggregative - conclude il giovane - per far fronte anche a questo tipo di criticità mediante attività di presidio del territorio, prevenzione e sensibilizzazione circa la promozione e la tutela del nostro patrimonio ambientale. 2 siraduneràaFiuggi per parlare di Europa -tit_org-

Motociclista in gravi condizioni

[Enrica Canale Parola]

La dinamica Scontro violentissimo tra una Suzuki e una Panda. Cinquantenne portato in elicottero all'Umberti L'incidente sabato sera su viale San Domenico. L'uomo, originario di Colfelice, è ancora in prognosi riservata ENRICACANALEPAROLA ^Motociclista elitrasmportato a Roma. Paura per le condizioni di salute dell'uomo che sabato sera è entrato in collisione con una Panda su viale San Domenico a Sora. Lo schianto è stato violentissimo, l'uomo è stato sbalzato dalla Suzuki nera che guidava volando per alcuni metri, cadendo rovinosamente a terra. Per L. R. di 50 anni, originario di Colfelice, è stato necessario il trasferimento nella notte al policlinico Umberto I di Roma. Il mezzo aereo ha preso il volo dopo che il motociclista è arrivato in codice rosso al nosocomio sorano Santissima Trinità. L'uomo ha riportato traumi su tutto il corpo e diverse fratture al bacino. La prognosi resta riservata. L'incidente è accaduto sabato sera intorno alle 21 sul conosciuto rettilineo, nelle vicinanze dell'incrocio di Ponte Olmo. Alla guida della Fiat Panda bianca vecchio modello,A,S.,donnadianni47. La moto del centauro ha letteralmente aperto, rompendolo, il cancello di un'abitazione privata. Dopo aver sentito il forte rumore è sceso il proprietario che è rimasto sconcertato per quanto avvenuto. Sul posto sono giunti rapidamente un'ambulanza e un'automedica del 118 di Sora, gli agenti della polizia locale e gli uomini della protezione civile. Inizialmente la situazione sembrava presentare delle ulteriori criticità. Si è temuto che insella alla moto il cinquantenne non fosse solo e per questo il corpo della municipale agli ordini del comandante, maggiore Rocco Dei Cicchi, e ai volontari della protezione civile, tempestivamente arrivati sul posto, hanno setacciato la zona. I mezzi, messi sotto sequestro, sono stati rimossi dal carro attrezzi. Stato d'agitazione, dopo il sinistro, per la donna al volante che era nell'abitacolo con un'amica durante l'urto. I residenti della zona hanno offerto alla quarantasettenne dell'acqua e una sedia dove appoggiarsi. La moto dell'uomo che sabato notte si è scontrato con una Panda Il cinquantenne è ricoverato in prognosi riservata -tit_org-

A Offeio, nel Cicolano, incendio minaccia le abitazioni

[M.p.]

Anche quest'area del territorio è da giorni sotto scacco dei roghi. Bruciano pure. Stipes, Concerviano e Sant'Elia Offeio, nel Cicolano, incendio minaccia le abitazioni > RIETI Se Atene piange. Sparta non ride. U proverbio può forse venire in soccorso per descrivere l'emergenza che si sta consumando in questi giorni nel territorio della provincia e che sembra farsi di ora in ora più grave. Non solo il monte Giano, diventato simbolo di questa stagione di incendi nel Reatino per via, almeno all'inizio, della scritta Dux quasi integralmente cancellata dalle fiamme, salvo poi, l'incendio, estendersi su tutto il versante della montagna e verso Borbona. Ci sono infatti altre zone della provincia che stanno soffrendo e temendo per l'avanzata dei roghi. Una su tutte Offeio, la situazione più critica, dove il fuoco nel pomeriggio di ieri minacciava le abitazioni del borgo nel comune di Petrella Salto. Fiamme anche a Stipes, sopra il lago del Turano, a Concerviano e a Sant'Elia, dove gli incendi dei giorni scorsi sembrano aver ripreso vigore e dove sono arrivati in soccorso i vigili del fuoco di Terni. Un'emergenza come non si ricordava da anni, come pure non si ricordava un'estate con un caldo così, anche in questi ultimi giorni di agosto, con la colonnina di mercurio che di scendere non ha alcuna intenzione. Non solo il problema degli incendi, ma anche quello della carenza idrica. Ne sanno qualcosa da tre mesi a questa parte - ma succede ormai da anni - alcuni nuclei familiari di Collemare, località nel comune di Greccio, dove il miracolo dell'acqua che arriva ai rubinetti si ripete due giorni alla settimana. Poi più niente. "Finora - dicono gli abitanti - risolvevamo grazie all'intervento degli uomini della protezione civile, che ci rifornivano con le autobotti. Ora sono impegnati con gli incendi e a noi resta il problema, gravissimo, di essere senz'acqua". C'è qualcuno che vuole occuparsi della cosa? m. p. é é -tit_org-

Da Antrodoto a Petrella passando per Borbona e Concerviano: brucia tutto Mezzi e uomini non spengono le fiamme. Si teme per case, animali e per il santuario della Madonna delle Grotte

Il fuoco non si ferma più = Monte Giano: il fuoco non si ferma più

[Marco Fuggetta]

Da Antrodoto a Petrella passando per Borbona e Concerviano: brucia tutto Il fuoco non si ferma più] I RIETI Una tragedia di proporzioni inimmaginabili. La paura che cresce. E una tristezza immensa per un patrimonio naturale che, di ora in ora, sta andando letteralmente in fumo. L'incendio sul Monte Giano, che sovrasta Antrodoto, è sempre più vasto e la domenica degli antrodotani è trascorsa con il fiato in gola ad osservare i mezzi impegnati nello spegnimento e ad attendere notizie dalle decine di persone - tra volontari, protezione civile, militari - saliti in quota per tentare di arginare l'emergenza. Fino al tardo pomeriggio, purtroppo, nulla di tutto questo era stato sufficiente. Anzi, l'incendio ha continuato ad espandersi su tutti i versanti della montagna. Le fiamme hanno a poco a poco inglobato la faggeta secolare, arrivando di nuovo a minacciare la Salaria che l'Anas è stata costretta a chiudere intorno alle 18.30 per agevolare le operazioni antincendio. a pagina 3 Monte Giano Diventato simbolo di questa stagione eccezionale di incendi in tutto il Reatino a 00000 Mezzi e uomini non spengono le fiamme. Si teme per case, animali e per il santuario della Madonna delle Grotte i Monte Giano: il fuoco non si ferma più di Marco Fuggetta_____ RIETI Una tragedia di proporzioni inimmaginabili. La paura che cresce. E una tristezza immensa per un patrimonio naturale che, di ora in ora, sta andando letteralmente in fumo. L'incendio sul Monte Giano, che sovrasta Antrodoto, è sempre più vasto e la domenica degli antrodotani è trascorsa con il fiato in gola ad osservare i mezzi impegnati nello spegnimento e ad attendere notizie dalle decine di persone - tra volontari, protezione civile, militari saliti in quota per tentare di arginare l'emergenza. Fino al tardo pomeriggio, purtroppo, nulla di tutto questo era stato sufficiente. Anzi, l'incendio ha continuato ad espandersi su tutti i versanti della montagna. Le fiamme hanno a poco a poco inglobato la faggeta secolare, arrivando di nuovo a minacciare la Salaria - che l'Anas è stata costretta a chiudere intorno alle 18.30 per agevolare le operazioni antincendio deviando la circolazione su percorsi alternativi -, spingendosi fino al territorio del comune di Borbona su un versante e in direzione della località Vignola sull'altro. Apprensione, dicevamo, per le case che non distano poi così tanto dalla strada statale, ma anche per il santuario della Madonna delle Grotte. Paura anche per gli animali e i diversi allevatori che in quelle aree hanno il proprio tesoro o, meglio, la propria attività. Dal primo pomeriggio sono state costrette a fare rientro ad Antrodoto anche le squadre di volontari e semplici cittadini che dalle primissime ore del mattino cercavano, armati di pale e attrezzi, di aiutare ad arginare il fuoco da terra mentre i mezzi aerei scaricavano dal cielo. A supportare i vigili del fuoco di Rieti - sul posto, dalla mattina, con i mezzi aerei -, i carabinieri forestali e la protezione civile, ieri nell'area di Monte Giano (direzione Borbona) sono stati inviati anche vigili del fuoco da Ascoli Piceno. Ma anche questo sembra non essere stato sufficiente. Purtroppo il meteo sembra non aiutare, con un vento caldo che sta complicando ulteriormente le operazioni e con nessuna previsione, a stretto giro, della pioggia, invocata dagli antrodotani e da tutte le popolazioni del Reatino. caldo continuerà per tutta la settimana e, immaginiamo, anche, purtroppo, gli incendi. 4 -tit_org- Il fuoco non si ferma più - Monte Giano: il fuoco non si ferma più

I Pantani d` inferno prosciugati dalla siccità Salvati dieci pesci gatto

[Redazione]

I Pantani d'inferno prosciugati dalla siccità Salvati dieci pesci gatto L'intervento dell'Anc e dei carabinieri forestali sollecitato da un privato Stavano rischiando di morire per l'assenza di acqua, ormai quasi completamente evaporata per il caldo e l'assenza di piogge. Ma hanno trovato in alcuni cittadini privati, nella protezione civile dell'Anc di Sabaudia e nei carabinieri forestali, i loro salvatori. Sono i dieci pesci gatto che ieri sono stati avvistati da Giuseppe Cagnazzo, all'interno dei bacini dei Pantani d'inferno, in pieno Parco nazionale del Circeo. Erano in una pozza d'acqua stagnante, ormai ridotta a una grossa pozzanghera. Insufficiente a consentire la vita dei pesci. Il signor Cagnazzo e sua moglie Rosanna Raponi hanno su- 1 cittadini si sono offerti di portare l'acqua al bacino per evitare il trasferimento bito allertato la sala radio dell'Anc di Sabaudia guidata dal maresciallo Enzo Cestra. L'intervento di soccorso è consistito nel caricare una botte d'acqua per riempire la pozza d'acqua e garantire così la vita per gli esemplari di pesce gatto, che ai Pantani sono nel loro habitat naturale. Cestra e il volontario Diego Giusti, dopo le operazioni, hanno avviato l'iter per informare l'ente Parco che deciderà il da farsi. Sul posto poi si sono recati i carabinieri forestali. I signori Cagnazzo e Raponi nel frattempo hanno garantito di portare loro l'acqua nella pozza tutti i giorni fino a quando non pioverà, per evitare di togliere i pesci gatto dal loro ambiente naturale. Al lato, la condizione in cui si trova una delle pozze dei Pantani d'Inferno, prosciugata dalla siccità e che ha rischiato di far morire i pesci gatto -tit_org- I Pantaniinferno prosciugati dalla siccità Salvati dieci pesci gatto

Paura a Scampia, rogo nel campo rom

[Redazione]

Paura a Scampia, rogo nel campo rom L'INCENDIO NAPOLI L'inferno schiude le sue porte all'improvviso, un pomeriggio di fine agosto, nel campo rom di Scampia. Poco dopo le 15 divampa un incendio devastante: da dove e come si sprigiona il rogo non è ancora chiaro. Fatto sta che in breve il rogo si estende, complice una brezza maligna che accompagna le lingue di fuoco nell'accampamento pieno di baracche, camper e roulotte ma - soprattutto - stracolmo di rifiuti di ogni genere. UNA TRAPPOLA Chi può prende quello che può e inizia a scappare. Ma in tanti sottovalutano il pericolo e restano in quel perimetro di degrado. Tanti i bambini che, presto, si vedranno impedita ogni via di fuga rischiando di rimanere intrappolati tra le fiamme. Alle quattro le dimensioni del rogo si fanno imponenti. L'incendio diventa visibile da ogni parte della città: quella enorme colonna di fumo nero che il vento trascina verso il mare indica le proporzioni del disastro. I fumi tossici avvolgono Scampia. La gente scende in strada, poi si rintana in casa sigillando porte e finestre. Finalmente, dopo quasi mezz'ora, cominciano ad arrivare i soccorsi. I primi ad arrivare sono i Vigili del fuoco, che dopo essersi resi conto delle proporzioni dell'incendio chiedono rinforzi. Sono i momenti più concitati e drammatici: gli stessi nei quali i residenti del campo - tutti di origine serba - incuranti del pericolo decidono di attraversare a piedi o a bordo di macchinoni con targa straniera un tratto di strada invaso da fiamme alte più di tre metri. Lì dentro - dicono - ci sono i nostri bambini. Inizia così una folle corsa al salvataggio di chi non è riuscito a scappare dall'inferno. Nel campo, fino a ieri, vivevano in quasi 700. Ma il peggio deve ancora arrivare. E la situazione rischia di precipitare quando iniziano ad udirsi alcuni boati in successione. Alle cinque - sotto un cielo in cui l'azzurro è stato ormai oscurato dal nero dei fumi tossici - si odono i primi boati. Sono le bombole di gas del campo che esplodono. Si conteranno almeno dodici deflagrazioni, sembrano bombe che trasformano questo angolo di periferia metropolitana in un teatro di guerra. ARIA IRRESPIRABILE Da Capodichino decolla l'elicottero della polizia, e finalmente l'area viene presidiata dalle forze dell'ordine. Ma la folla dei rom resta. È a guardare anche con i bimbi, e a respirare i fumi tossici che rendono l'aria irrespirabile. Qualcuno, tra loro, punta l'indice contro un contadino: da una campagna limitrofa al campo avrebbe dato fuoco ad alcune sterpaglie - questo almeno sostengono gli uomini della popolosa comunità nomade di stanza in via Cupa Perillo - e in breve le fiamme avrebbero divorato tutto il territorio. Al momento non si contano né feriti né vittime. Un miracolo. SI È TEMUTO PER I MOLTI BAMBINI CHE ERANO PRESENTI NELL'ACCAMPAMENTO ESPLOSE DODICI BOMBOLE DI GAS -tit_org-

Bus s'incendia in autostrada panico per 50 passeggeri = Incendi, altri due fronti in Valle Peligna

a pag. 31

[Patrizio Iavarone]

Sulmona Bus s'incendia in autostrada panico per 50 passeggeri La comitiva andava a Roma per partecipare a "C'è posta per tè" Niente trasmissione, un nuovo pullman li ha riportati a casa Iavarone a pag. 31 Incendi, altri due fronti in Valle Peligna; > Uno colposo sull'A25 dove un bus con i 50 passeggeri ospiti ^L'altro a Prezza dove il doppio rogo è sembrato essere del programma "C'è posta per tè" ha preso fuoco vicino Cocullo ancora una volta di origine dolosa. Rischiata l'evacuazione SULMONA Doveva essere il giorno della tregua, anzi della fine dell'incubo che dura da oltre una settimana e invece l'inferno è diventato più caldo. Mentre l'elicottero Erickson tentava, senza riuscirci, di domare le fiamme sul Morrone di Sulmona e i Canadair quello di Pacentro, altri due fronti si sono aperti ieri in Valle Peligna. Uno colposo tra Cocullo e Anversa dove un bus, che doveva raggiungere gli studi di Cinecittà con i 50 passeggeri ospiti del programma "C'è posta per tè" della De Filippi, ha preso fuoco in autostrada propagando le fiamme alla montagna; l'altro, più importante e pericoloso, a Prezza dove il doppio rogo, scoppiato una a valle in contrada del Cavallaro e l'altro a monte del paese, in contrada San Giovanni, sembra essere ancora una volta di origine dolosa. Tutti gli abitanti di Prezza, racconta il sindaco Marianna Scoccia, hanno OGGI TORNERANNO ELICOTTERI E AEREI PER CERCARE DI ALLENARE LA MORSA INFERNALE NEL TERRITORIO avvertito prima due forti boati e poi subito il fumo alzarsi sopra e sotto il paese. Le fiamme spinte e alimentate dal vento sono state furiose, minacciando subito, nella parte alta, le abitazioni. Questa volta la risposta dei soccorsi è stata immediata: sul posto si sono recati in pochi minuti oltre ai vigili del fuoco, i militari e numerosi cittadini con i loro trattori per realizzare una linea tagliafuoco, anche due Canadair. Una densa coltre di fumo ha subito invaso il paese, tanto che il sindaco, che ha attivato immediatamente il Ccc, alla presenza del prefetto, ha valutato l'ipotesi di evacuazione (poi non resasi necessaria) e la richiesta di emergenza nazionale. Intanto sono state attivate le centraline di controllo dell'Arpa per verificare la qualità dell'aria: il fumo ha avvolto tutta la zona e, come per Sulmona, il timore è che l'aria si faccia pesante. Il nuovo fronte degli incendi, nella zona opposta della Valle a Peligna rispetto al Morrone, ma anche l'incidente di Cocullo, hanno dirottato una parte consistente dei soccorsi da Sulmona e Pacentro, dove le fiamme, dopo rispettivamente otto e nove giorni dagli inizi dei roghi, non sono state ancora domate. SINDACI UNITI AI VOLONTARI Il fronte più preoccupante a Prezza è quello di contrada San Giovanni che ha interessato anche una parte del Comune di Baiano: entrambi i sindaci si sono uniti alle centinaia di volontari, provenienti anche da Sulmona e da Goriano, per arginare da terra le fiamme. Per tutta la notte il fronte dell'incendio è stato presidiato dalla protezione civile ed oggi in Valle Peligna torneranno elicotteri e aerei per cercare di allentare la morsa infernale nella quale è stato stretto il territorio. Si fa sempre più concreta l'ipotesi di un'azione dolosa studiata nei minimi dettagli. Ieri stesso una squadra dei carabinieri forestali ha fatto un sopralluogo a Prezza nella speranza di individuare l'innescatore. Patrizio Iavarone RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Bus s'incendia in autostrada panico per 50 passeggeri - Incendi, altri due fronti in Valle Peligna

I vigili del fuoco riescono a domare il rogo di Campi

[Redazione]

I vigili del fuoco riescono a domare il rogo di Campi] INCENDI Il gran lavoro nella notte tra sabato e domenica da parte di vigili del fuoco e protezione civile ha portato al pressoché totale spegnimento dell'incendio sulla montagna di Campi. Nel corso delle ore notturne, infatti, non si è interrotta l'opera di pompieri e volontari per fermare le fiamme arrivate sabato a distruggere una ventina di ettari di bosco. L'incendio è stato aggredito anche nella notte con i getti degli idranti dei vari mezzi operativi, per arrivare, ieri mattina, al quasi totale spegnimento del fuoco che era arrivato a lambire la provinciale 52 nel comune di Civitella del Tronto. Poi nel corso della giornata i vigili del fuoco e la protezione civile hanno continuato a lavorare su due fronti: da un parte si è proceduto alla bonifica delle aree in cui l'incendio era ormai spento, dall'altra si è lavorato per cercare di spegnere i residui focolai nella parte più alta della montagna, in una zona piuttosto impervia per le squadre a terra. Nel corso della giornata si è avuto anche l'aiuto di mezzi dall'alto per contribuire nelle operazioni di spegnimento. Durante la scorsa notte è stato mantenuto un presidio da parte di pompieri e volontari per tenere sotto controllo la zona ed evitare che alcuni focolai potessero ripartire. I carabinieri forestali, dal canto loro, proseguono le indagini perché l'incendio su monte Foltrone è di sicura origine dolosa essendo partito in diversi punti della montagna. Nel corso della giornata di ieri i vigili del fuoco hanno monitorato la situazione anche a Magnanella e compiuto altri interventi sul territorio provinciale. Anja Cantagalli â

RIPRODUZIONE RISERVATA Bosco in fiamme -tit_org-

La Ciociaria che brucia

Fuoco su Monte Cairo E` polemica sui soccorsi = Le fiamme avvolgono Monte Cairo

[D.tor.]

La Ciociaria che brucia Fuoco su Monte Cairo E' polemica sui soccorsi La disperazione del sindaco di Villa Santa Lucia: Per tutto il giorno ho chiesto elicotteri o canadair, ma mi hanno risposto che non sono Tortolano a pag. 31 Le fiamme avvolgono Monte Cain ^Disperato il sindaco di Villa S.Lucia: Per tutto il giorno ho chiesto Hannarelli: Le fiamme sono quasi certamente di origine dolosa elicotteri o canadair, ma mi hanno risposto che non ci sono Rischio di esplosione dei numerosi residuati bellici presenti in NELCASSINATE Boschi in fiamme in tutti i comuni del cassinato. Con tanta cenere che è ricaduta città, sulle auto, sulle strade e sui giardini. Il fuoco è partito ieri mattina nel sottobosco della montagna di Villa Santa Lucia (nella foto a destra) fino a salire verso Montecassino e poi verso monte Cairo. Allargandosi a macchia d'olio per centinaia di ettari. Il sindaco di Villa Santa Lucia Antonio Iannarelli ieri sera era disperato per il ritardo nell'arrivo di elicotteri o di Canadair. Non ci sono mezzi. Questa era la risposta dalla protezione civile regionale. Dice il sindaco Iannarelli. Da ieri alle 11,30 il primo cittadino ha chiesto aiuto alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco, alla prefettura e alla protezione civile. La risposta è stata sempre la stessa. Non ci sono mezzi. Sono tutti impegnati. Per Iannarelli il sospetto che il grosso incendio non sia colpa dell'autocombustione ma dell'uomo. Perché è partito dalla zona di via San Martino, ossia nella parte bassa del comune e non dall'alto. Per fortuna fiamme e fumo non hanno interessato le case di Villa Santa Lucia e della confinante Cassino, sulla Casilina, ma solamente un fienile con i buoi che sono stati messi in salvo. Il Canadair è arrivato solamente ieri sera alle 18,40 per ripartire prima delle 19,30 perché a quell'ora devono rientrare alla base. Il fuoco, che sta distruggendo alberi d'alto fusto, ieri sera lambiva anche Terelle posto a circa mille metri d'altezza proprio intorno alle falde di Monte Cairo. Dice l'assessore comunale di Cassino Benedetto Leone, che ha la casa di famiglia a Terelle: Speriamo che le fiamme non salgano ancora perché potrebbero arrivare a toccare le case e allora sarebbe pericoloso per tutti. Il mancato spegnimento delle fiamme durante la giornata ha contribuito alla distruzione del ricco patrimonio boschivo. Una parte del monte è stato interessato anche dai bombardamenti durante l'ultima guerra mondiale con pericolo di scoppio di residuati bellici. A protezione delle case di Villa Santa Lucia ieri c'erano i vigili del fuoco, i volontari della protezione civile Protezione di Cassino e di Piedimonte. Fiamme anche sui monti di Colle San Magno, Viticuso e Vallerotonda. Allarme degli ambientalisti per i fumi inquinanti che hanno invaso il cielo con l'aria resa pesante. D.Tor. -tit_org- Fuoco su Monte Cairo E polemica sui soccorsi - Le fiamme avvolgono Monte Cairo

Le barriere a protezione della piazza, tanta curiosità fra i turisti

[E.pie,]

Festa e sicurezza anti-terrorismo Le barriere a protezione della piazza, tanta curiosità fra i turisti SABAUDIA Hanno fatto il loro esordio i new jersey disposti a protezione di piazza del Comune durante la festa di fine estate che si è svolta sabato sera. I blocchi di cemento, così come previsto dalle recenti norme anti terrorismo, sono stati posizionati lungo le tre principali vie di accesso alla piazza dove si è concentrato il pubblico che ha assistito alla serata musicale. A presidiare sulla piazza carabinieri e polizia locale e, in corrispondenza dei new Jersey presenti anche personale e mezzi della protezione civile comunale. Ovviamente la presenza delle vistose barriere di cemento ha incuriosito cittadini e turisti che, in diversi casi, hanno chiesto spiegazioni. Proprio per l'impossibilità di impiegare queste barriere di cemento gli organizzatori hanno dovuto cancellare la festa di fine estate a Borgo Vodice. A San Felice, sempre per le disposizioni anti terrorismo, non è stato consentito l'accesso alle location del Circeo Fimi oltre un certo numero di persone. E.Pie. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Dopo il fuoco rischio frane per il costone sul lago

[Daniela Fognani]

Castel Gandolfo Si valutano a Castel Gandolfo i danni ambientali provocati dal fuoco all'indomani degli incendi divampati sul costone del lago albano. rischio è che il terreno, già interessato da frane e molto fragile dal punto di vista idrogeologico, possa subire nuovi cedimenti a seguito della distruzione di piante e arbusti in una vasta area compresa tra il convento di Palazzolo e il bosco dei Pescatori, aggredita dalle fiamme. Due i fronti del fuoco, appiccato volutamente, che hanno mandato in fumo ettari di macchia mediterranea in una zona che ricade, non solo nel Comune di Castel Gandolfo, ma anche nei territori di Rocca di Papa e Albano. Numerosi i mezzi dei vigili del fuoco e della protezione civile dei tre Comuni colpiti a cui si è aggiunto il gruppo di Ariccia che, con dispendio di risorse economiche e umane, hanno lavorato per ore, dalle 14 alle 20, sabato scorso, per spegnere le fiamme, coadiuvati dai guardaparco. Un intervento reso difficile dalla difficoltà di raggiungere il fronte del fuoco divampato in una zona impervia dove si arriva solo con pick up e jeep o a piedi. Alcuni ciclisti e diversi amanti del jogging sono stati sorpresi dalle fiamme mentre erano nella zona e hanno dovuto allontanarsi rapidamente per non rimanere intrappolati. L'area colpita dall'incendio, tra Palazzolo e via dei Pescatori, è interdetta da mesi a quanti passeggiano lungo il lago proprio per l'alto rischio di frane. Daniela Fognani -tit_org-

A PAGINA 3

Perugia - Una perugina racconta il terremoto di Ischia Ma ho scelto di restare = Una perugina nel dramma di Ischia Ho paura ma scelgo di restare

Terremoto sull'isola, la testimonianza della professoressa Floridi

[Sofia Coletti]

A PAGINA 3 LA GRANDE PAURA Una perugina racconta il terremoto di Ischia Ma ho scelto di restare Una perugina nel dramma di Ischia Ho paura ma scelgo di restare Terremoto sull'isola, la testimonianza della professoressa Floridi - PERUGIA- amica ha pensato a un attentato. ALL'INIZIO c'è stato davvero il panico, la scossa aveva terrorizzato tutti. Poi però abbiamo deciso di restare a Ischia nonostante il terremoto. So quanti danni il sisma ha provocato al turismo in Umbria e così sono rimasta, anche in segno di solidarietà. A raccontare la drammatica esperienza vissuta nell'isola è un'insegnante perugina, Rita Floridi, docente di scienze naturali al Liceo Alessi. Quando è arrivato il terremoto, lunedì 21, era in vacanza con tre amiche in un albergo a Lacco Ameno, a due chilometri da Casamicciola, epicentro delle scosse. ORA RACCONTA l'accaduto. Eravamo arrivate il giorno prima, la nostra vacanza era appena iniziata. Lunedì sera eravamo a cena in albergo quando si è sentito un boato, tanto che una mia amica è arrivata la scossa, fortissima, è andata via la luce e noi ci siamo rifugiate sotto il tavolo mentre piatti e stoviglie cadevano e tutti urlavano, al buio. È stato davvero difficile. E ancora: Quando il terremoto è finito siamo uscite all'aperto, c'era il panico assoluto anche se non si capiva bene cosa fosse successo, non c'era la dimensione esatta. Moltissimi in albergo hanno fatto le valigie e sono fuggiti nel cuore della notte. LORO INVECE sono rimaste. Sì, abbiamo preso tempo, per capire. Il giorno dopo i carabinieri ci hanno garantito che non c'erano rischi, l'albergo non aveva danni, la nostra agenzia ci ha detto che eravamo fuori dalla zona rossa e non era prevista l'evacuazione. Certo, a Lacco Ameno hanno evacuato l'ospedale e quattro alberghi, Casamicciola non è distante... Ci abbiamo riflettuto e siamo rimaste. Vacanza difficile, in una situazione del genere. La prima notte abbiamo dormito nella hall, poi abbiamo chiesto di cambiare stanza, dal terzo piano al primo. Anche perché l'albergo è mezzo vuoto, almeno metà dei clienti sono andati via. Noi siamo tranquille, cerchiamo di fare una vacanza normale, andiamo in barca, alle tenne, facciamo il bagno. Certo, lo spavento è stato forte. Forse ci siamo assuefatte dopo quello che è successo in Umbria. E poi abbiamo pensato a quanti problemi il terremoto ha creato al turismo, nessun voleva più venire in Umbria. A Ischia si vive di turismo, restare ci è sembrato un omaggio agli abitanti. Sofia Coletti FERIE APPENA INIZIATE Lei e le amiche erano arrivate da poco, poi il terribile boato e la devastazione due chilometri dall'epicentro La professoressa Floridi, insieme ad alcune amiche, era appena giunta in vacanza a Lacco Ameno, a non più di due chilometri da Casamicciola, località devastata dal terremoto. LO SCONQUASSO Abitazioni crollate a Ischia e, nel tondo, la professoressa Floridi -tit_org- Perugia - Una perugina racconta il terremoto di Ischia Ma ho scelto di restare - Una perugina nel dramma di Ischia Ho paura ma scelgo di restare

DRAMMA A TERNI La donna si accascia accanto alla finestra

Terni - I vicini la vedono riversa a terra Danno l'allarme, lei è già morta = I vicini vedono il corpo steso in terra Danno l'allarme, ma lei è morta

Dalle abitazioni intorno in molti scorgevano la poveretta stesa sul pavimento Nessuna risposta alle chiamate: malore fatale e forse l'estremo tentativo di chiedere aiuto

[Redazione]

DRAMMA A TERNI La donna si accascia accanto alla finestra I vicini la vedono riversa a terra Danno l'allarme, lei è già morta Dalle abitazioni intorno in molti scorgevano la poveretta stesa sul pavimento Nessuna risposta alle chiamate: malore fatale e forse l'estremo tentativo di chiedere aiuto A PAGINA 7 I vicini vedono il corpo steso in terra Danno l'allarme, ma lei è morta Terni, tragedia in via Tré Colonne. Aveva 68 anni, uccisa da un malore - TERNI - HANNO visto il suo corpo steso in terra. Hanno provato a chiamarla, ma non è arrivata alcuna risposta: non ci hanno pensato due volte ed è partita la telefonata per avvisare i soccorsi. Sono stati i vicini di casa a dare l'allarme, poi la scoperta tragica è stata fatta dai vigili del fuoco: la donna, 68 anni ternana, era morta all'interno della sua casa, dove viveva da sola. E' successo nella tardissima serata di sabato, quando è arrivata la chiamata con la richiesta di aiuto. I VICINI di casa della vittima hanno visto il suo corpo steso in terra da una finestra, lasciata aperta in questi giorni di caldo: la 68enne, purtroppo, non dava segni di vita. Temendo il peggio ma sperando che ancora ci fossero margini di intervento, hanno dato l'allarme. I vigili del fuoco sono entrati nell'appartamento e hanno rinvenuto il corpo della donna. C'erano anche gli addetti del 118 che, purtroppo, non hanno potuto fare altro che constatare che la 68enne era deceduta e che per lei non c'era più niente da fare. A QUANTO pare la morte della signora ternana sarebbe sopraggiunta per cause naturali: sul corpo, infatti, non ci sarebbe alcun segno che possa lasciare aperte altre ipotesi o far pensare a un decesso diverso di origine violenta. La donna, come detto, viveva nell'appartamento di via Tré Colonne da sola: il malore che l'ha uccisa non le ha dato neanche il tempo di chiedere aiuto. Anche se si potrebbe essere avvicinata alla finestra, dalla quale poi il suo corpo è stato visto dai vicini, proprio in un estremo tentativo di chiamare i soccorsi. Ma non ne ha avuto il tempo. Della tragedia sono stati avvisati i familiari. SOCCORSI INUTILI Gli addetti del 118 non hanno potuto fare altro che accertare il decesso della poveretta -tit_org- Terni - I vicini la vedono riversa a terra Danno l'allarme, lei è già morta - I vicini vedono il corpo steso in terra Danno l'allarme, ma lei è morta

L'alga rossa non dà lo stop ai tuffi

La fioritura si accentua a causa di caldo e mare calmo. L'Arpam: la balneazione resta sicura Intanto la Regione fa salire il grado di allerta per le ondate di calore, da oggi scatta il livello 2

[Edoardo Danieli]

IL CASO L'alga rossa non dà lo stop ai tuffi La fioritura si accentua a causa di caldo e mare calmo. L'Arpam: la balneazione resta sicura: Intanto la Regione fa salire il grado di allerta per le ondate di calore, da oggi scatta il livello phytophicea non tossica Fibrocapsa japonica. Si tratta di una microalga - spiegano all'Arpam - comparsa nelle nostre acque in questi stessi periodi dell'anno, in concomitanza con elevate temperature dell'aria e dell'acqua; non è tossica per l'uomo - specificano i tecnici Arpam -, è quindi innocua per i bagnanti e tende a scomparire con il mutare delle condizioni climatiche. Il meteo Da oggi, tuttavia, il caldo e l'afa torneranno a regnare sovrani. Secondo la Protezione civile, la temperatura percepita, alle 14, potrebbe salire a 38 gradi. Il livello di pericolo sale a 2 (in una scala che parte da 0 e arriva a 3) che comporta l'allerta dei servizi sanitari e sociali. In sostanza, la criticità riguarda soprattutto le categorie a rischio: bambini, anziani e persone affette da particolari patologie, come ad esempio i cardiopatici. Su tutto il territorio regionale vigila il sistema Helios a cui si può rivolgere chiamando il numero verde 800 450 020 dalle 9 alle 19. Edoardo Danieli RIPRODUZIONE RISERVATA La temperatura percepita sale a 38 gradi: si alza il livello di pericolo FALCONARA Temperature elevate e mare calmo: le condizioni ideali per la fioritura dell'alga rossa. Ma i bagni, come afferma l'Arpam, sono assolutamente sicuri. Anche il sindaco Goffredo Brandoni, sabato pomeriggio, lo ha voluto dimostrare non sottraendosi alla foto mentre fa il bagno a Falconara. Le analisi Piuttosto, visto le previsioni, non è escluso che il fenomeno possa proseguire anche nei prossimi giorni. Già da oggi, infatti, secondo il bollettino del Centro funzionale della Protezione civile della Regione, salirà il livello di pericolosità da ondata di calore. Insomma il brodo di coltura migliorerà ancora: per l'alga, ovviamente. La colorazione anomala delle acque di balneazione era stata segnalata, subito dopo Ferragosto, al largo di Senigallia, e si è piano piano allargata verso sud, coinvolgendo anche Falconara e Ancona. Il fenomeno è presente sulla battigia fino a circa 300 metri dalla costa. Sono stati prelevati dei campioni, esaminati poi al microscopio rovesciato. Le analisi hanno confermato che si tratta di una fioritura della Ra- Falconara La fibrocapsa japonica tende a scomparire con il mutare delle condizioni climatiche Il sindaco Brandoni fa il bagno tra le alghe rosse FOTO TIR Falconara óö -tit_org-alga rossa non dà lo stop ai tuffi

- Terremoti: nave OGS esplora il Canale di Sicilia e il golfo di Taranto - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoti: nave OGS esplora il Canale di Sicilia e il golfo di Taranto La nave da ricerca "OGS Explora" dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste e' da ieri in missione nel Canale di Sicilia e nel golfo di Taranto, fino al 10 settembre. A cura di Antonella Petris 26 agosto 2017 - 12:08 [terremoto-umbria-norcia-0003-640x359] La nave da ricerca OGS Explora dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste e da ieri in missione nel Canale di Sicilia e nel golfo di Taranto, fino al 10 settembre, per due campagne del progetto FASTMIT: FAGlie Sismogeniche e Tsunamigeniche nei Mari Italiani. obiettivo e stimare i rischi naturali delle zone costiere e la sicurezza delle infrastrutture offshore. A bordo saranno impegnati ricercatori e tecnici di OGS e di altri enti di ricerca nazionali e internazionali (INGV, Universita del Sannio, Universita di Malta, Universita del Mississippi) e studenti di dottorato della Doctoral School Environmental and Industrial Fluid Mechanics di Trieste (ESFM). Con la nostra attivita vogliamo approfondire la conoscenza e raccogliere informazioni sulle strutture tettoniche nei mari che bagnano l'Italia, in particolare in alcune aree campione (Nord Adriatico, Golfo di Taranto, Canale di Sicilia e Mar Tirreno meridionale), spiega la coordinatrice di FASTMIT, la geofisica di OGS Giuliana Rossi. I risultati saranno preziosi per la definizione della pericolosita da terremoto e tsunami che caratterizzano le aree costiere italiane, particolarmente critiche per alta densita abitativa e la concentrazione di infrastrutture classificate come RIR (Rischio di Incidente Rilevante) nelle recenti mappe dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale); per fini normativi (relativi all'edilizia e in generale alla pianificazione territoriale); per le stime locali di pericolosita e rischio associate all'estrazione di idrocarburi, in corso o pianificate, in acque nazionali (Adriatico, Ionio, Stretto di Sicilia) e dei paesi del Mediterraneo centrale (Croazia, Grecia, Nord Africa). Italia e i mari che la circondano rappresentano l'evoluzione del margine tra le placche europea e africana, e in quanto tali sono sede di intensa attivita geodinamica. Tuttavia, permangono ampi vuoti conoscitivi che puntiamo a colmare con questo progetto, ampliando le conoscenze per le quattro aree di studio: i Golfi di Trieste, Venezia e Taranto e il Canale di Sicilia, precisa Silvia Ceramicola, responsabile della campagna che vedra impegnata OGS Explora nel Golfo di Taranto dal 3 al 10 settembre. Il Canale di Sicilia e un'area marina poco conosciuta dal punto di vista morfologico, strutturale, e soprattutto sismologico, mentre molte delle strutture geologiche responsabili della sismicita nella zona del Golfo di Taranto sono controverse. E fondamentale quindi acquisire nuovi dati geologici e geofisici, di alta qualita, in queste due zone dei mari italiani, precisa Emanuele Lodolo, responsabile della campagna OGS Explora nel Canale di Sicilia, che e cominciata ieri e si concludera il 1 settembre. FASTMIT, progetto premiale finanziato dal MIUR aggiunge Maria Cristina Pedicchio, presidente dell'Istituto triestino, vede la collaborazione dei due principali enti nazionali (OGS e INGV) che operano nell'ambito dei rischi geologici a terra e a mare. E i risultati attesi forniranno un importante contributo alla conoscenza delle strutture sismogeniche dei mari che bagnano l'Italia: conoscenza che contribuirà a precisare meglio e se necessario correggere le stime della pericolosita sismica e da maremoto..

- Toscana, incendi: posticipato al 15 Settembre il divieto di accendere fuochi - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Toscana, incendi: posticipato al 15 Settembre il divieto di accendere fuochi
In Toscana è stato posticipato al 15 settembre prossimo il periodo a rischio per lo sviluppo di INCENDI boschivi e il conseguente divieto assoluto di bruciatura di residui vegetali agricoli e forestali. A cura di Antonella Petris 26 agosto 2017 - 12:52 [incendio-luzzi-640x360]
In Toscana è stato posticipato al 15 settembre prossimo il periodo a rischio per lo sviluppo di INCENDI boschivi e il conseguente divieto assoluto di bruciatura di residui vegetali agricoli e forestali. La scadenza prevista dalla normativa regionale sarebbe il 31 agosto: la proroga si è resa necessaria di fronte al perdurare di questa estate siccitosa, nella quale si mantiene molto elevato il rischio di innesco e propagazione di INCENDI. Le previsioni meteo a medio termine elaborate dal Consorzio LaMMA inoltre forniscono indicazioni su probabili prevalenti condizioni di alta pressione contempo stabile e temperature generalmente al di sopra dei valori medi fino almeno al 4-5 settembre. La proroga del periodo a rischio si lega inoltre alla necessità di fronteggiare con gli strumenti della prevenzione un'estate che è stata caratterizzata da un gran numero di roghi. Nel mese di agosto si sono verificati sin qui ben 209 INCENDI ed è andata a fuoco una superficie boscata pari a 429,5 ettari (con una media a evento di poco superiore ai 2 ettari). Per gran parte di questi INCENDI (ben 142) la superficie bruciata che è rimasta contenuta entro ettaro mentre sono appena 14 gli INCENDI con superficie superiore ai 5 ettari e uno solo di grandi dimensioni, quello che ha interessato il territorio di Radicondoli, in provincia di Siena (70 ettari di superficie boscata). I dati dell'agosto 2017 sono ampiamente superiori a quelli dell'ultimo quinquennio e invece ravvicinabili ai dati dell'agosto 2012, altra annata fortemente siccitosa: allora in tutto il mese di agosto ci furono 259 INCENDI che interessarono una superficie boscata di 414 ettari. Per quanto riguarda la distribuzione per province in questo mese il numero di INCENDI più alto si è avuto in quella di Firenze (35) seguita da Lucca (34), Grosseto (29), mentre se si analizza la superficie bruciata la provincia più colpita è Pisa (154 ettari), seguita da Siena (71) e Lucca (68). Oltre al divieto di bruciatura di residui vegetali, nel periodo a rischio il regolamento forestale della Toscana vieta qualsiasi accensione di fuochi, ad esclusione della cottura di cibi in bracieri e barbecue situati in abitazioni o pertinenze all'interno delle aree attrezzate. Anche in questi casi vanno comunque osservate le prescrizioni del regolamento forestale. In deroga, l'ente competente su ciascun territorio può autorizzare attività di campeggio anche temporaneo e fuochi anche pirotecnici, tramite autorizzazioni che contengano le necessarie prescrizioni e precauzioni da adottare per scongiurare qualsiasi rischio di innesco di incendio. La mancata osservanza delle norme di prevenzione comporta applicazione di pesanti sanzioni previste dalle disposizioni in materia. I cittadini sono invitati a segnalare tempestivamente eventuali focolai al numero verde della Sala operativa regionale 800 425 425 o al 115 dei Vigili del Fuoco.

- Terremoto, Della Valle: "A Natale le prime calzature dalla fabbrica di Arquata" - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Terremoto, Della Valle: A Natale le prime calzature dalla fabbrica di Arquata "Contiamo di far uscire il primo paio di calzature da questa fabbrica prima del Natale di quest'anno". Lo ha detto oggi ad Arquata del Tronto l'imprenditore Diego Della Valle a cura di Antonella Petris 26 agosto 2017 - 13:25 Contiamo di far uscire il primo paio di calzature da questa fabbrica prima del Natale di quest'anno. Lo ha detto oggi ad Arquata del Tronto l'imprenditore Diego Della Valle parlando nello stabilimento che sta realizzando a Pescara del Tronto, nel cuore dell'area del Piceno colpita dal terremoto. A dicembre metteremo al lavoro le prime 50 persone ha annunciato Della Valle ma il progetto e quello di impiegare a regime cento unità, producendo i migliori prodotti del nostro gruppo. La realizzazione in un anno di questa fabbrica è esempio di una perfetta collaborazione tra pubblico e privato ed dimostra che se si vuole le cose si possono fare velocemente e bene. Della Valle, nel corso della conferenza stampa alla quale hanno partecipato il Commissario alla ricostruzione Vasco Errani il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli e il sindaco di Arquata Alessandro Petrucci, ha di nuovo invitato altri imprenditori ad investire nella zona per dare un futuro ai giovani e al territorio locale duramente colpito dal sisma.

- Terremoto Centro Italia, un agricoltore: "Abbiamo ricominciato con le nostre forze" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, un agricoltore: Abbiamo ricominciato con le nostre forze "Abbiamo ricominciato da soli e con le nostre forze, con la voglia di ricominciare a fare impresa e dare continuità al proprio lavoro, malgrado il terremoto e un capannone danneggiato" A cura di Antonella Petris 26 agosto 2017 - 14:16 [terremoto-umbria-norcia-0003-640x359]

Abbiamo ricominciato da soli e con le nostre forze, con la voglia di ricominciare a fare impresa e dare continuità al proprio lavoro, malgrado il terremoto e un capannone danneggiato, lo spiega all'ANSA Gianni Coccia e lo fa a nome della Cooperativa della lenticchia di Castelluccio di Norcia, di cui è presidente suo fratello Luciano. Il sisma aveva provocato danni alle tamponature e ai tramezzi del nostro stabilimento nella zona industriale di Norcia ha detto l'agricoltore e ci siamo chiesti cosa fare noi 14 soci. La risposta, se volevamo dare un futuro alle nostre attività, è stata semplice: rimboccare le maniche e affrontare quello che era da affrontare. La Cooperativa, che lavora tutta la filiera di legumi e cereali, ha provveduto a un aumento di capitale sociale. Abbiamo iniziato i lavori di recupero dell'immobile ha spiegato ancora Coccia e così abbiamo ricominciato a lavorarci. Tanto che in questi giorni ha aggiunto stiamo pulendo la lenticchia raccolta a inizio agosto. Sono serviti circa 100 mila euro per rendere di nuovo agibile il capannone ha spiegato il socio della Cooperativa mentre dallo Stato credo che otterremo, non so quando, un rimborso di circa 50 mila euro, stando ai calcoli fatti. importante era comunque ricominciare ha sottolineato Coccia -, malgrado la siccità che ci ha fatto perdere circa il 30% del raccolto, siamo comunque soddisfatti: al termine di un anno così complicato non era scontato riuscire a seminare e raccogliere la lenticchia a Castelluccio.

- Incendi, vigili del fuoco: roghi a Olevano Romano e Frascati - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, vigili del fuoco: roghi a Olevano Romano e Frascati I vigili del fuoco del Comando di Roma e provincia oggi hanno già effettuato circa 60 interventi, il 50% dei quali per incendio di sterpaglie, il resto soccorso ordinario. A cura di Antonella Petris 26 agosto 2017 - 15:33 [INCENDIO-BELLEGRAB-640x220] I vigili del fuoco del Comando di Roma e provincia oggi hanno già effettuato circa 60 interventi, il 50% dei quali per incendio di sterpaglie, il resto soccorso ordinario. Al momento, roghi molto estesi si segnalano nei Comuni di Olevano Romano, SP 7f via Olevano (in azione due squadre dei vigili, un elicottero della Regione Lazio e moduli della Protezione civile) e di Frascati, via del Torrione Novara 8 (due squadre e un'autobotte).

- Incendi: ancora cinque i roghi attivi in Abruzzo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: ancora cinque i roghi attivi in Abruzzo Sono ancora cinque gli incendi che stanno bruciando i boschi dell'Abruzzo A cura di Monia Sangermano 27 agosto 2017 - 11:34 [0113] Immagine d'archivio Sono ancora cinque gli incendi che stanno bruciando i boschi dell'Abruzzo. A renderlo noto la sala operativa dei vigili del fuoco della Regione con il bollettino che stila il bilancio di ieri. Questi i luoghi: Marano Dei Marsi, L'Aquila: area percorsa dal fuoco: 13 ettari quota: 900 mt s.l.m. orografia della quota: collinare, impervia Mezzi aerei: 1 Canadair che ha effettuato fino alle 12 di ieri 2 lanci; 1 elicottero AB412 che fino alle 12 di ieri ha effettuato 17 lanci; squadre a terra: 5 vigili del fuoco muniti di una autobotte, e un pickup; stato dell'incendio: attivo. Pacentro-Caramanico, L'Aquila, Pescara: area percorsa dal fuoco: 320 ettari quota: 1200-1600 mts.l.m. orografia della quota: montana, impervia mezzi aerei presenti: 1 Canadair che fino alle 12 di oggi ha effettuato 10 lanci; un elicottero AS350 della flotta regionale che fino alle 12 di ieri ha effettuato 20; squadre a terra: 15 vigili del fuoco muniti di 3 autobotte e di 3 pickup, 11 volontari di P.C. muniti di 3 pickup, 16 militari dell'EI e 3 uomini del Soccorso Alpino; stato dell'incendio: attivo. Sulmona-Marane, L'Aquila: area percorsa dal fuoco: 255 ettari quota: 1300-1800 mt s.l.m. orografia della quota: montana, impervia mezzi aerei presenti: 1 Canadair che fino alle 12 di oggi ha effettuato 20 lanci; un elicottero AB412 che fino alle 14 di oggi ha effettuato 34 lanci; un elicottero AS 350 della flotta regionale che fino alle 12 di oggi ha effettuato 20 lanci; squadre a terra: 15 vigili del fuoco muniti di 2 autopompe e di 2 pickup e 20 volontari di P.C. muniti di 6 pickup; stato dell'incendio: attivo. Val di Varri-Sante Marie, L'Aquila: area percorsa dal fuoco: 120 ettari quota: 900 mt s.l.m. orografia della quota: montana, impervia mezzi aerei presenti: 1 Canadair che fino alle 12 di ieri ha effettuato 15 lanci; squadre a terra: 5 vigili del fuoco muniti di 1 autopompa e di 1 pickup e 7 volontari di P.C. muniti di 2 pickup; stato dell'incendio: sotto controllo, ma sul versante laziale il rogo è attivo. GUAZZANO-CAMPLI, TERAMO: area percorsa dal fuoco: 25 ettari quota: 1300-1800 mt s.l.m. orografia della quota: montana, impervia squadre a terra: 5 vigili del fuoco muniti di 1 autopompa e di 1 pickup; stato dell'incendio: attivo.

- Incendi, Abbruzzese (FI): "Il Lazio brucia, la regione si svegli" - Meteo Web - - - -*[Redazione]*

Incendi, Abbruzzese (FI): Il Lazio brucia, la regione si svegli "Dalla Regione Lazio ancora nessun intervento mirato volto a gestire nel migliore dei modi l'emergenza incendi che sta devastando boschi e campi del nostro territorio" A cura di Antonella Petris 26 agosto 2017 - 15:27 [Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-87-640x427] La Presse/ABACA Dalla Regione Lazio ancora nessun intervento mirato volto a gestire nel migliore dei modi emergenza incendi che sta devastando boschi e campi del nostro territorio. Nonostante tutti fanno appello all'ente per coordinare una serie di incontri tra istituzioni e tutte le realtà, come la Protezione Civile VVF e le associazioni di volontariato, che lavorano quotidianamente alla prevenzione ed allo spegnimento dei roghi, il governo regionale si è chiuso in un silenzio assordante che di certo non dà un contributo fattivo per la risoluzione delle criticità in corso. Lo ha dichiarato Mario Abbruzzese, consigliere regionale di Forza Italia del Lazio e presidente della Commissione Speciale Riforme Istituzionali. Credo che la situazione per quanto concerne emergenza incendi sia stata sviscerata abbastanza. Gli uomini della Protezione Civile come quelli dei Vigili del Fuoco sono stremati dalle continue chiamate che quotidianamente sommergono le centrali operative per segnalare i tantissimi roghi. E certo che il governo regionale non può rimanere ancora altro tempo con le mani in mano. In provincia di Frosinone, ad esempio, la situazione non è più sostenibile per la quantità di roghi che si sviluppano ogni giorno. Oltre alla task force, richiesta ormai da ogni dove, per gestire emergenza credo che Zingaretti debba sollecitare, come ha fatto già il sottoscritto il governo centrale per far sì che tutto gli uomini e i mezzi che facevano parte del Corpo Forestale dello Stato tornino ad operare in questo settore. Insomma ha aggiunto Abbruzzese e una tematica in cui potremmo dibattere per molto tempo, ma è palese che senza i forestali la prevenzione e la gestione degli incendi è diventata più complicata. In particolare per quanto concerne il ruolo dei cosiddetti Dos, i direttori operativi degli spegnimenti, ovvero coloro che sono in grado di coordinare i lavori in caso di elevata criticità. La Forestale era particolarmente preparata in questo compito e le ex guardie trasferite tra i VVF non hanno avuto incarichi operativi per quanto concerne le loro competenze. Sappiamo tutti che l'arma dei Carabinieri non opera in questo settore, quindi gran parte delle unità peranti-incendio sono andate perdute. Ci troviamo una situazione di emergenza più grande di quella dell'anno 2007 dove si sono verificati 10.000 incendi che hanno bruciato 227.000 ettari di terra. A parte le stime quello che fa pensare ad una simile circostanza sono la violenza, l'estensione e la frequenza quotidiana dei roghi. Gli esperti dicono, infatti, che negli anni scorsi non si aveva a che fare con una condizione così frenetica. E ora quindi che la Regione si svegli perché qui sta bruciando tutto, ha concluso Abbruzzese.

- Terremoto, Ceriscioli: "Della Valle è stato coerente con l'impegno preso" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Ceriscioli: Della Valle è stato coerente con impegno preso Il presidente delle Marche, Luca Ceriscioli ringrazia la famiglia Della Valle per lo stabilimento produttivo in costruzione ad Arquata del Tronto. A cura di Antonella Petris 26 agosto 2017 - 16:26 [Incontro presso Hotel Royal Porto San Giorgio per il terremoto - 11-640x427] La Presse/Mario Sabatinelli Il presidente delle Marche, Luca Ceriscioli ringrazia la famiglia Della Valle per lo stabilimento produttivo in costruzione ad Arquata del Tronto. Un impegno, quello del gruppo spiega Ceriscioli -, coerente con l'impegno che aveva preso: quello di creare posti di lavoro ad Arquata del Tronto. I lavori della fabbrica procedono, sono stati anche completati i lavori del genio civile regionale per la messa in sicurezza del fiume, opere necessarie per poter attivare questa attività e liberare queste aree anche per ulteriori opportunità. Molto importante anche l'impegno di Della Valle ad invitare altre imprese a seguire il suo esempio e investire in questo territorio. In questo stesso luogo un anno fa non era la chiesa definitiva fatta dalla curia con le donazioni, non erano le Sae per i cittadini che oggi sono rientrati, non c'era questo manufatto e il fiume non aveva le protezioni. Oggi aggiunge il presidente il fiume è protetto, c'è un manufatto, ci sono le casette, la chiesa e presto ci saranno anche le attività commerciali. Un bel segno di rinascita per un territorio così duramente colpito.

- Terremoto, destini che si intrecciano: i nonni morirono nel sisma, esattamente un anno dopo nasce Benedetta - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, destini che si intrecciano: i nonni morirono nel sisma, esattamente un anno dopo nasce Benedetta. A un anno dal terremoto di Amatrice, è nata all'ospedale di Ascoli la piccola Benedetta Louise Marini a cura di Antonella Petris. 27 agosto 2017 - 16:45 [bambini-neonati-640x427] A un anno dal terremoto di Amatrice, è nata all'ospedale di Ascoli la piccola Benedetta Louise Marini. È nata da Fabiana Di Felice e Enrico Maria Marini, i primi sposi del sisma. I nonni della piccola, Benito Neroni, radiologo, e Maria Vittoria Ippoliti, morirono il 24 agosto dello scorso anno nel crollo del loro appartamento in piazza Augusto Sagnotti, ospitato nella palazzina InaCasa. Nello stesso appartamento, in quella terribile notte, moriva anche lo zio di Fabiana, Alessandro Neroni, che abitava a Civitanova Marche dove lavorava come parrucchiere, insieme alla sua cagnolina Guendalina. Furono proprio i neogenitori, Fabiana ed Enrico, tra i primi ad accorrere davanti al palazzo ex InaCasa nella notte del sisma: edificio dove abitavano i nonni era completamente crollato. È stata Fabiana a non darsi per vinta e ad intraprendere, insieme ai suoi familiari e ai vicini di casa dei nonni, un'azione giudiziaria, affidando il caso all'avvocato Wania Della Vigna del foro di Teramo, per cercare di ricostruire le cause del crollo per assicurare verità e giustizia alle vittime. Nel frattempo Fabiana e Enrico hanno scelto di restare ad Amatrice e con forza e determinazione hanno coronato la loro storia d'amore: il loro è stato il primo matrimonio dopo il sisma e ora la nascita di Benedetta Louise. E al fiocco rosa seguirà la riapertura, per papà Enrico, dello storico Forno Marini, un'attività presente dal 1955.

- Terremoto: Bassetti nei prossimi giorni nelle diocesi colpite - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: Bassetti nei prossimi giorni nelle diocesi colpite Il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, ha annunciato che nei prossimi giorni si recherà nelle diocesi del Lazio e delle Marche colpite dal sisma. A cura di Antonella Petris 27 agosto 2017 - 17:36 [terremoto-umbria-norcia-0003-640x359] Il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, ha annunciato che nei prossimi giorni si recherà nelle diocesi del Lazio e delle Marche colpite dal sisma, dopo essere già stato diverse volte a Norcia. Alle popolazioni terremotate del Centro Italia ha anticipato in un'intervista a Vola, il mensile della curia dell'Aquila vorrò anzitutto assicurare la solidarietà dell'intera Chiesa italiana. Una solidarietà costituita dalla preghiera e dalla condivisione del dolore per la perdita di tante vite umane ma anche da tantissimi gesti di aiuto concreto attraverso le Caritas diocesane e quella nazionale. Come pastore di una delle diocesi colpite a loro volta dal Terremoto, sono testimone ha detto il neo presidente della Cei consapevole dell'attaccamento della nostra gente alla propria terra. Un'emozione meravigliosa, che la passione, il genio e il lavoro dei nostri padri e della popolazione attuale ha reso un vero paradiso di bellezza.

- Vigili del fuoco, oggi 30 interventi per incendi a Roma: ancora in atto vasti roghi di sterpaglia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Vigili del fuoco, oggi 30 interventi per incendi a Roma: ancora in atto vasti roghi di sterpaglia
Oggi, fino alle ore 15.00 circa, squadre dei Vigili del fuoco del Comando di Roma e Provincia hanno effettuato su tutto il territorio circa 60 interventi. A cura di Monia Sangermano 26 agosto 2017 - 18:15 [vigili-del-fuoco-1-640x450]
Oggi, fino alle ore 15.00 circa, squadre dei Vigili del fuoco del Comando di Roma e Provincia hanno effettuato su tutto il territorio circa 60 interventi, di cui il 50% per incendi di sterpaglia, il rimanente per soccorso ordinario. Al momento sono in atto vasti incendi di sterpaglia con fitta e impervia vegetazione nei seguenti Comuni: Olevano Romano, in via Olevano, dove sono presenti due squadre VVF, personale DOS VVF (Direttori delle Opere di Spegnimento), Elicottero della Regione Lazio e moduli Protezione Civile; Frascati, in via del Torrione Novara 8, con due squadre e un autobotte

- Incendi, anche oggi 40 richieste d'intervento aereo alla protezione civile - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, anche oggi 40 richieste intervento aereo alla protezione civile
A cura di Peppe Caridi
27 agosto 2017 - 18:29 [vigili-fuoco-aereo-canadair-1-640x599]
Anche oggi è stata una giornata impegnativa per i Canadair e gli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra ed ai velivoli regionali. Al momento sono 41 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento dalle Regioni. In particolare, 9 sono pervenute dalla Sicilia e dal Lazio, 7 dalla Campania, 6 da Abruzzo e Calabria e 1 rispettivamente da Toscana, Marche, Puglia e Basilicata. L'impegno dei velivoli disponibili è attualmente concentrato, in accordo con le regioni, sulle situazioni più critiche. Intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 13 Canadair e 4 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a un elicottero della Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 9 roghi e le attività di lancio di acqua liquida ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

- Emergenza incendi, boom di roghi in tutt'Italia: oggi 40 richieste d'intervento aereo alla protezione civile - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Emergenza incendi, boom di roghi in tutt Italia: oggi 40 richieste d'intervento aereo alla protezione civile A cura di Peppe Caridi 26 agosto 2017 - 19:53 [Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-64-640x427] La Presse/ABACA Ancora una giornata impegnativa oggi per i Canadair e gli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli regionali. Al momento sono 40 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento dalle Regioni. In particolare, 11 sono pervenute dal Lazio, 10 dalla Campania, 6 dall'Abruzzo, 5 dalla Calabria, 4 dalla Basilicata, 2 dalla Sicilia, una ciascuna da Marche e Toscana. L'impegno dei velivoli disponibili è attualmente concentrato, in accordo con le regioni, sulle situazioni più critiche. Intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 12 Canadair e 2 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a 2 elicotteri della Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 9 roghi e le attività di lancio di acqua liquida ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

- Incendi: le fiamme nel pistoiese sono arrivate vicino alle abitazioni, elicotteri e canadair al lavoro a Serravalle - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi: le fiamme nel pistoiese sono arrivate vicino alle abitazioni, elicotteri e canadair al lavoro a Serravalle. E' ripreso con forza l'incendio scoppiato ieri sera a San Baronto, nel comune di Serravalle Pistoiese (Pistoia), nei pressi di Casalguidi. A cura di Monia Sangermano. 26 agosto 2017 - 20:19 [incendio-sardegna]. E' ripreso con forza l'incendio scoppiato ieri sera a San Baronto, nel comune di Serravalle Pistoiese (Pistoia), nei pressi di Casalguidi. Le fiamme sono arrivate a lambire alcune abitazioni. Sul posto sono impegnati cinque elicotteri della Regione Toscana e in arrivo un aereo Canadair. A comunicarlo è la sala operativa della Protezione civile regionale della Toscana. Il forte vento ha fatto riprendere i focolai nelle zone in cui, a causa dei terreni impervi e dei canali, non è possibile intervenire con uomini e mezza terra. L'incendio non era ancora stato del tutto domato. Squadre di vigili del fuoco, volontari, uomini della protezione civile, operai forestali e personale dell'Unione dei comuni del Pistoiese stanno lavorando con efficacia, supportando gli elicotteri, per contenere i danni ed avere la meglio sulle fiamme.

- Incendi, Pezzopane (Pd): "Abruzzo brucia, il governo ci aiuti" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, Pezzopane (Pd): Abruzzo brucia, il governo ci aiuti "Mentre scrivo esplodono altri incendi a Prezza, Cocullo, chiamano anche da Anversa degli Abruzzi. Una tragedia. Con Luciano D'Alfonso, chiamiamo Palazzo Chigi" A cura di Antonella Petris 27 agosto 2017 - 19:41 [Abruzzo-devastato-dagli-incendi] Mentre scrivo esplodono altri incendi a Prezza, Cocullo, chiamano anche da Anversa degli Abruzzi. Una tragedia. Con Luciano Alfonso, chiamiamo Palazzo Chigi. Chiediamo aiuto. Servono altri aerei, che vengano anche dai paesi amici a spegnere questo fuoco avvelenato. Continueremo a trovare ogni soluzione, ma bisogna fermarli questi assassini. Appena si spegne un fuoco, ne parte un altro. Non si finisce di ringraziare tutte le persone che, da giorni, stanno lavorando senza sosta per salvare il patrimonio naturale della nostra regione, Vigili del fuoco, Carabinieri Forestali, Protezione civile, Esercito ma anche cittadini e volontari che hanno deciso di dare il loro contributo. Ma serve ancora, serve tutto. Serve ovunque. Forse servono anche strumenti nuovi, non sono solo pazzi piromani, e un disegno criminale. Mi rivolgo al Ministro dell'Interno, al Ministro della Giustizia, agli organi della Magistratura e delle forze dell'Ordine. Serve una strategia coordinata tra procure ed ogni altro utile organismo. Non sono fatti collegati uno dall'altro, potrebbe esserci un disegno criminale superiore, un voler mettere in scacco le istituzioni, alimentare bisogni dentro cui collocare malaffare. Chiedo con energia che si compia ogni sforzo per rintracciare gli autori dei roghi e li si sottoponga a una rigorosa attività giudiziaria. In questo senso rivolgo un appello alla magistratura, affinché indaghi sulla possibilità che vi sia un unico disegno criminale dietro la sequenza di fuochi che sta interessando il nostro territorio. Desto sospetto la scientificità con cui vengono innescate le fiamme, in luoghi così lontani tra loro da richiedere una dispersione di uomini e mezzi su una vasta area. E noto che dietro un incendio possono esserci diversi motivi, che spaziano dalla piromania alla speculazione agraria passando per la necessità di lavoro per alcune categorie. Al momento non si hanno certezze ma si possono elaborare ipotesi; un'unica evidenza è che nell'estate in corso Abruzzo è bersagliato da episodi di violenza ignea come mai prima nella sua storia. I roghi nascono senza soluzione di continuità, e occorre tenere conto del fatto che la combinazione tra fuoco, alta quota, legna secca e assenza di pioggia eleva a potenza la distruttività degli eventi. Nei prossimi giorni presenterò un'interrogazione urgente per verificare anche se ci sono stati errori e mancanze nei primi giorni da parte dei DOS locali e se ci sono responsabilità nella gestione di questi incendi. Le nostre montagne bruciano, vengono distrutte. Lo stato di emergenza deve continuare fin quando verrà spenta l'ultima piccola fiamma. Non possiamo permetterci rallentamenti o distrazioni. Ed ognuno deve fare il proprio dovere. Bisogna lavorare uniti per permettere fine a questo disastro ambientale e sarà necessario prevedere pene più stringenti per gli autori di questi attentati alle nostre bellezze naturali e alla nostra salute. Siamo di fronte ad assassini ambientali e come tali vanno trattati. Così la senatrice del Pd, Stefania Pezzopane, su Facebook racconta la situazione incendi nella sua regione e si rivolge al governo.

- Incendi: ad Antrodoto interventi con 14 elicotteri in 6 giorni - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi: ad Antrodoto interventi con 14 elicotteri in 6 giorni "La Sala Operativa Unificata permanente della Protezione civile della Regione Lazio rende noto che dal 22 agosto, primo giorno in cui è divampato l'incendio nei pressi di Antrodoto" A cura di Antonella Petris 27 agosto 2017 - 20:37 [Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-66-640x435] La Presse/ABACA La Sala Operativa Unificata permanente della Protezione civile della Regione Lazio rende noto che dal 22 agosto, primo giorno in cui è divampato l'incendio nei pressi di Antrodoto, ad oggi sono stati 14 gli interventi degli elicotteri regionali per domare le fiamme. Le squadre da terra intervenute sono state 3 impegnate in operazioni di controllo sul presidio. Si ricorda inoltre che nella sola giornata di oggi gli interventi sugli incendi a Rieti e provincia sono stati 12 in totale, di cui 5 aperti da più giorni. Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

- Incendio Morrone, rafforzati i soccorsi: 2 Canadair dalla Francia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio Morrone, rafforzati i soccorsi: 2 Canadair dalla Francia Altri incendi nel pomeriggio in Abruzzo, sempre in Valle Peligna, si sono aggiunti ai roghi che da una settimana stanno bruciando il Monte Morrone. A cura di Antonella Petris 27 agosto 2017 - 21:08 [Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-58-640x427] La Presse/ABACA Altri incendi nel pomeriggio in Abruzzo, sempre in Valle Peligna, si sono aggiunti ai roghi che da una settimana stanno bruciando il Monte Morrone. In tal senso vengono rafforzati i soccorsi che andranno ad operare nei centri colpiti dalle fiamme di oggi. In arrivo altri 15 militari dell'esercito (totale 65 sul territorio) e due ulteriori Canadair dalla Francia. Resta elicottero Erickson che in mattinata ha operato sul Morrone, e verranno rafforzate le squadre dei Vigili del Fuoco. La struttura operativa centrale per il territorio, coordinata dalla Prefettura, sarà la sede del Ccc di Sulmona (resta attivo 24 ore su 24 tel 0864 251134) anche se i Ccc nei Comuni coinvolti resteranno attivi. E quanto è stato comunicato dal Prefetto dell'Aquila Giuseppe Linardi e dal Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco Domenico De Bartolomeo durante l' riunione che si è tenuta in serata nel municipio di Prezza, insieme ai sindaci di Sulmona, Annamaria Casini, di Prezza, Marianna Scoccia, di Raiano, Marco Moca, di Bugnara, Giuseppe Lo Stracco, di Pacentro, Guido Angelilli, di Cocullo, Sandro Chiochio, di Anversa, Gianni Di Cesare, di Goriano, Rodolfo Marganelli, del vicesindaco di Introdacqua, Angelo Del Monaco, dell'assessor regionale, Andrea Gerosolimo, del comandante dell'esercito colonnello Fulvio Menegazzo, del comandante provinciale Carabinieri, colonnello Antonio Servedio, del direttore Parco Nazionale Majella Oremo Di Nino, del presidente del Parco della Majella Franco Iezzi, e dei rappresentanti di Protezione Civile e Croce Rossa. Lo rende noto il comune di Sulmona. Resta alta l'attenzione da parte delle istituzioni e autorità e di tutti coloro che stanno continuando a lavorare facendo tutto il possibile per spegnere gli incendi e riportare una situazione di normalità quanto prima nel nostro territorio, afferma il sindaco di Sulmona, Annamaria Casini, che aveva minacciato le dimissioni in segno di protesta.

Brucia monte Morrone, appello del sindaco: intervenite o mi dimetto

[Redazione]

Pubblicato il: 26/08/2017 13:34 "Sono arrabbiata e preoccupata, chiedo allo Stato di fare di più per questoterritorio, già martoriato". Lo ha detto il sindaco di Sulmona (L'Aquila) AnnaMaria Casini al termine di un vertice che si è concluso a tarda ora al quale hanno partecipato anche il presidente della Regione Abruzzo, il Prefetto dell'Aquila, Protezione civile regionale, vigili del fuoco e altri soggetti istituzionali convocato per fare il punto sulle operazioni di spegnimento dell'incendio che da giorni sta distruggendo Monte Morrone, nel cuore del Parco Nazionale Majella, dove sono andati distrutti oltre 150 ettari di vegetazione in un'area fra le più interessanti del sistema naturalistico abruzzese. "E' da domenica scorsa che gridiamo attraverso tutti i canali possibili a tutte le istituzioni la impellente necessità di incrementare mezzi aerei per spegnere al più presto il vasto incendio senza precedenti che sta distruggendo il nostro Morrone da cinque giorni - ha detto la sindaca -. Lo Stato deve fare di più. Se non ci sarà un intervento importante sarò disposta anche a riconsegnare la fascia. E' un grido di dolore. Per la mia gente, per la mia città".
Tweet Condividi su WhatsApp

Ancora in corso incendio bosco Macerata - Marche

[Redazione]

(ANSA) - SERRAVALLE DI CHIENTI (MACERATA), 27 AGO - Sono ripresi stamani a Serravalle di Chienti (Macerata) i lanci di un elicottero dei vigili del fuoco che collabora alle operazioni di spegnimento dell'incendio scoppiato nei boschi di Fonte delle Mattinate. Via terra continua anche il lavoro dei pompieri di Macerata, che nella notte sono riusciti a ridurre il fronte di fuoco. L'area interessata è di circa 7 ettari. Non ci sono abitazioni minacciate dalle fiamme.

Incendio Morrone, arriva nuovo mezzo - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - SULMONA (L'AQUILA), 27 AGO - Da questa mattina sono riprese le operazioni di spegnimento dell'incendio che da otto giorni sta flagellando il monte Morrone con 1000 ettari di bosco andati in fumo. In azione da metà mattina il tanto atteso elicottero Erickson (in Italia ce ne sono solo quattro) che riesce a scaricare 10 mila litri per ogni viaggio. Dopo aver lavorato per un'ora sul fronte del fuoco, il mezzo si è fermato per la necessaria pausa di un'ora e per fare rifornimento di carburante. Ha poi ripreso le attività di spegnimento. In azione anche un Canadair e un elicottero dei Vigili del Fuoco che controlla dall'alto l'avanzata del fronte dell'incendio dando indicazioni ai due mezzi impegnati nel contrastare le fiamme. Intanto i Vigili del Fuoco hanno dovuto raggiungere la sommità della montagna in località Vicenne nei pressi del l' eremo di San Pietro per recuperare le auto di alcuni volontari che ieri sera erano riusciti a scendere in Valle dopo essere rimasti intrappolati tra le fiamme.

Incendio Morrone:sindaco Sulmona, potrei riconsegnare fascia - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - SULMONA (L'AQUILA), 26 AGO - "Sono arrabbiata e preoccupata, chiedo allo Stato di fare di più per questo territorio, già martoriato. È da domenica scorsa che gridiamo attraverso tutti i canali possibili a tutte le istituzioni la impellente necessità di incrementare mezzi aerei per spegnere al più presto il vasto incendio senza precedenti che sta distruggendo il nostro Morrone da cinque giorni. Lo Stato deve fare di più. Se non ci sarà un intervento importante sarò disposta anche a riconsegnare la fascia. È un grido di dolore. Per la mia gente, per la mia città". È quanto afferma il sindaco di Sulmona Annamaria Casini. (ANSA).

Incendio Morrone: Pelino, Lorenzin accerti rischi salute - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 26 AGO - "L'incendio devastante sul monte Morrone potrebbe aver causato danni anche alla salute dei cittadini. I pediatri e i medici di base segnalano sempre più casi di persone che accusano problemi respiratori e altre patologie connesse con la qualità dell'aria. Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, si attivi rapidamente e predisponga ogni accertamento sanitario per stabilire se e quali rischi concreti esistono per la salute della popolazione della Valle Peligna a seguito di quello che rappresenta un vero e proprio danno ambientale. Aggravato dalle evidenti lacune di amministrazioni locali che hanno dimostrato totale insipienza e drammatica incapacità di gestire un'emergenza così grave ". Lo dichiara Paola Pelino, vicepresidente dei senatori di Forza Italia. (ANSA).

Terremoto: Ceriscioli, grazie a Della Valle, mantenuto impegni - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 26 AGO - "Grazie alla famiglia Della Valle, che sta portando avanti coerentemente l'impegno che aveva preso: quello di creare posti di lavoro ad Arquata del Tronto": lo ha detto il presidente delle Marche Luca Ceriscioli, partecipando all'incontro stampa di Diego Della Valle ad Arquata sull'andamento dei lavori per la nuova azienda del gruppo nell'area del sisma. "Sono stati completati anche i lavori del Genio civile regionale per la messa in sicurezza del fiume, opere necessarie per poter attivare questa attività e liberare queste aree anche per ulteriori opportunità" ha spiegato Ceriscioli. "Molto importante anche l'impegno di Della Valle ad invitare altre imprese a seguire il suo esempio e investire in questo territorio". "In questo stesso luogo - ha ricordato il presidente - un anno fa non c'era la chiesa definitiva, realizzata dalla Curia di Ascoli Piceno grazie alle donazioni, non c'erano le casette per i cittadini che oggi sono rientrati, non c'era il manufatto della fabbrica e il fiume non aveva le protezioni. Oggi il fiume è protetto, c'è un manufatto, ci sono le Sae, la chiesa e presto ci saranno anche le attività commerciali. Un bel segno di rinascita per un territorio così duramente colpito". (ANSA).

Fiamme nel Pistoiese, lambite case - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 26 AGO - E' ripreso con forza l'incendio scoppiato ieri sera a San Baronto, nel comune di Serravalle Pistoiese (Pistoia), nei pressi di Casalguidi. Le fiamme sono arrivate a lambire alcune abitazioni. Sul posto sono impegnati cinque elicotteri della Regione Toscana e in arrivo c'è un aereo Canadair. A comunicarlo è sala operativa della Protezione civile regionale della Toscana. Il forte vento ha fatto riprendere i focolai nelle zone in cui, a causa dei terreni impervi e dei canali dove non è possibile intervenire con uomini e mezzi a terra, l'incendio non era ancora stato del tutto domato. Squadre di vigili del fuoco, volontari, uomini della protezione civile, operai forestali e personale dell'Unione dei comuni del Pistoiese stanno lavorando con efficacia, supportando gli elicotteri, per contenere i danni ed avere la meglio sulle fiamme.

Incendio bosco nel Maceratese - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - SERRAVALLE DI CHIANTI (MACERATA), 26 AGO - Un incendio di bosco sta interessando la zona di Fonte delle Mattinate a Serravalle di Chianti (Macerata), al confine con l'Umbria. Sul posto sono al lavoro vigili del fuoco giunti da Macerata e un elicottero, ma le fiamme, alimentate dal vento, non sono state ancora domate. Pompieri e volontari resteranno sul posto per tutta la notte: si deve evitare che il fronte di fuoco si sposti verso l'abitato di Serravalle.

Incendio bosco nel Maceratese - Marche

[Redazione]

Un incendio di bosco sta interessando la zona di Fonte delle Mattinate a Serravalle di Chienti (Macerata), al confine con l'Umbria. Sul posto sono allavoro vigili del fuoco giunti da Macerata e un elicottero, ma le fiamme, alimentate dal vento, non sono state ancora domate. Pompieri e volontari resteranno sul posto per tutta la notte: si deve evitare che il fronte di fuocosi sposti verso l'abitato di Serravalle.

Incendio Morrone: Vigili del Fuoco, lo Stato c'è? - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - SULMONA (L'AQUILA), 26 AGO - "Lo Stato c'è, è presente, al gran completo in tutte le sue componenti, che tutte collaborano in sinergia e tuttelavorano nelle migliori condizioni". Il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, Domenico De Bartolomeo, nella conferenza stampa convocata nel primopomeriggio nella sede del Centro operativo comunale a Sulmona (L'Aquila), ha voluto rassicurare la cittadinanza e le istituzioni locali che lo Stato, nelle sue diverse espressioni, è costantemente impegnato nell'opera di spegnimento dell'incendio sul Morrone, attivo da una settimana. "Con i vigili del fuoco ci sono gli alpini, i carabinieri nella loro componente forestale, i volontari della Protezione civile". Attualmente i focolai ancora accesi sono sette, di cui due quelli che suscitano ancora una certa preoccupazione. De Bartolomeo ha annunciato che nella mattina di domani, domenica, arriverà anche l'elicottero Erickson, in grado di scaricare diecimila litri d'acqua con una capacità di tempi più veloci e la possibilità di accedere anche in riserve idriche dove al Canadair non è possibile. L'elicottero ha un'autonomia di volo di sei ore. Attualmente sul Morrone sono operativi un aereo ed un elicottero. Impegnati anche un centinaio di uomini ripartiti tra militari del corpo degli alpini e vigili del fuoco. Il comandante ha ripercorso gli avvenimenti di questa settimana, ricordando che le fiamme, dopo Pacentro, avvicinandosi minacciosamente alla zona di Costadel Gallo, località ma anche ristorante, si sono subito propagate incontrando una fitta vegetazione di conifere, che fanno correre velocemente il fuoco. Dunque le operazioni scattate per combattere il fuoco fin dall'inizio si sono presentate difficoltose. (ANSA).

Incendio Morrone: volontari raccolgono legna in zona rischio - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - SULMONA (L'AQUILA), 26 AGO - Da questa mattina trenta volontari di Pratola Peligna (L'Aquila) sono all'opera in località Colle delle Vacche per ripulire l'intera zona dagli alberi distrutti in seguito alla slavina del 2015 che costituivano un pericolo per l'innescare di nuovi incendi. In poche ore i volontari sono riusciti a raccogliere quintali di legna messi a disposizione di tutti i cittadini che ne vorranno far uso. Già molte le richieste soprattutto da parte di anziani che si sono rivolti agli uffici comunali di Pratola per avere la legna. A lavoro con i volontari anche l'assessore comunale Fabiana Donadei. "È encomiabile - ha detto - l'impegno di questi ragazzi che dalle 6 di questa mattina sono all'opera per ripulire la loro montagna. Facciamo appello a chiunque voglia contribuire di raggiungerci su Colle delle Vacche, dopo essersi regolarmente registrato in Comune. La legna è a disposizione di tutti". Intanto il sindaco Antonella Di Nino, elogiando lo sforzo dei volontari, sottolinea tutta l'importanza di quest'operazione per prevenire nuovi gravi incendi. "Una volta autorizzata dall'Ente Parco è partita subito, sotto il controllo del Comune, l'operazione di pulizia della zona del Rifugio di 'Colledelle Vacche', con l'importante costruzione della linea tagliafuoco già da ieri per limitare i danni di un possibile incedere delle fiamme. È un fronte troppo pericoloso, e agire con ritardo può essere letale - ha dichiarato il sindaco - ringrazio i tanti volontari che stanno rispondendo convintamente, con la Protezione civile, per pulire un'area ed esporla il meno possibile ai rischi dell'arrivo degli incendi, che mi auguro siano presto contenuti. Ribadisco che un tavolo di coordinamento con tutti i sindaci interessati sarebbe stata la soluzione migliore, ma rispetto tutti gli indirizzi e le strategie e procedo ugualmente con rapidità per la prevenzione e la sicurezza del mio territorio". "Ho sentito il dovere di intervenire subito - ha concluso - per contrastare i rischi di una possibile e ancora attuale propagazione delle fiamme nelle montagne del mio territorio. L'opera di prevenzione è fondamentale e dopo le prime minacce non potevo aspettare". (ANSA).

Incendio Morrone: sindaco Sulmona, rinviata notte bianca - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - SULMONA (L'AQUILA), 26 AGO - La Notte Bianca prevista per stasera a Sulmona è stata annullata e rinviata a data da destinarsi: la decisione è stata presa nella tarda serata di ieri dagli organizzatori dell'associazione culturale Dream On con il sindaco Annamaria Casini e i consiglieri comunali "vista la situazione dovuta ai roghi che stanno interessando l'area del monte Morrone e la necessità di garantire la dovuta sicurezza durante la manifestazione". Nel pomeriggio di ieri la Questura, dopo un nuovo sopralluogo, aveva accordato il nulla osta alla manifestazione. Tutto sembrava ormai pronto, nonostante le rigide condizioni fissate dalle norme emanate in materia di spettacoli all'aperto, con la circolare Gabrielli che ha rafforzato le misure di sicurezza. Grande è il rammarico degli organizzatori che in questi mesi hanno speso passione, impegno ed energie, per arrivare ad un'organizzazione ottimale della Notte Bianca. Poi anche gli ultimi drammatici eventi hanno avuto il loro peso, vanificando gli sforzi di tutti. (ANSA).

Incendio Morrone: rafforzati soccorsi, 2 Canadair da Francia - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - SULMONA (L'AQUILA), 27 AGO - Altri incendi nel pomeriggio in Abruzzo, sempre in Valle Peligna, si sono aggiunti ai roghi che da una settimana stanno bruciando il Monte Morrone. In tal senso vengono rafforzati i soccorsi che andranno ad operare nei centri colpiti dalle fiamme di oggi. In arrivo altri 15 militari dell'esercito (totale 65 sul territorio) e due ulteriori Canadair dalla Francia. Resta l'elicottero Erickson che in mattinata ha operato sul Morrone, e verranno rafforzate le squadre dei Vigili del Fuoco. La struttura operativa centrale per il territorio, coordinata dalla Prefettura, sarà la sede del Ccc di Sulmona (resta attivo 24 ore su 24 tel 0864 251134) anche se i Ccc nei Comuni coinvolti resteranno attivi. È quanto è stato comunicato dal Prefetto dell'Aquila Giuseppe Linardi e dal Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco Domenico De Bartolomeo durante la riunione che si è tenuta in serata nel municipio di Prezza, insieme ai sindaci di Sulmona, Annamaria Casini, di Prezza, Marianna Scoccia, di Raiano, Marco Moca, di Bugnara, Giuseppe Lo Stracco, di Pacentro, Guido Angelilli, di Cocullo, Sandro Chiocchio, di Anversa, Gianni Di Cesare, di Goriano, Rodolfo Marganelli, del vicesindaco di Introdacqua, Angelo Del Monaco, dell'assessor regionale, Andrea Gerosolimo, del comandante dell'esercito colonnello Fulvio Menegazzo, del comandante provinciale Carabinieri, colonnello Antonio Servedio, del direttore Parco Nazionale Majella Oremo Di Nino, del presidente del Parco della Majella Franco Iezzi, e dei rappresentanti di Protezione Civile e Croce Rossa. Lo rende noto il comune di Sulmona. "Resta alta l'attenzione da parte delle istituzioni e autorità e di tutti coloro che stanno continuando a lavorare facendo tutto il possibile per spegnere gli incendi e riportare una situazione di normalità quanto prima nel nostro territorio", afferma il sindaco di Sulmona, Annamaria Casini, che aveva minacciato le dimissioni in segno di protesta. (ANSA).

Vigili del fuoco, oggi 30 interventi per incendi a Roma

[Redazione]

IncendiSabato 26 agosto 2017 - 16:07Ancora in atto vasti roghi sterpaglia a Olevano Romano e FrascatiRoma, 26 ago. (askanews) Oggi, fino alle ore 15.00 circa, squadre dei Vigili del fuoco del Comando di Roma e Provincia hanno effettuato su tutto il territorio circa 60 interventi, di cui il 50% per incendi sterpaglie, il rimanente per soccorso ordinario. Al momento sono in atto vasti incendi di sterpaglia con fitta e impervia vegetazione nei seguenti Comuni: Olevano Romano, in via Olevano, dove sono presenti due squadre VVF, personale DOS VVF (Direttori delle Opere di Spegnimento), Elicottero della Regione Lazio e moduli Protezione Civile; Frascati, in via del Torrione Novara 8, con due squadre e un'autobotte VVF.

Toscana, 5 elicotteri sul rogo di San Baronto. Situazione critica

[Redazione]

IncendiSabato 26 agosto 2017 - 17:53Si attende un Canadair che è già intervenuto nel LazioRoma, 26 ago. (askanews) È ripreso con forzaincendio scoppiato ieri sera aSan Baronto, nel comune di Serravalle Pistoiese, nei pressi di Casalguidi. Lasituazione è critica. Le fiamme sono arrivate a lambire alcune civiliabitazioni. Sul posto sono tuttavia impegnati cinque elicotteri della RegioneToscana e in arrivoè un aereo Canadair, che però proviene da un incendio nelLazio e quindi deve prima fare rifornimento e ripristinare le miglioricondizioni per un intervento efficace. A comunicarlo è la sala operativa dellaProtezione civile regionale della Toscana.Il forte vento ha fatto riprendere i focolai nelle zone in cui, a causa deiterreni impervi e dei canali dove non è possibile intervenire con uomini emezzi a terra,incendio non era ancora stato del tutto domato. Squadre diVigili del fuoco, volontari, uomini della Protezione civile, operai forestali epersonale dell Unione dei comuni del Pistoiese stanno lavorando con efficacia,supportando gli elicotteri, per contenere i danni ed avere la megliosull incendio.

Protezione civile: oggi 40 richieste d'intervento aereo per roghi

[Redazione]

IncendiSabato 26 agosto 2017 - 18:24Protezione civile: oggi 40 richiesteintervento aereo per roghiLa maggior parte da Lazio (11) e Campania (10)20170826_182440_1B20BEA9Roma, 26 ago. (askanews) Ancora una giornata impegnativa oggi per i Canadair e gli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli regionali. Fino alle 18 sono state 40 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento dalle Regioni. In particolare, 11 sono pervenute dal Lazio, 10 dalla Campania, 6 dall'Abruzzo, 5 dalla Calabria, 4 dalla Basilicata, 2 dalla Sicilia, una ciascuna da Marche e Toscana. L'impegno dei velivoli disponibili è attualmente concentrato, in accordo con le regioni, sulle situazioni più critiche. Intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 12 Canadair e 2 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a 2 elicotteri della Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 9 roghi e le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza.

Incendi boschivi, oggi 41 richieste intervento aereo

[Redazione]

IncendiDomenica 27 agosto 2017 - 18:12Protezione Civile: impegnati Canadair e elicotteri20170827_181209_D1B441A6Roma, 27 ago. (askanews) Anche oggi è stata una giornata impegnativa per iCanadair e gli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dalDipartimento della Protezione Civile: gli equipaggi sono stati impegnati dalleprime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendiiboschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazionisvolte dalle squadre a terra e dai velivoli regionali.Al momento sono 41 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro OperativoAereo Unificato (COAU) del Dipartimento dalle Regioni. In particolare, 9 sonopervenute dalla Sicilia e dal Lazio, 7 dalla Campania, 6 da Abruzzo e Calabriae 1 rispettivamente da Toscana, Marche, Puglia e Basilicata.L impegno dei velivoli disponibili è attualmente concentrato, in accordo con leregioni, sulle situazioni più critiche.intenso lavoro svolto dai piloti deimezzi aerei 13 Canadair e 4 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili delFuoco oltre a un elicottero della Difesa ha permesso di mettere sottocontrollo o spegnere, finora, 9 roghi e le attività di lancio di acqua eliquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luceconsentiranno di operare in sicurezza.È utile infine ricordare, segnala il DPC, che la maggior parte degli incendiiboschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che lacollaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamenteal numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, doveattivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di unpossibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, sicontribuisce in modo determinante nel limitare i danni all ambiente,consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività,prima cheincendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Abruzzo, brucia la montagna dei Fiori, chiusa la provinciale 52

[Redazione]

IncendiSabato 26 agosto 2017 - 19:34Vasto incendio tra i territori di Campli e Valle CastellanaXab, 26 ago. (askanews) La Provincia di Teramo ha chiuso la provinciale 52 a causa del vasto incendio che sta interessando un'area molto ampia della Montagna dei Fiori, fra i territori di Campli e Valle Castellana. Il tratto interdetto al traffico è quello che parte dalla frazione di Guazzano e arriva al bivio di Macchia da Borea; non ci sono abitazioni che rimangono isolate e la transitabilità e la sicurezza delle vie alternative è continuamente monitorata dalle squadre della Provincia.

Vacanze, su strade e autostrade bollino rosso per controesodo

[Redazione]

Viabilità Domenica 27 agosto 2017 - 18:41 Traffico intenso e in aumento, monitoraggio Viabilità Italia 20170827_184139_1FEB4CCDRoma, 27 ago. (askanews) Durante questa ultima domenica di agosto, contraddistinta con il bollino rosso, prosegue il monitoraggio del traffico da parte di Viabilità Italia. Si segnalano al momento code all'ingresso dei principali centri urbani, mentre lungo la viabilità principale si registrano le seguenti criticità dovute al traffico intenso: A1 direzione nord: code a tratti tra Firenze Nord e bivio A1-Variante, tra Parma e Fiorenzuola; più a sud, tra Frosinone e Anagni per incidente. A3 direzione nord: code a tratti tra Salerno e Nocera Nord. A4- direzione Venezia: code di 4 km a causa di Incidente, tra San Giorgio di Nogaro e Latisana. A14 direzione nord: code di 3 km tra Forlì e Faenza per incidente e code a tratti tra Faenza e Imola. A15 direzione nord: code di 2 km tra gli svincoli di Parma Ovest e nodo A15/A1. A22 direzione sud: traffico rallentato tra Rovereto Nord ed Affi. Inoltre al traforo del Monte Bianco direzione Francia, code in corrispondenza del piazzale Italiano verso Chamonix: attesa prevista due ore. Complessivamente il traffico è sostenuto ma generalmente scorrevole sulla rete stradale e autostradale in gestione Anas. Da segnalare in particolare il traffico intenso anche sulla A2 Autostrada del Mediterraneo dove si registrano rallentamenti con possibili code a tratti tra gli svincoli di Lagonegro Sud e Padula B. Traffico in aumento anche in Veneto, sulla statale 51 di Alemagna tra Pian di Vedoia e Tai di Cadore. Da segnalare ancora come alcuni incendi possono generare disagi a causa del fumo che invade la carreggiata. Al riguardo si raccomanda attenzione in A16 tra Candela e Cerignola Ovest, tra Vallata e Lacedonia ed in A25 tra Cocullo e Pratola Peligna. Ulteriori rallentamenti sono causati dagli incendi in prossimità delle arterie stradali in particolare in Calabria sulla strada statale 107 Silana Crotonese, lungo la tratta San Fili Rende, in provincia di Cosenza e nelle Marche, sulla strada statale 77 della Val di Chienti dal km 30,950 al km 33,600. Sempre per un incendio, in Puglia è stata chiusa la strada statale 90 delle Puglie nei pressi di Bovino, in provincia di Foggia. Si ricorda infine come nella giornata odierna sono previste restrizioni alla circolazione, fuori dai centri abitati, dei mezzi pesanti (veicoli e complessi di veicoli, per il trasporto di cose, con massa complessiva massima autorizzata superiore a 7,5 tonnellate). Gli stessi non potranno circolare fino alle ore 22.00.

Bollino rosso su strade e autostrade per il controesodo estivo

[Redazione]

Viabilità Domenica 27 agosto 2017 - 18:44 Traffico intenso e in aumento, all'ingresso delle città e sulla A120170827_184400_DFDB1EE5 Roma, 27 ago. (askanews) Durante questa ultima domenica di agosto, contraddistinta con il bollino rosso, prosegue il monitoraggio del traffico da parte di Viabilità Italia. Si segnalano al momento code all'ingresso dei principali centri urbani, mentre lungo la viabilità principale si registrano le seguenti criticità dovute al traffico intenso: A1 direzione nord: code a tratti tra Firenze Nord e bivio A1-Variante, tra Parma e Fiorenzuola; più a sud, tra Frosinone e Anagni per incidente. A3 direzione nord: code a tratti tra Salerno e Nocera Nord. A4- direzione Venezia: code di 4 km a causa di incidente, tra San Giorgio di Nogaro e Latisana. A14 direzione nord: code di 3 km tra Forlì e Faenza per incidente e code a tratti tra Faenza e Imola. A15 direzione nord: code di 2 km tra gli svincoli di Parma Ovest e nodo A15/A1. A22 direzione sud: traffico rallentato tra Rovereto Nord ed Affi. Inoltre al traforo del Monte Bianco direzione Francia, code in corrispondenza del piazzale Italiano verso Chamonix: attesa prevista due ore. Complessivamente il traffico è sostenuto ma generalmente scorrevole sulla rete stradale e autostradale in gestione Anas. Da segnalare in particolare il traffico intenso anche sulla A2 Autostrada del Mediterraneo dove si registrano rallentamenti con possibili code a tratti tra gli svincoli di Lagonegro Sud e Padula B. Traffico in aumento anche in Veneto, sulla statale 51 di Alemagna tra Pian di Vedoia e Tai di Cadore. Da segnalare ancora come alcuni incendi possono generare disagi a causa del fumo che invade la carreggiata. Al riguardo si raccomanda attenzione in A16 tra Candela e Cerignola Ovest, tra Vallata e Lacedonia ed in A25 tra Cocullo e Pratola Peligna. Ulteriori rallentamenti sono causati dagli incendi in prossimità delle arterie stradali in particolare in Calabria sulla strada statale 107 Silana Crotonese, lungo la tratta San Fili Rende, in provincia di Cosenza e nelle Marche, sulla strada statale 77 della Val di Chienti dal km 30,950 al km 33,600. Sempre per un incendio, in Puglia è stata chiusa la strada statale 90 delle Puglie nei pressi di Bovino, in provincia di Foggia. Si ricorda infine come nella giornata odierna sono previste restrizioni alla circolazione, fuori dai centri abitati, dei mezzi pesanti (veicoli e complessi di veicoli, per il trasporto di cose, con massa complessiva massima autorizzata superiore a 7,5 tonnellate). Gli stessi non potranno circolare fino alle ore 22.00. Dmo/Gbt/Red

In fiamme la mansarda trasformata in laboratorio: due cinesi morti nel Pratese

[Redazione]

Le vittime, un uomo e una donna di 35 anni. Nella casa c'erano postazioni di lavoro. Il procuratore: "E' più grave del rogo di Teresa Moda" di LAURA MONTANARI 26 agosto 2017 Le fiamme si sono alzate all'improvviso poco prima dell'alba, dalla mansarda di una villetta di Vaiano, paese in provincia di Prato. E' lì, all'ultimo piano della casa-laboratorio piena di macchine taglia e cucì che sono stati trovati due corpi carbonizzati. Sono di due cittadini cinesi, un uomo e una donna, entrambi di 35 anni che hanno provato disperatamente a mettersi in salvo senza riuscirci. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco quando l'incendio era ancora in corso. Tramezzi e macchine per la maglieria: quell'abitazione affittata da una donna italiana a una famiglia cinese era stata trasformata in un laboratorio, ma secondo quanto hanno spiegato i due cinesi che sono morti "erano arrivati soltanto la sera prima, erano ospiti e dormivano nella mansarda". Una versione tutta da controllare. Il sospetto, visto l'alto numero delle macchine trovate nelle stanze, è che la mansarda venisse usata come un dormitorio e l'appartamento al primo piano come laboratorio. Ventinove infatti postazioni tessili trovate. "Il 3 agosto scorso avevamo mandato la diffida perché l'abitazione veniva usata come laboratorio e che quelle persone stavano violando il contratto" ha riferito la proprietaria dell'immobile. Sulla vicenda interviene il procuratore di Prato Giuseppe Nicolosi: "Si tratta di una nuova tragedia figlia dell'illegalità. La situazione nella quale questa notte sono morte due persone è ancor più grave del rogo della Teresa Moda: impiantare un'azienda in una civile abitazione rende più difficili i controlli. Serve più collaborazione da parte di tutti, non solo dei proprietari italiani, altrimenti continuerà a morire sul posto di lavoro". Prato, fiamme nella mansarda-laboratorio: morti due cinesi Vaiano, località La Tignamica. E' lì che sono arrivati i carabinieri e i tecnici del lavoro della Asl. I due cinesi sono morti per asfissia secondo quanto spiegato dagli investigatori. Una donna cinese di 46 anni che si trovava al piano di sotto è stata portata in ospedale per una intossicazione da fumo, ma le sue condizioni non sono gravi. IL PRECEDENTE La tragedia di oggi ne riporta alla mente un'altra, quella del 1 dicembre 2013 quando in un laboratorio del Macrolotto 0 di Prato, da Teresa Moda, azienda con un nome italiano ma gestita e diretta da cinesi, morirono bruciati sette fra operai e operaie cinesi che dormivano all'interno dello stesso stabile. Da allora la Regione Toscana ha avviato controlli a tappeto a Prato e la situazione, stando ai dati forniti, è migliorata. In tre anni sono state visitate oltre 8.200 aziende cinesi (di cui 5000 soltanto nella città del distretto tessile): 400 i sequestri, oltre 4000 le prescrizioni, ma l'84% delle aziende dopo i controlli non è scomparsa, ha pagato le sanzioni e proseguito le attività. "Il mondo dell'impresa ha reagito positivamente - aveva sottolineato il presidente della Regione Enrico Rossi - è sicuro che non sono stati riaperti 1400 dormitori nelle aziende che abbiamo scoperto". Ma quel numero: 1.400 dormitori abusivi raccontano perfettamente la realtà di una città che da anni deve combattere con il mancato rispetto delle regole di una parte della comunità cinese. E non riguarda soltanto i laboratori del pronto moda, ma un po' tutte le attività urbane: dallo smaltimento dei rifiuti agli studi medici abusivi, i negozi di parrucchiere nelle case, le abitazioni trasformate in dormitori ad altissima densità abitativa. Vaiano, la proprietaria dell'immobile in fiamme: "Avevo mandato una diffida ai cinesi" [399466-thumb-full-videoprato2608] Condividi La Tignamica, la zona di Vaiano in cui si è sviluppato l'incendio è in campagna e diverse delle case della frazione sono abitate da cinesi. Sul posto oggi è arrivato il presidente della Regione Enrico Rossi per esprimere il suo cordoglio. "Siamo di fronte non a un'azienda ma a una civile abitazione abusivamente trasformata in laboratorio e proprio perché era una civile abitazione, per entrarci e controllare, sarebbe occorso un mandato di perquisizione dell'autorità giudiziaria" sottolinea. "Fatti del genere non possono che sollecitare una forte mobilitazione di istituzioni e cittadini affinché segnalino e denunciino situazioni in cui si sospettano realtà di questo tipo, perché episodi come quello di Vaiano non abbiano più ripetersi". Il presidente ha poi rivolto un appello: "ai proprietari di case affittate che, pur non avendo un obbligo di denuncia, possono comunque incorrere in responsabilità penali nel

momento in cui si trovano, seppure indirettamente, insituazioni del genere. Qualora si sospetti di trovarsi di fronte a una situazione illegale, si faccia denuncia alle procure e alle autorità competenti in modo che si avviino le necessarie verifiche ed i controlli".

IL CORDOGLIO DEL VESCOVO "Piangiamo due morti, deceduti in circostanze drammatiche tra le nostre case. La morte di due cittadini cinesi ci ricorda che siamo tutti uguali, nella comune umanità, di qualunque colore sia la pelle" ha detto monsignor Franco Agostinelli. "Le cause dell'incendio - prosegue - sono ancora in corso di accertamento. Si ripropone in ogni caso la promiscuità tra abitazioni e laboratori di confezione, gestiti per lo più da cittadini di origine cinese, ancora gravemente diffusa nei nostri quartieri. Due anni fa questa situazione fu denunciata con risolutezza e parole inequivocabili anche da Papa Francesco, durante la sua visita a Prato. Non poco è stato fatto in questi anni per prevenire e reprimere. Ma, con tutta evidenza, c'è ancora molto da fare. È questa una delle emergenze del nostro territorio, a cui dare, con effettiva priorità, risposta. Non possiamo - conclude il vescovo - continuare a tollerare situazioni che ledono così palesemente leggi, sicurezza, diritti".

[L'analisi] Il semplice gesto dei migranti in piscina, il prete provocatore e i pugni della destra contro la Chiesa solidale: che triste spettacolo

[Redazione]

Gli ingredienti a Pistoia ci sono tutti per un grande spettacolo sulladebolezza della politica che, in crisi circa le risposte credibili da dare sulle attese concrete della gente si trasforma in ideologia buttando in rissa il confronto, pensando addirittura di imbavagliare il clero, cultore dellateologia. Domenica prossima ultimo atto di una lite a proposito degli immigrati che da fuocherello, se non si spegne sul nascere, potrebbe diventare un incendio. Casus belli tra Salvini prima e poi Forza Nuova nei confronti della curia vescovile è stata una foto. Una semplice foto di immigrati portati dal parroco di Vicofaro, piccolo centro nei dintorni di Pistoia a fare un bagno in piscina. Una sorta di premio per il buon lavoro svolto come cuochi nella Onlus Gli amici di Francesco. Ad accendere la miccia iniziale è stato il prete don Massimo Biancalani, che ha postato la foto con un commento: E oggi piscina! loro sono la mia patria, i razzisti e i fascisti i miei nemici. Don Massimo, temperamento battagliero, non nuovo al gusto della battuta, conosciuto come estremamente progressista, altre volte si era mosso sul filo del rasoio forse creando qualche problema alla Curia. La polemica ha fatto il salto nazionale con Salvini che lo ha rimbeccato come anti italiano e dietro il segretario della Lega si sono infilati quelli di Forza Nuova locale e poi regionale andati subito nel pallone. Da professionisti della provocazione hanno creduto di essere teologi abilitati a giudicare il parroco, annunciando il proposito di presenziare domenica prossima alla messa del parroco per vigilare sulla sua retta dottrina. Una vera intimidazione ha osservato il presidente della Regione Toscana. E cominciato così il gioco del ping pong sui social tra sostenitori della destra e sostenitori del parroco. Vista la piega delle cose che non lasciava presagire nulla di buono la Curia di Pistoia ha diffuso un comunicato ampio prendendo una sostanziale difesa del sacerdote e invitando tutte le parti a un confronto civile emerso su un tema delicato come immigrazione, ma chiarendo bene di evitare in qualsiasi modo razzismo e xenofobia. In apertura della nota il vescovo Fausto Tardelli, preso atto della piega che stava prendendo l'episodio, fa presente che non è disposto a permettere che un sacerdote della sua diocesi venga attaccato e insultato come è avvenuto e sta avvenendo nei confronti di don Massimo Biancalani. Tutti possono criticare ed esprimere pareri discordanti sull'operato di un prete. Nessuno però si deve permettere di offendere, insultare, minacciare. Ciò non è cristiano ma neanche umano. Il vescovo Tardelli ha già espresso riservatamente la sua vicinanza a Don Biancalani. Lo ha fatto nella riservatezza come è giusto che sia tra persone che si rispettano e quando si vuol fare del bene anche per rompere quel cerchio nefasto e disumano che rischia di diventare oggi la comunicazione sociale, dove la manipolazione, apparire, lo spazio dell'esibizione e lo sfogo dei più bassi istinti sembrano diventare la norma. Fatti come questi invitano tutti a meditare sulle modalità e gli effetti della propria comunicazione social e chiedono uno stile comunicativo che inviti al dialogo e alla riflessione piuttosto che a reazioni violente e polemiche. Il vescovo condannava anche fermamente le espressioni razziste e le offese gratuite rivolte contro quanti sono accolti nelle strutture della Chiesa. Peristendo la polemica e il proposito di Forza Nuova il vescovo ha diffuso una nuova dichiarazione. Credo che qui si stiano davvero oltrepassando i limiti. Spero solo che si voglia scherzare, anche se lo scherzo mi pare di cattivo gusto. Ha detto il vescovo, annunciando che domenica prossima la messa sarà presieduta dal vicario generale della diocesi. Non una sconfessione ma un sostegno ufficiale. Pareva una sconfessione del sacerdote, ma in realtà, da una successiva messa a punto della Curia si trattava invece di un sostegno ufficiale al parroco che celebrerà la messa insieme al vicario generale. Da quello che leggo aggiunge la dichiarazione vescovile - si vorrebbe profanare la SS. Eucarist

ia con assurda motivazione di andare a controllare l'operato di un prete addirittura mentre celebra un Sacramento e facendone diventare la celebrazione eucaristica teatro di contese e di lotta. Il vescovo richiama tutti con forza alla ragione, considerando la gravità di ciò che si vorrebbe fare. Anche chi si contrappone a queste inqualificabili intenzioni, non può

scegliere modi che ledono la sacralità dell'Eucaristia. A Messa si va esclusivamente per partecipare con fede al divino sacrificio, ricevere la grazia di Cristo e imparare a vivere nell'amore fraterno. Ogni altra finalità ha qualcosa di sacrilego. Monsignor Tardelli ricorda anche, perché sia a tutti chiaro, che sull'operato di un prete, sul suo insegnamento e la sua azione pastorale, giudice è il vescovo, che non si esime certo dal valutare con attenzione le varie situazioni. Nessun altro può prendere il suo posto. Chi ha da fare critiche, le faccia sempre con carità cristiana direttamente al prete o al vescovo. Valutate le cose, il vescovo prenderà i provvedimenti che riterrà doverosi o più opportuni. In definitiva Forza Nuova se andrà dovrà sentire omelia del vicario generale e forse dovrà riflettere sul pericolo di imboccare una via senza uscita. Senza un ripiegamento nelle specifiche loro competenze si potrebbe creare una situazione ingovernabile che fa tornare alla memoria gli anni del fascismo quando i camerati pensavano di silenziare i parroci scomodi giungendo perfino ad ammazzarli come nel caso di don Minzoni. Ma sono altri tempi e altri contesti. Meglio lasciare ai chierici la teologia affinando invece la proposta politica per il bene comune.

26 agosto 2017
Diventa fan di Tiscali su Facebook

INCENDI, 60 INTERVENTI VVF IN 7 ORE: ROGHI A OLEVANO ROMANO E FRASCATI*[Redazione]*

Dalle 8 circa alle 15 di oggi, Squadre del Comando vigili del fuoco di Roma e Provincia hanno effettuato su tutto il territorio, circa 60 interventi, di cui il 50% per incendi sterpaglie, il rimanente soccorso ordinario. Al momento sono in atto vasti incendi di sterpaglia con fitta e impervia vegetazione nei comuni di Olevano Romano, SP 7f Via Olevano, sul posto sono presenti due Squadre vigili del fuoco, personale DOS vigili del fuoco (Direttori delle Opere di Spegnimento), Elicottero della Regione Lazio e moduli Protezione Civile. Vastorogo anche nel Comune di Frascati in Via del Torrione Novara 8, sul posto due Squadre vigili del fuoco e un'autobotte.

INCENDI: REGIONE: AD ANTRODOCO INTERVENTI CON 14 ELICOTTERI

[Redazione]

"La Sala Operativa Unificata permanente della Protezione civile della Regione Lazio rende noto che dal 22 agosto, primo giorno in cui è divampato l'incendio nei pressi di Antrodoto, ad oggi sono stati 14 gli interventi degli elicotteri regionali per domare le fiamme. Le squadre da terra intervenute sono state impegnate in operazioni di controllo sul presidio. Si ricorda inoltre che nella sola giornata di oggi gli interventi sugli incendi a Rieti e provincia sono stati 12 in totale, di cui 5 aperti da più giorni". Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

fuoco la montagna di Pozza

frazione vicino a Preturo i vigili del fuoco al lavoro da ieri pomeriggio

[V.p.]

A Nella frazione vicino a Preturo i vigili del fuoco al lavoro da ieri pomeriggio L'AQUILA Non bastavano gli incendi ai quali i vigili del fuoco dell'Aquila hanno dovuto far fronte sul Monte Morrone e, dal pomeriggio di ieri, anche nella Valle Peligna, a Prezza, e lungo l'autostrada A25, all'altezza di Cocullo. Ieri pomeriggio si è scatenato un altro vasto incendio sulle montagne che racchiudono in una conca la frazione di Pozza di Preturo, dove molte persone si sono spaventate perché le fiamme, spinte dal vento caldissimo dell'anticiclone africano, che ha riportato in queste ore caldo e temperature oltre i 35, si stavano dirigendo verso le case del paese. I vigili del fuoco dell'Aquila sono intervenuti in maniera massiccia, anche se da giorni impegnati nell'incendio che sta bruciando il Monte Morro ne - qualcuno ha rilevato la concomitanza con la Festa del Perdono di Papa Celestino V, Pietro dal Morrone, appunto e che da ieri pomeriggio sono stati dirottati su un altro incendio nella Valle Peligna, a Prezza, e sulle montagne di Cocullo. Anche nel caso di Pozza di Preturo i vigili del fuoco stanno cercando di capire se si tratta di un incendio di natura dolosa, oppure accidentale, sempre però riconducibile all'incuria dell'uomo. Le fiamme, se non sono di natura dolosa, potrebbero essere scaturite dall'incendio di campi agricoli oppure da qualche barbecue in punti non attrezzati, (v.p.) ERIPRODUZIONE RISERVATA Il fumo che scaturiva ieri pomeriggio dall'incendio sulla montagna di Pozza di Preturo dove i vigili del fuoco dell'Aquila, già impegnati nella Valle Peligna e nella Marsica, hanno dovuto far fronte fino a tarda sera -tit_org-

Cappadocia, ecco l'innescò dei piromani

Il dispositivo incendiario non ha funzionato, ma conferma la natura dolosa dei roghi. Continua la caccia ai responsabili

[Pietro Guida]

Cappadocia, ecco l'innescò dei piromani Il dispositivo incendiario non ha funzionato, ma conferma la natura dolosa dei roghi. Continua la caccia ai responsabili di Pietro Guida CAPPADOCIA Mentre gli incendi ancora attivi continuano a devastare la Marsica, le indagini sulle cause e che hanno portato ai roghi vanno avanti. Un innescò, trovato nella zona di Fonte Maddalena, su monte Morbano, nel Comune di Cappadocia, conferma senza ombra di dubbio che dietro gli incendi che stanno distruggendo le montagne del territorio c'è la mano dei piromani. Uno degli inneschi che è stato trovato e fotografato da un operatore non è partito e non ha funzionato. Altri però hanno fatto ciò per cui erano stati piazzati. L'incendio nella zona di Camporotondo ha sfiorato le splendide faggete della zona. Abbiamo prove concrete che questi inneschi siano stati messi per distruggere le nostre montagne, ha spiegato il sindaco di Cappadocia, Lorenzo Lorenzin, fortunatamente le importanti faggete del nostro comune sono state salvate grazie all'impegno di vigili del fuoco e uomini della protezione civile che hanno lavorato alacremente fino a spegnere definitivamente le fiamme. Intanto sono due i principali incendi che stanno mettendo in ginocchio la Marsica e fino a ora sono andati in fumo, senza considerare i roghi delle scorse settimane, oltre 150 ettari di territorio. Non c'è quindi solo il Morrone che sta devastando la zona di Sulmona, e per cui sono a lavoro mezzi aerei che hanno effettuato più di cento lanci. Le emergenze riguardano anche altre località. Secondo il report della sala operativa Abruzzo dei vigili del fuoco sono attivi i roghi a Maraño dei Marsi, frazione di Magliano, con un'area interessata di una quindicina di ettari e quello di Val dei Varri, nel comune di Sante Marie su un'area di oltre 120 ettari. Sul versante tra Tagliacozzo e Sante Marie, nella zona di Val dei Vani, un incendio di bosco sul monte Autore sta dando filo da torcere agli operatori antincendio da una settimana ed è stato necessario un potenziamento di personale. Un piromane aveva tentato di dare fuoco alla pineta, per poi spostarsi appunto verso Sante Marie. È ancora emergenza, a distanza di oltre una settimana, anche a Maraño dove l'incendio sta bruciando porzioni di territorio, nonostante l'iniziale intervento dei mezzi aerei che hanno ridotto la potenza del fuoco, senza però bloccarlo definitivamente. Un altro incendio, in una scarpata, ha interessato anche l'autostrada A/24, tra Castel Madama e Vicovaro Mandela causando il blocco del traffico in entrambe le direzioni e provocando code al km 29. Il caso ha interessato anche abruzzesi e marsicani che si sono messi in viaggio. Per fortuna le nostre importanti faggete sono state salvate grazie all'impegno di vigili del fuoco e uomini della protezione civile L'innescò trovato e fotografato a Cappadocia. In alto a destra, il sindaco Lorenzo Lorenzin -tit_org- Cappadocia, ecco l'innescò dei piromani

Sedici volontari intrappolati dal fuoco

Salvati da un elicottero sul Morrone. E sull'A/25 un bus pieno di pescaresi va in fiamme e il rogo si estende alla montagna

[Claudio Lattanzio]

Salvati da un elicottero sul Morrone. E sull'A/25 un bus pieno di pescaresi va in fiamme e il rogo si estende alla montagna di Claudio Lattanzio > SULMONA Intrappolati dalle fiamme sono rimasti bloccati sulla montagna senza poter tornare a valle. E un bus pieno di pescaresi va a fuoco sull'A/25 e provoca un incendio. Nel primo caso, i volontari sono stati messi in salvo dall'elicottero dei vigili del fuoco che li ha tolti dagli impicci riportandoli a Sulmona. Brutta avventura per sedici volontari tra cui alcuni uomini della protezione civile che sabato avevano raggiunto il fronte del fuoco per creare uno sbarramento alle fiamme. All'improvviso ha girato il vento con le fiamme che hanno attaccato il costone dell'unica strada che permette di salire e scendere dalla montagna. Una situazione difficile che ci ha indotto a spostare auto e macchine operatrici in sicurezza nella parte del bosco già bruciata, riferisce l'imprenditore Walter Tirimacco che da mercoledì sta partecipando ininterrottamente alle operazioni di spegnimento del fuoco. Quindi abbiamo raggiunto l'Eremo di San Pietro Celestino in località Vicenne, la parte più sicura e abbiamo atteso l'arrivo dell'elicottero. Intanto l'emergenza incendi si fa ancora più difficile. Tré nuovi focolai sulle montagne di Cocullo - qui il fuoco si è sprigionato a causa di un bus privato che stava accompagnando circa 40 pescaresi a Roma, per partecipare come pubblico alla trasmissione "C'è posta per tè" su Canale 5. Tutti illesi i passeggeri che sono scesi in tempo dal pullman - Prezza (il fuoco si è avvicinato alle case) e Baiano hanno fatto salire la preoccupazione e l'arrivo dell'atteso super elicottero Erickson non ha prodotto gli effetti sperati tanto che nel pomeriggio di ieri, sospinto dal vento, l'incendio sul Morrone ha ripreso la sua avanzata. Situazione che ha indotto i responsabili del coordinamento interforze impegnati a fronteggiare i roghi a spostare una parte di uomini e mezzi dal Morrone a Prezza dove ieri pomeriggio si è tenuto un vertice alla presenza del prefetto Giuseppe Linardi e dei sindaci dei paesi coinvolti dall'emergenza incendi mentre i residenti, preoccupati, sono scesi in piazza per cercare di dare una mano nello spegnimento delle fiamme. In serata il sindaco di Sulmona, Annamaria Casini, ha annunciato il rafforzamento dei soccorsi e l'arrivo di altri quindici militari dell'esercito (totale 65 sul territorio), due ulteriori canadair dalla Francia, oltre all'elicottero Erickson che opererà in Valle Peligna ancora per un giorno. Saranno rafforzate le squadre dei vigili del fuoco. La struttura operativa centrale per il territorio, coordinata dalla Prefettura, sarà la sede del Coc di Sulmona (resta attivo 24 ore su 24 tel 0864.251134) anche se i Coc nei Comuni coinvolti resteranno anche loro attivi. Il sindaco Annamaria Casini A Prezza l'incendio si è avvicinato alle case. Problemi anche a Paiano, nessun ferito Si Elicottero Erickson IO mila litri a viaggio In azione da ieri mattina I tanto atteso elicottero Erickson (In Italia ci sono solo quattro esemplari) che riesce a scaricare IO mila litri per ogni viaggio. Ieri ha lavorato per l'intera giornata con pause tecniche di un'ora per fare rifornimento di carburante. L'Erickson è un elicottero biturbina per il lavoro aereo con rotore a sei pale, progettato dalla Sikorsky negli Stati Uniti d'America all'inizio degli anni sessanta per le esigenze dell'united States Army. La versione impiegata dall'esercito americano è nota come CH-54 Tarne e deriva il suo nome da Tarhe, un capo Indiano del XVII secolo della tribù del Wyandot, il cui soprannome era "la gru". Attualmente è prodotto dalla Erickson Air-Crane. -tit_org-

Incendi, Abruzzo devastato. Monte Giano, fiamme verso piana di Cascina

[Redazione]

Abruzzo flagellato dagli incendi. Sono riprese le operazioni di spegnimento dell'incendio che da otto giorni staflagellando il monte Morrone con 1000 ettari di bosco andati in fumo. In azione il tanto atteso elicottero Erickson (in Italia ce ne sono solo quattro) che riesce a scaricare 10 mila litri per ogni viaggio. Dopo aver lavorato per un'ora sul fronte del fuoco, il mezzo si è fermato per la necessaria pausa di un'ora e per fare rifornimento di carburante. Ha poi ripreso le attività di spegnimento. In azione anche un Canadair e un elicottero dei vigili del fuoco che controlla dall'alto l'avanzata del fronte dell'incendio dando indicazioni ai due mezzi impegnati nel contrastare le fiamme. I vigili hanno dovuto raggiungere la sommità della montagna in località Vicennenei pressi del l'eremo di San Pietro per recuperare le auto di alcuni volontari che ieri sera erano riusciti a scendere a Valle dopo essere rimasti intrappolati tra le fiamme. Nel frattempo, preoccupa, e molto, anche l'estendersi del fronte delle fiamme sul Monte Giano, vicino Antrodoco (Rieti). Stando a quel che riferiscono i vigili del fuoco, l'incendio avrebbe scollinato nell'Aquilano estendendosi alla piana di Cascina, dal lato di Cagnano Amiterno. \Altri focolai, seppur di dimensioni minori, si segnalano anche a Carsoli, San Benedetto dei Marsi, Sante Marie e Marano dei Marsi, tutte località in provincia dell'Aquila. Situazione più grave, invece, ad Anversa, Cocullo e Prezza. Giornata impegnativa, quella di ieri, per i vigili del fuoco di Teramo, che sono dovuti intervenire a Santo Stefano di Torricella Sicura (Teramo) per spegnere un incendio di sterpaglie e boscaglia. Sul posto è accorsa una squadra composta da sei unità, con un'autopompa, un'autobotte e un fuoristrada con modulo antincendio, oltre a due fuoristrada della Protezione Civile di Morro d'Oro e Torricella Sicura, che stanno collaborando alle operazioni. Le fiamme sono arrivate fino a circa 700 metri dall'Ostello di Monte Fanum, dove è attualmente allestito un centro di accoglienza per migranti, con l'incendio al momento sotto controllo e con i soccorritori impegnati in un'ampia e complessa opera di bonifica volta ad evitare la riattivazione di alcuni focolai e che l'incendio possa tornare ad espandersi. L'area interessata dal rogo ha una superficie di circa 10 ettari. Sul posto è intervenuta anche una pattuglia dei carabinieri forestali, per tutti gli accertamenti utili all'individuazione delle cause dell'incendio. Dopo un'incessante notte di lavoro da parte di una squadra dei vigili del fuoco di Teramo, con la collaborazione di squadre della Protezione civile, è stato quasi estinto il vasto e violento incendio che nella giornata di sabato aveva interessato una zona boschiva sul monte Foltrone, detto anche montagna di Campi, in un'area al confine tra i comuni di Campi (Teramo) e Civitella del Tronto (Teramo). I vigili e i volontari hanno aggredito le fiamme con i getti degli idranti in dotazione ai mezzi operativi, fino al quasi totale spegnimento della vasta area interessata dall'incendio. Successivamente è stata effettuata un'opera di bonifica, per evitare la riattivazione del rogo. Dalle 2.30 della scorsa notte è tornata a bruciare anche una zona la Val Pescara. Un incendio di medie proporzioni sta interessando la frazione di Cervarano di Castiglione a Casauria (Pescara), proprio al confine del territorio comunale di Torre de' Passeri. A fuoco sottobosco e sterpaglie. Sul posto sono intervenuti con uomini e mezzi alcune squadre dei vigili del fuoco del Comando Provinciale di Pescara. Non si conoscono al momento le cause del rogo. Altri roghi si sono sviluppati nel territorio comunale di Spoltore (Pescara), non lontano dall'autostrada A14, e poi ancora nelle zone di Alanno (Pescara) e Collecervino (Pescara). Numerose le squadre dei vigili del fuoco impegnate. Il report della sala operativa dei vigili del fuoco La sala operativa Abruzzo dei vigili del fuoco, comunica che sono attualmente attivi sul territorio della Regione Abruzzo cinque incendi boschivi che interessano le seguenti località: MARANO DEI MARSI, L'AQUILA: area percorsa dal fuoco: 13 ettari quota: 900 m s.l.m. orografia della quota: collinare, impervia Mezzi aerei: 1 Canadair che ha effettuato fino alle 12 di oggi 2 lanci; 1 elicottero AB412 che fino alle 12 di oggi ha effettuato 17 lanci; squadre a terra: 5 vigili del fuoco muniti di una autobotte, e un pickup; stato dell'incendio: attivo. PACENTRO-CARAMANICO, L'AQUILA, PESCARA: area percorsa dal fuoco: 320 ettari quota: 1200-1600 mt s.l.m. orografia della quota: montana, impervia

mezzi aerei presenti: 1 Canadair che fino alle 12 di oggi ha effettuato 10 lanci; un elicottero AS350 della flotta regionale che fino alle 12 di oggi ha effettuato 20; squadre a terra: 15 vigili del fuoco muniti di 3 autobotte e di 3 pickup, 11 volontari di P.C. muniti di 3 pickup, 16 militari dell'EI e 3 uomini del Soccorso Alpino; stato dell'incendio: attivo. SULMONA-MARANE, L'AQUILA: area percorsa dal fuoco: 255 ettari quota: 1300-1800 mt s.l.m. orografia della quota: montana, impervia mezzi aerei presenti: 1 Canadair che fino alle 12 di oggi ha effettuato 20 lanci; un elicottero AB412 che fino alle 14 di oggi ha effettuato 34 lanci; un elicottero AS 350 della flotta regionale che fino alle 12 di oggi ha effettuato 20 lanci; squadre a terra: 15 vigili del fuoco muniti di 2 autopompe e di 2 pickup e 20 volontari di P.C. muniti di 6 pickup; stato dell'incendio: attivo. VAL DI VARRI-SANTE MARIE, L'AQUILA: area percorsa dal fuoco: 120 ettari quota: 900 mt s.l.m. orografia della quota: montana, impervia mezzi aerei presenti: 1 Canadair che fino alle 12 di oggi ha effettuato 15 lanci; squadre a terra: 5 vigili del fuoco muniti di 1 autopompa e di 1 pickup e 7 volontari di P.C. muniti di 2 pickup; stato dell'incendio: sotto controllo, ma sul versante laziale il rogo è attivo. GUAZZANO-CAMPLI, TERAMO: area percorsa dal fuoco: 25 ettari quota: 1300-1800 mts.l.m. orografia della quota: montana, impervia squadre a terra: 5 vigili del fuoco muniti di 1 autopompa e di 1 pickup; stato dell'incendio: attivo. Stefania Pezzopane: "Fermare assassini ambientali" "Mentre scrivo esplodono altri incendi a Prezza e Cocullo. Una tragedia. Con Luciano D'Alfonso chiamiamo Palazzo Chigi. Chiediamo aiuto. Servono altri aerei, che vengano anche dai paesi amici a spegnere questo fuoco avvelenato. Continueremo a trovare ogni soluzione, ma bisogna fermarli questi assassini. Appena si spegne un fuoco, ne parte un altro". A dichiararlo, in una nota, è la senatrice Stefania Pezzopane. "Non si finisce di ringraziare tutte le persone che, da giorni, stanno lavorando senza sosta per salvare il patrimonio naturale della nostra regione, Vigili del fuoco, Carabinieri Forestali, Protezione civile, Esercito ma anche cittadini e volontari che hanno deciso di dare il loro contributo. Ma serve ancora, serve tutto". "Serve ovunque. Forse servono anche strumenti nuovi, non sono solo pazzi piromani, c'è un disegno criminale". "Mi rivolgo al Ministro dell'Interno, al Ministro della Giustizia, agli organi della Magistratura e delle forze dell'Ordine. Serve una strategia coordinata tra procure ed ogni altro utile organismo. Non sono fatti scollegati l'uno dall'altro, potrebbe esserci un disegno criminale superiore, un voler mettere in scacco le istituzioni, alimentare bisogni dentro cui collocare malaffare. Chiedo con energia che si compia ogni sforzo per rintracciare gli autori dei roghi e li si sottoponga a una rigorosa attività giudiziaria. In questo senso rivolgo un appello alla magistratura, affinché indaghi sulla possibilità che visia un unico disegno criminale dietro la sequenza di fuoco che sta interessando il nostro territorio. Desto sospetto la scientificità con cui vengono innescate le fiamme, in luoghi così lontani tra loro da richiedere una dispersione di uomini e mezzi su una vasta area". "E' noto che dietro un incendio possono esserci diversi motivi, che spaziano dalla piromania alla speculazione agraria passando per la necessità di lavoro per alcune categorie. Al momento non si hanno certezze ma si possono elaborare ipotesi; l'unica evidenza è che nell'estate in corso l'Abruzzo è bersagliato da episodi di violenza ignea come mai prima nel

la sua storia". "I roghi nascono senza soluzione di continuità, e occorre tenere conto del fatto che la combinazione tra fuoco, alta quota, legna secca e assenza di pioggia eleva a potenza la distruttività degli eventi. Nei prossimi giorni presenterò un'interrogazione urgente per verificare anche se ci sono stati errori e mancanze nei primi giorni da parte dei DOS locali e se ci sono responsabilità nella gestione di questi incendi. Le nostre montagne bruciano, vengono distrutte. Lo stato di emergenza deve continuare fin quando verrà spenta l'ultima piccola fiamma. Non possiamo permetterci rallentamenti o distrazioni. Ed ognuno deve fare il proprio dovere. Bisogna lavorare uniti per permettere fine a questo disastro ambientale e sarà necessario prevedere pene più stringenti per gli autori di questi "attentati" alle nostre bellezze naturali e alla nostra salute. Siamo di fronte ad assassini ambientali e come tali vanno trattati".

Incendio Monte Morrone, 110 uomini in azione. Casini minaccia dimissioni

[Redazione]

"Sono arrabbiata e preoccupata, chiedo allo Stato di fare di più per questoterritorio, già martoriato. È da domenica scorsa che gridiamo attraverso tutti canali possibili a tutte le istituzioni la impellente necessità di incrementare mezzi aerei per spegnere al più presto il vasto incendio senza precedenti che sta distruggendo il nostro Morrone da cinque giorni. Lo Stato deve fare di più. Se non ci sarà un intervento importante sarò disposta anche a consegnare la fascia. È un grido di dolore. Per la mia gente, per la mia città". È quanto afferma il sindaco di Sulmona (L'Aquila) Annamaria Casini. "In questo momento così drammatico - aggiunge - mi dà forza ed energia vedere quant'gente, spinta dall'amore per la propria terra, manifesti quella voglia di poter portare il proprio contributo in questi giorni di grande apprensione in cui il nostro Morrone brucia. Voglio ringraziare quanti si stanno adoperando con impegno e sacrificio collaborando, ognuno secondo le proprie possibilità, portando aiuto a tutti coloro che si stanno dando da fare per far fronte a questo drammatico momento per il nostro territorio".

"Pur apprezzando, però, le lodevoli spinte propulsive che testimoniano l'impegno civile della cittadinanza - continua il sindaco - devo prendere atto delle richieste pervenute formalmente dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e, per le vie brevi, anche dal Prefetto, al fine di evitare rischi per la popolazione e intralcio alle operazioni di spegnimento del fuoco. Ho firmato, quindi, un'ordinanza che vieta ai veicoli e ai cittadini non accreditati o non appartenenti ad organizzazioni di Protezione Civile AIB con autosufficienza operativa e dotazioni complete (che debbano comunque essere previamente autorizzati e coordinati dal Corpo dei Vigili del Fuoco) di accedere sul Monte Morrone nelle aree interessate dagli incendi. Si ordina, inoltre, la chiusura delle vie d'accesso alle aree di divieto mediante l'apposizione di transenne con relativa cartellonistica".

Secondo quanto riferito dal comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, Domenico De Bartolomeo, oggi sono state attivate 11 squadre miste (composte da 2 Vigili del Fuoco, 4 militari e 4 volontari) coordinate dai Vigili del Fuoco, coadiuvate da quattro mezzi aerei (3 canadair e 1 elicottero). In totale sul posto ci sono 110 uomini più mezzi logistici. Ieri sera il presidente della Regione Luciano D'Alfonso era tornato nella sede del Coc di Sulmona, per fare il punto della situazione e annunciare alla Casini, ai sindaci di Pacentro, Guido Angelilli, di Prezza, Marianna Scoccia, all'assessore regionale Andrea Gerosolimo l'incremento di mezzi aerei con un elicottero speciale Erickson, con una capacità di carico di un serbatoio esterno da 10 mila litri.